



GENERATIONSHIP 2026

Osservatorio socio-culturale
sulle nuove generazioni

Report finale

Unipol Media Relations Corporate Reputation and
Digital PR / Kkienn Connecting People and Companies

1 settembre 2026



CONTENUTI

- **Gli obiettivi dell'edizione 2026**
- **Disegno della ricerca**
- **Risultati principali**
 1. Le priorità cambiano: primo, mettere in sicurezza se stessi
 2. Il lavoro: migliora il presente, preoccupa il futuro
 3. La famiglia: dal rinvio alla scelta
 4. L'amore ai tempi dell'autonomia
 5. L'Europa alla prova del nuovo ordine mondiale
 6. La ripoliticizzazione dei giovani
 7. Il ritorno al nucleare: oltre l'effetto Chernobyl
 8. Il futuro: imparare ad abitare l'incertezza
 9. Vivere dentro il cambiamento
- **Cos'è successo nel 2026**

GLI OBIETTIVI DELL'EDIZIONE 2026

- *GenerationShip* è l'Osservatorio socio-culturale sui giovani italiani dai 16 ai 35 anni, realizzato ogni anno da Unipol in collaborazione con KKienn.
- La ricerca prevede:
 - Il monitoraggio annuale di alcuni fenomeni socio-culturali principali (*Osservatorio*)
 - L'introduzione ogni anno di temi nuovi, mano a mano che emergono come rilevanti nella realtà sociale del nostro Paese e interessanti per la discussione pubblica
- I temi nuovi vengono esplorati attraverso una **ricerca qualitativa preliminare** e, una volta definiti i concetti e le ipotesi chiave, fatti oggetto di **misurazione nella survey annuale**.
- I temi monitorati in continuità/in evoluzione rispetto al passato sono i seguenti:
 - ***Le priorità della vita***
 - ***Il lavoro***
 - ***La famiglia e i figli***: con attenzione al tema del ritardo nella formazione dei nuclei familiari e della denatalità
 - ***Le relazioni sentimentali***
 - ***Politica e democrazia***
 - ***L'Europa***
 - ***Passato, presente e futuro***



IL DISEGNO DELLA RICERCA

IL DISEGNO DI *GENERATIONSHIP* 2026

	Ricerca esplorativa sui nuovi temi dell'Edizione 2026	Survey estensiva
Obiettivi	• Esplorare i temi in oggetto • Capire il ruolo di ciascun tema nella vita e nell'attualità dei giovani • Esplorare i principali atteggiamenti rispetto ciascun tema: attenzione prestata, conoscenze pregresse e opinioni, vissuto, aspettative, intenzioni • Identificare un quadro di ipotesi per spiegare i comportamenti dei giovani	• Tracking annuale dell'<i>Osservatorio</i> • Verificare le ipotesi emerse nella qualitativa per ciascuno dei tre temi verticali • Comparare gli orientamenti socio-culturali dei giovani con le altre generazioni (controllo dei trend) • Articolare l'analisi per generi
Attività	• Ricerca qualitativa presso giovani italiani dai 16 ai 35 anni • Focus group • Audio e videoregistrazione dei colloqui • Trascrizione integrale e letterale dei colloqui • Analisi del contenuto • Report qualitativo per ciascun tema • Discussione con le funzioni • Messa a punto dello strumento questionario per la fase estensiva	• Survey online su un campione rappresentativo nazionale dei giovani dai 16 ai 35 anni e della popolazione dai 36 ai 74 anni (campione di controllo) • Numerosità campionaria: 1.500 individui, equi-ripartiti (300 casi) per coorti: 16-22 anni, 23-27 anni, 28-35 anni, 36-54 anni e 55-74 anni • Reclutamento su access panel • Interviste CAWI • Data analytics • Analisi della serie storica dell'<i>Osservatorio</i> 2022-2026
Tempi	• Marzo-aprile 2025	• Maggio-luglio 2026

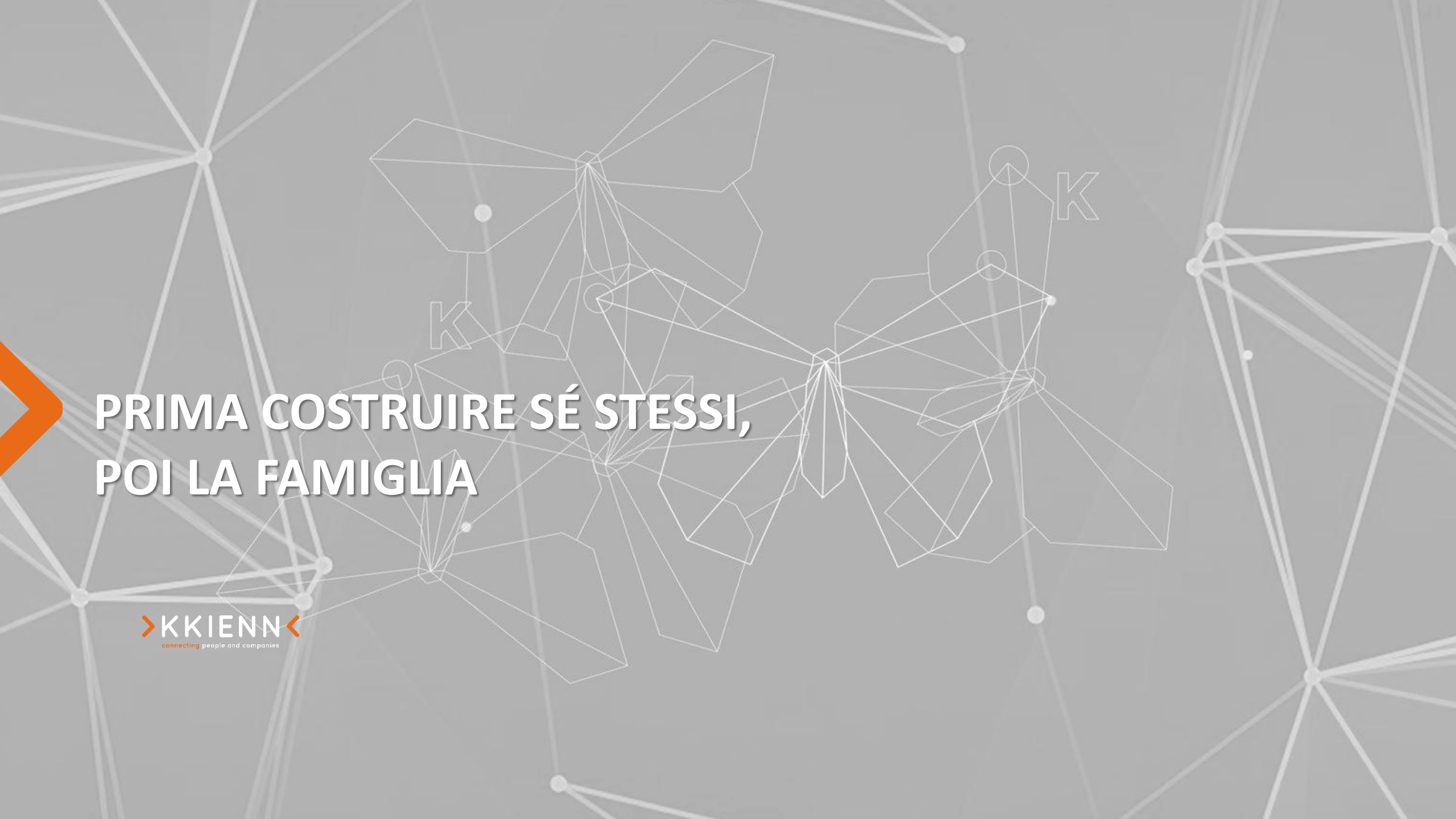


RISULTATI PRINCIPALI



1. LE PRIORITA' CAMBIANO

Primo, mettere in sicurezza se stessi



**PRIMA COSTRUIRE SÉ STESSI,
POI LA FAMIGLIA**

>KKIENN<
connecting people and companies

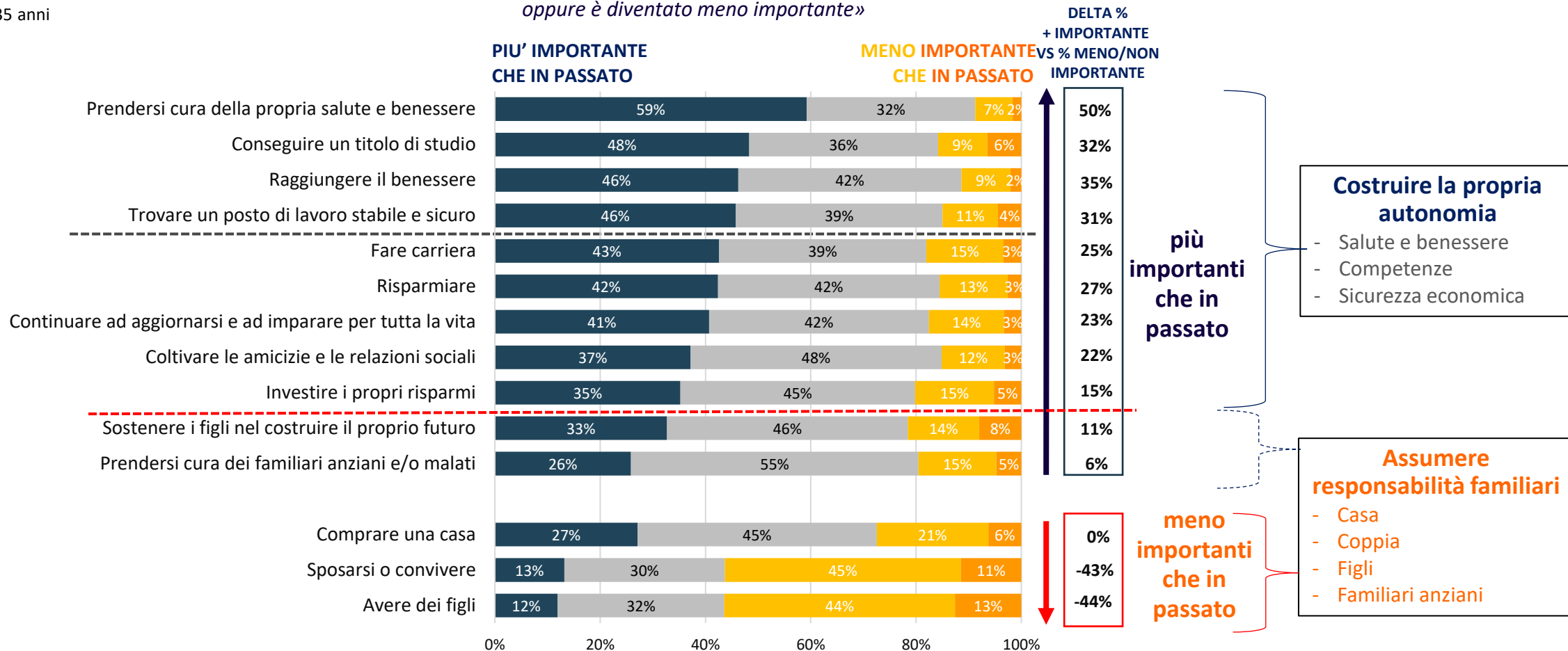
I GIOVANI RIDEFINISCONO LE PRIORITA' CHE HANNO GUIDATO IL PROGETTO DI VITA DELLE GENERAZIONI PRECEDENTI

IL CAMBIAMENTO DELLE PRIORITA' DI VITA DEI GIOVANI

«Per ciascuno dei seguenti obiettivi dovresti indicare se, secondo te, rappresenta ancora un obiettivo importante per le persone e, in caso affermativo, se è diventato più importante, è rimasto importante come in passato oppure è diventato meno importante»

Base: giovani 16/35 anni

- È un obiettivo più importante che in passato
- È ugualmente importante
- È meno importante
- No, non è più un obiettivo



I giovani stanno continuando a spostare i propri investimenti (tempo, energie, risorse) dai progetti di lungo periodo verso la costruzione delle condizioni che permettono di affrontare un futuro incerto: **prima costruire sé stessi, poi la famiglia.**

IL NUOVO MODELLO DI PRIORITÀ SI E' RAFFORZATO NEL TEMPO

IL CAMBIAMENTO DELLE PRIORITA' DI VITA DEI GIOVANI

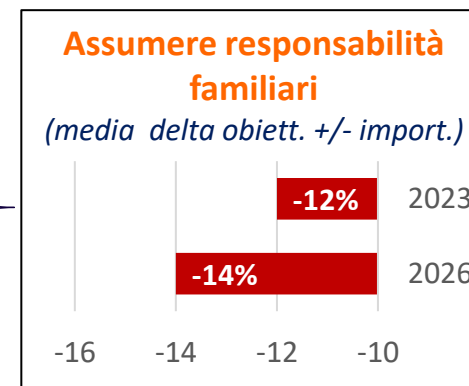
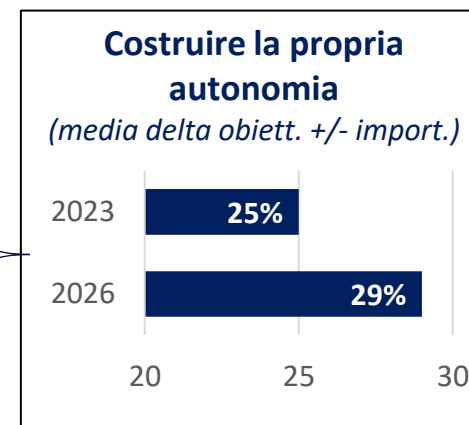
Delta obiettivi più importanti VS meno/non importanti - Trend 2023-2026

Base: giovani 16/35 anni

«Per ciascuno dei seguenti obiettivi dovresti indicare se, secondo te, rappresenta ancora un obiettivo importante per le persone e, in caso affermativo, se è diventato più importante, è rimasto importante come in passato oppure è diventato meno importante»

Delta % obiettivo più importante - % meno/non importante	2026	Trend 25-26	Trend 23-26
	%		
Prendersi cura della propria salute e benessere (1)	50	n.d.	n.d.
Conseguire un titolo di studio	32	-3	-2
Raggiungere il benessere	35	+6	+9
Trovare un posto di lavoro stabile e sicuro	31	-3	+4
Fare carriera	25	-3	-1
Risparmiare	27	-6	-3
Continuare ad aggiornarsi e ad imparare per tutta la vita (1)	23	n.d.	n.d.
Coltivare le amicizie e le relazioni sociali (1)	22	n.d.	n.d.
Investire i propri risparmi	15	-1	+7
Sostenere i figli nel costruire il proprio futuro (1)	11	-2	-6
Prendersi cura dei familiari anziani e/o malati	6	-10	-8
Comprare una casa	0	+6	+6
Sposarsi o convivere	-43	+4	-1
Avere dei figli	-44	+3	-1

(1) Item introdotti o modificati nell'edizione 2026



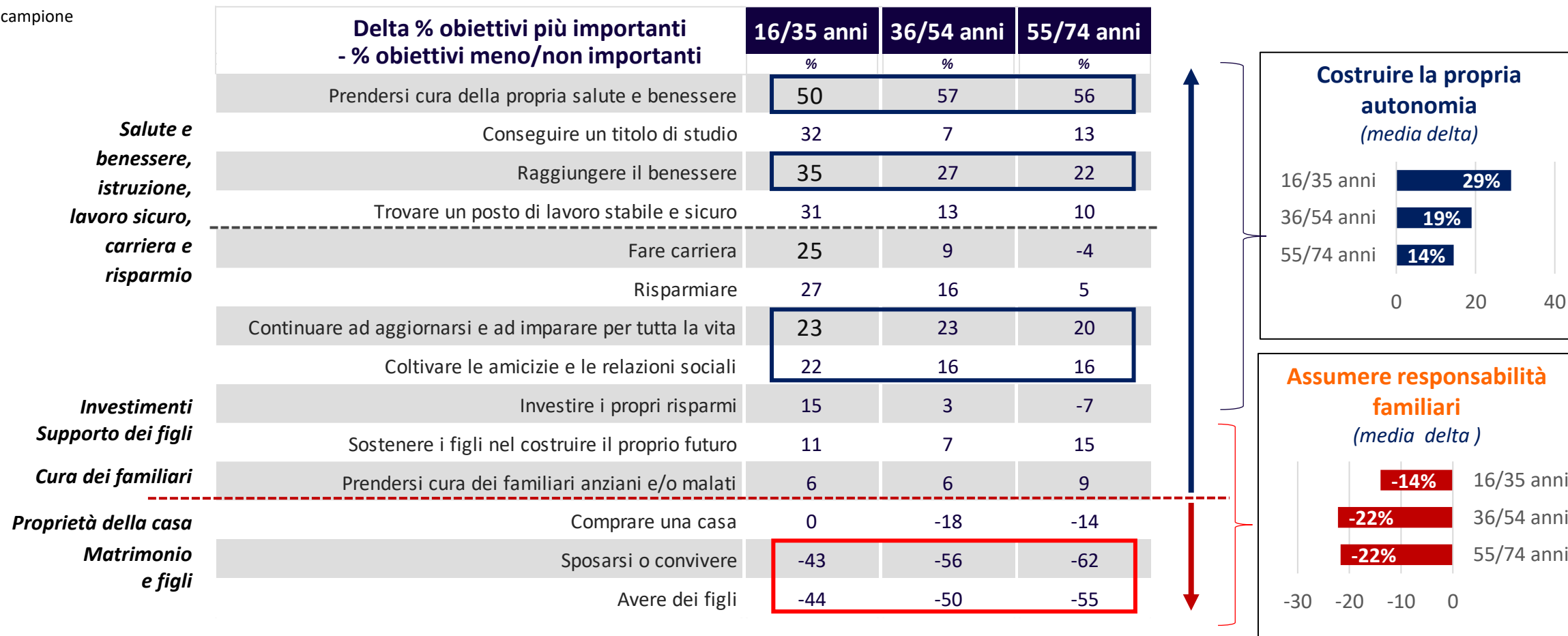
Quando il presente è percepito come fragile, diventa **più difficile investire in progetti che richiedono di assumere responsabilità durevoli verso altre persone.** Nel 2026 segnali deboli di inversione del ciclo

IL CAMBIAMENTO È GENERAZIONALE MA INVESTE L'INTERA SOCIETÀ

IL CAMBIAMENTO DELLE PRIORITÀ DI VITA – GIOVANI VS GENERAZIONI PRECEDENTI

«Per molto tempo la vita delle persone è stata scandita da una serie di tappe: studiare, trovare un lavoro stabile, sposarsi, avere dei figli, comprare casa, ecc. Vorremo capire se oggi questo modello è ancora attuale. Per ciascuno dei seguenti obiettivi dovresti indicare se, secondo te, rappresenta ancora un obiettivo importante per le persone e, in caso affermativo, se è diventato più importante, è rimasto importante come in passato oppure è diventato meno importante»

Base: totale campione



Salute e benessere, continuare ad aggiornarsi e coltivare relazioni sociali sono obiettivi di vita prioritari tutte le fasce d'età.

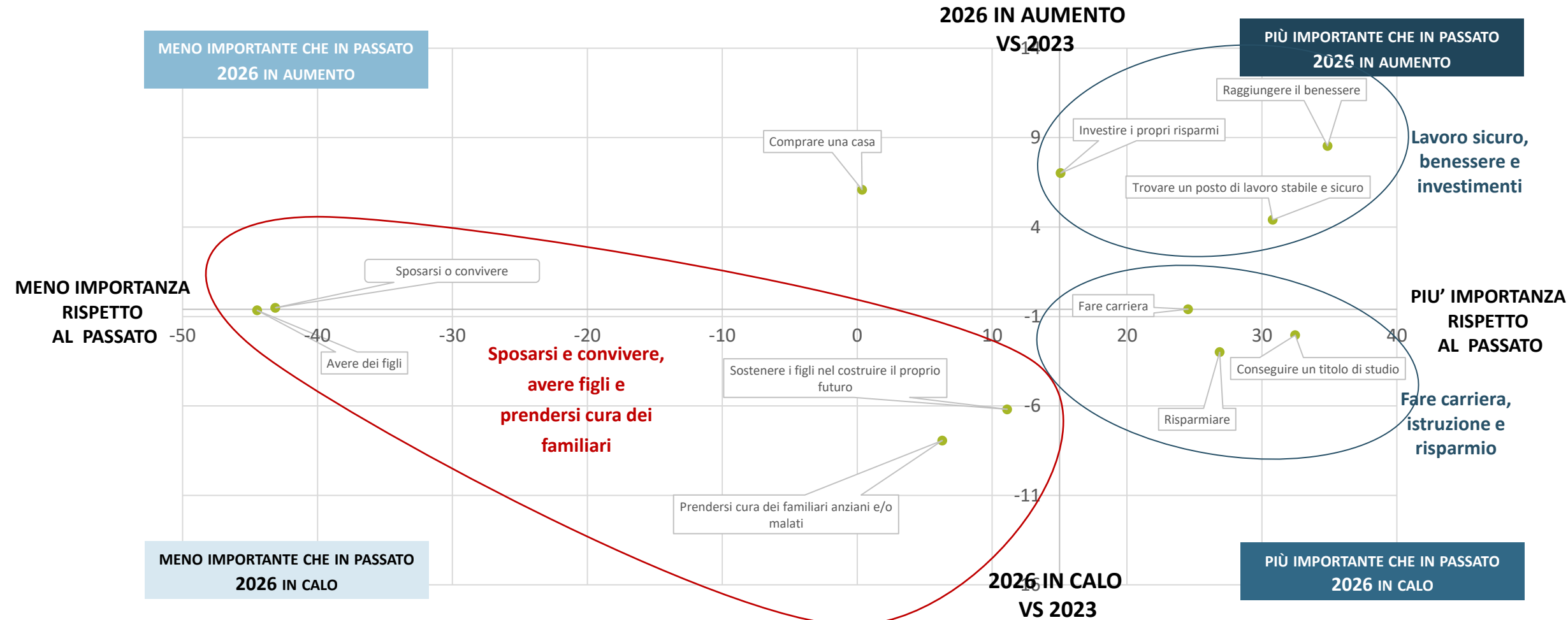
Analogamente matrimonio e figli sono meno prioritari per tutti

NEGLI ULTIMI ANNI, CON IL CRESCERE DELLE DIFFICOLTA' ECONOMICHE, AUMENTA LA FOCALIZZAZIONE SULLA SICUREZZA

IL CAMBIAMENTO DELLE PRIORITA' DI VITA DEI GIOVANI

Importanza dell'obiettivo rispetto al passato e variazione 2023-2026

Base: giovani 16/35 anni



Avanzano gli obiettivi legati alla sicurezza economica (benessere, lavoro stabile), si attenua la spinta verso istruzione e risparmio, perdono forza i doveri familiari (sostegno ad anziani e figli).

NEGLI ULTIMI ANNI IL NUOVO PROGETTO DI VITA HA CONQUISTATO ANCHE LE GENERAZIONI PIU' ADULTE

Base: totale campione

IL CAMBIAMENTO DELLE PRIORITA' DI VITA – Giovani vs adulti Trend 2023-2026

«Per ciascuno dei seguenti obiettivi dovresti indicare se, secondo te, rappresenta ancora un obiettivo importante per le persone e, in caso affermativo, se è diventato più importante, è rimasto importante come in passato oppure è diventato meno importante»

	16/35 anni		36/74 anni	
	2026	Δ 26-23	2026	Δ 26-23
% obiettivo più importante - meno importante/non è più un obiettivo	%		%	
Prendersi cura della propria salute e benessere	50	n.d.	56	n.d.
Conseguire un titolo di studio	32	-2	10	-26
Raggiungere il benessere	35	+9	25	+14
Trovare un posto di lavoro stabile e sicuro	31	+4	11	-6
Fare carriera	25	-1	2	-6
Risparmiare	27	-3	10	+1
Continuare ad aggiornarsi e ad imparare per tutta la vita	23	n.d.	21	n.d.
Coltivare le amicizie e le relazioni sociali	22	n.d.	16	n.d.
Investire i propri risparmi	15	+7	-2	-5
Sostenere i figli nel costruire il proprio futuro	11	-15	11	-22
Prendersi cura dei familiari anziani e/o malati	6	-8	8	-15
Comprare una casa	0	+5	-16	-11
Sposarsi o convivere	-43	-1	-59	-23
Avere dei figli	-44	-1	-53	-29



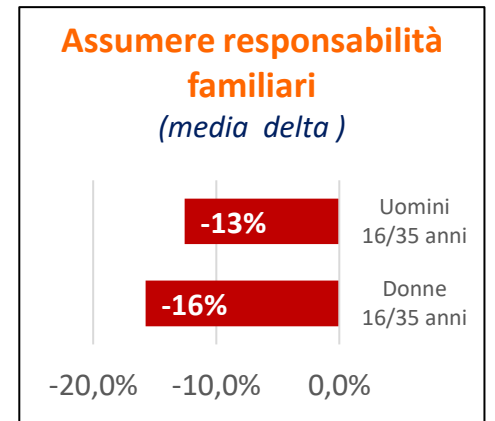
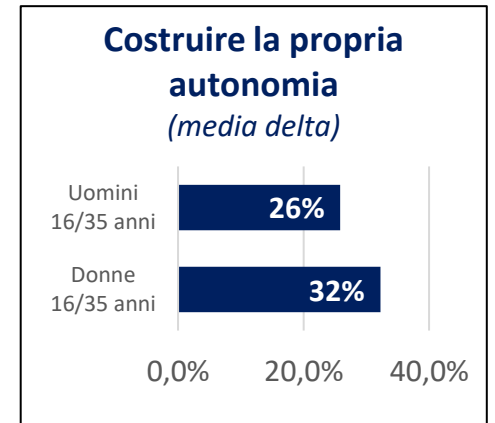
LE DONNE CONTINUANO A GUIDARE IL CAMBIAMENTO

IL CAMBIAMENTO DELLE PRIORITÀ È CONDIVISO, MA RISULTA PIÙ MARCATO TRA LE GIOVANI DONNE

Base: giovani 16/35 anni

IL CAMBIAMENTO DELLE PRIORITA' DI VITA – Giovani uomini VS giovani donne

	Uomini 16/35 anni	Donne 16/35 anni
% più importante - %meno importante/non più un obiettivo	%	%
Prendersi cura della propria salute e benessere	45	57
Conseguire un titolo di studio	29	36
Raggiungere il benessere	31	39
Trovare un posto di lavoro stabile e sicuro	28	34
Fare carriera	20	30
Risparmiare	29	24
Continuare ad aggiornarsi e ad imparare per tutta la vita	19	27
Coltivare le amicizie e le relazioni sociali	17	27
Investire i propri risparmi	14	16
Sostenere i figli nel costruire il proprio futuro	6	16
Prendersi cura dei familiari anziani e/o malati	8	5
Comprare una casa	2	-3
Sposarsi o convivere	-40	-47
Avere dei figli	-39	-50



Le giovani donne sono più convinte dei loro coetanei uomini della necessità di concentrare la prima fase della vita sulla costruzione della propria autonomia, rinviando l'assunzione delle responsabilità familiari



PRINCIPALI EVIDENZE

LE PRIORITA' CAMBIANO: PRIMO, METTERE IN SICUREZZA SE STESSI

L'investimento sull'autonomia personale precede l'assunzione delle responsabilità familiari

- Le priorità emergenti sembrano concentrarsi sulla **costruzione delle condizioni che consentono di affrontare il futuro con maggiore autonomia personale ed economica**. Parallelamente, gli obiettivi che comportano **responsabilità familiari di lungo periodo** tendono a essere **collocati in una fase successiva del percorso di vita**, più che a perdere necessariamente valore.

Le priorità di vita dei giovani stanno cambiando in modo strutturato

- Il confronto con gli anni precedenti evidenzia una ridefinizione delle priorità che organizzano il progetto di vita dei giovani. Cresce l'importanza attribuita alla salute, al benessere, alla formazione, al lavoro stabile e alla sicurezza economica, mentre **diminuisce il peso di obiettivi tradizionalmente associati alla costruzione della famiglia**, come il matrimonio e i figli.

Il cambiamento coinvolge l'intera società, ma è più marcato tra i giovani

- Il confronto con le fasce di età più adulte suggerisce che non si tratta di una frattura generazionale netta, bensì di una **trasformazione che interessa progressivamente l'intera società**. I giovani rappresentano il segmento nel quale questo cambiamento si manifesta con maggiore intensità.

Le giovani donne esprimono con maggiore forza le nuove priorità

- A parità di direzione del cambiamento, **le giovani donne attribuiscono un'importanza ancora maggiore** rispetto ai coetanei uomini agli obiettivi legati alla **costruzione della propria autonomia** – benessere, lavoro stabile, carriera e aggiornamento continuo – mostrando una maggiore propensione a rinviare l'assunzione delle responsabilità familiari a una fase successiva del proprio percorso di vita.



2. IL LAVORO: MIGLIORA IL PRESENTE, PREOCCUPA IL FUTURO



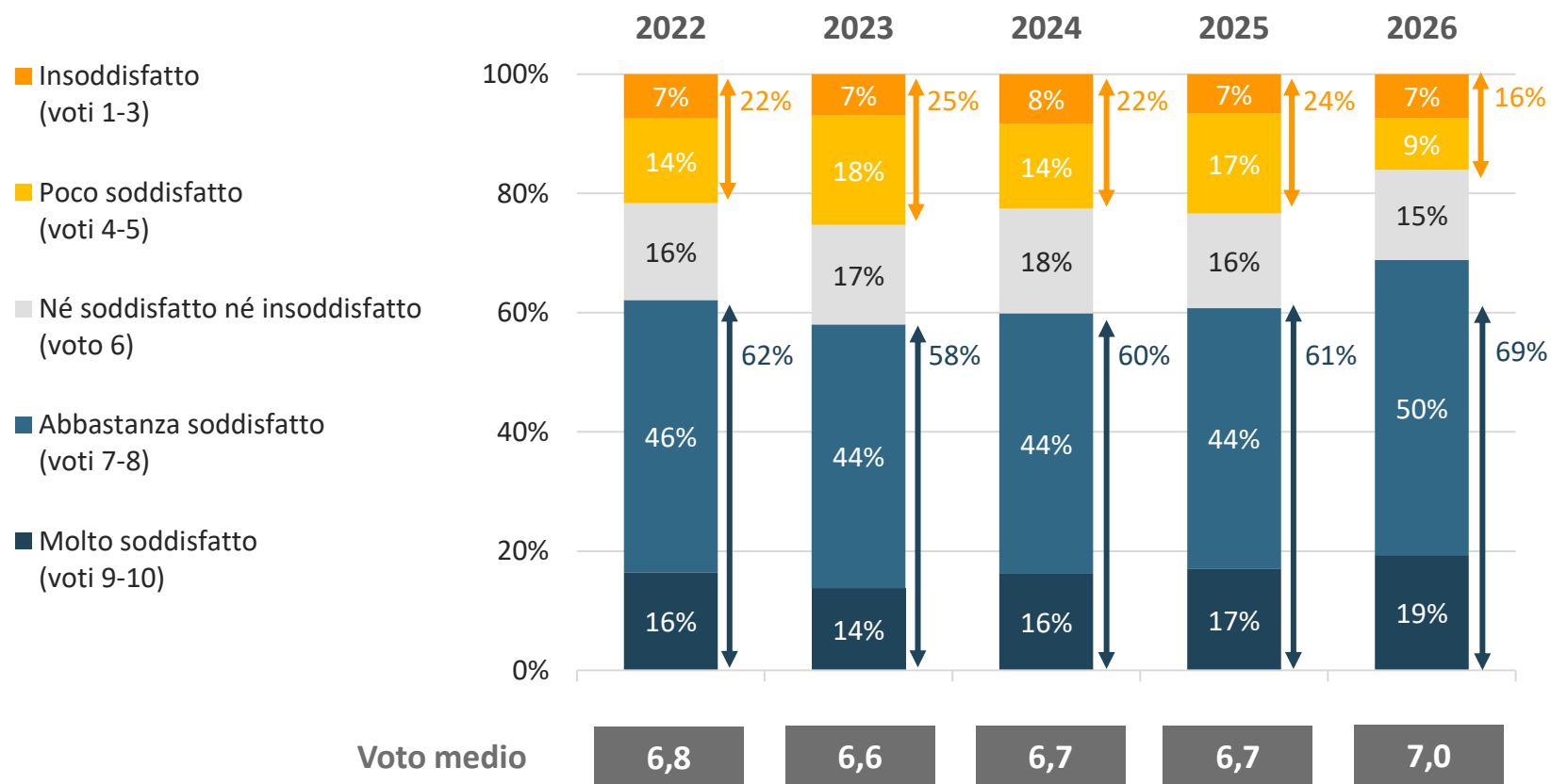
PIU' SODDISFATTI DEL PROPRIO LAVORO, MENO FIDUCIOSI NEL MERCATO DEL LAVORO

DAL 2024 LA SODDISFAZIONE DEI GIOVANI VERSO IL PROPRIO LAVORO HA INIZIATO A MIGLIORARE, NEL 2026 SI E' CONSOLIDATA

LA SODDISFAZIONE DEI GIOVANI PER IL PROPRIO LAVORO - TREND 2022/2026

Base: giovani 16 / 35 anni che lavorano

«Nel complesso quanto sei soddisfatto del tuo lavoro? (Voto 1:10)»



Nel 2026 la soddisfazione cresce di 8 punti, mentre l'insoddisfazione scende al minimo osservato.

IL MIGLIORAMENTO DELLA SODDISFAZIONE PER IL LAVORO RIGUARDA TUTTE LE GENERAZIONI

LA SODDISFAZIONE PER IL PROPRIO LAVORO - TREND 2022/2026 Giovani vs adulti

Base: totale lavoratori

«Nel complesso quanto sei soddisfatto del tuo lavoro?» (Voto 1:10)

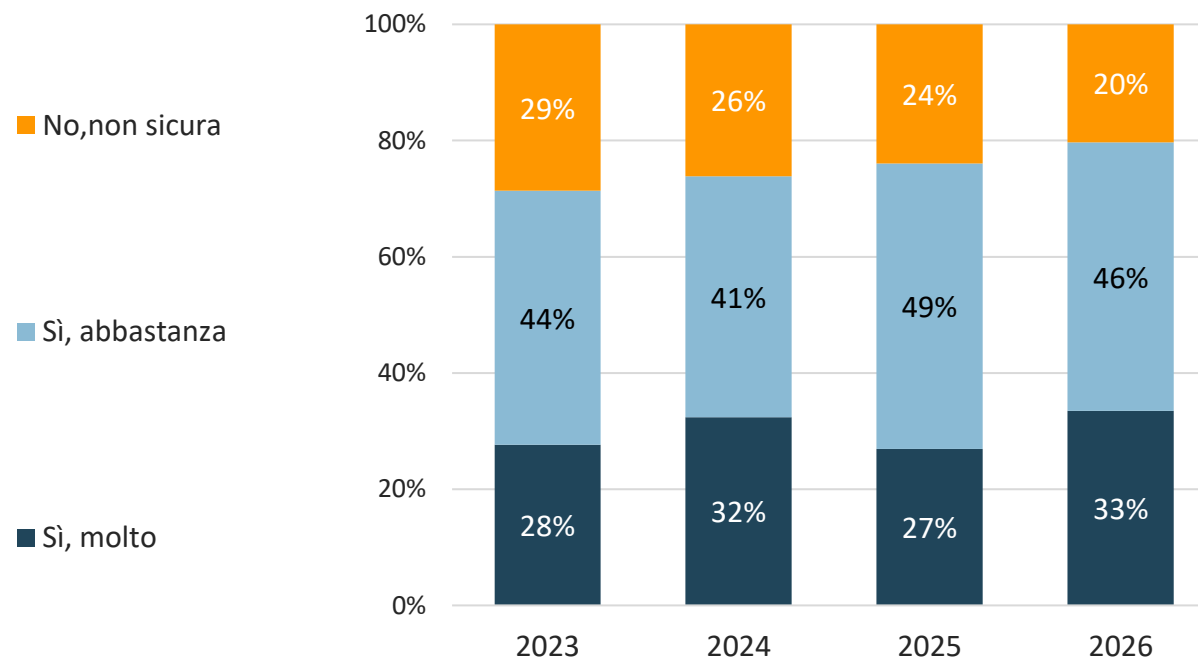
	16/35 anni						36/74 anni					
	2022	2023	2024	2025	2026	Δ 26-25	2022	2023	2024	2025	2026	Δ 26-25
	%	%	%	%	%		%	%	%	%	%	
TOTALE SODDISFATTI (voti 7-10)	63	58	60	61	69	+8	65	60	67	68	74	+6
NE' SODDISFATTI NE' INSODDISFATTI (voto 6)	17	17	18	16	15	-1	12	20	12	13	12	-1
TOTALE INSODDISFATTO (voti 1-5)	20	25	23	23	16	-7	23	21	21	19	14	-5
	100	100	100	100	100		100	100	100	100	100	
Voto medio	6,8	6,6	6,7	6,7	7,0	+0,3	6,9	6,6	7,0	7,0	7,3	+0,3

NEGLI ULTIMI TRE ANNI E' AUMENTATA PROGRESSIVAMENTE LA PERCEZIONE DI SICUREZZA DEL PROPRIO POSTO DI LAVORO

Base: giovani 16 / 35 anni che lavorano

LA SICUREZZA LAVORATIVA A LUNGO TERMINE DEI GIOVANI – TREND 2023/2026

«Ritieni che la tua posizione lavorativa sia sicura a lungo termine?»



Tuttavia, la piena fiducia nella stabilità della propria posizione continua a riguardare soltanto una minoranza dei giovani lavoratori (33%).

LA RIDUZIONE DELLA PERCEZIONE DI INSICUREZZA INTERESSA ANCHE LE ALTRE GENERAZIONI, PUR RIMANENDO GLI ADULTI PIÙ SICURI DELLA STABILITÀ DEL LAVORO

Base: totale lavoratori

LA SICUREZZA LAVORATIVA A LUNGO TERMINE – TREND 2023/2026

Giovani vs adulti

«Ritieni che la tua posizione lavorativa sia sicura a lungo termine?»

	16/35 anni					36/74 anni				
	2023	2024	2025	2026	Δ 26-25	2023	2024	2025	2026	Δ 26-25
	%	%	%	%		%	%	%	%	
Sì, è molto sicura	28	32	27	33	+7	28	34	27	37	+11
Sì, è abbastanza sicura	44	41	49	46	-3	49	45	54	48	-7
No, non è sicura	29	26	24	20	-4	23	21	19	15	-4
	100	100	100	100		100	100	100	100	

ANCHE SE LA SODDISFAZIONE PER IL LAVORO E' MIGLIORATA, I GIOVANI CONTINUANO A GUARDARSI ATTORNO

Base: totale lavoratori

LA RICERCA DI ALTERNATIVE AL LAVORO ATTUALE – TREND 2022/2026

Giovani vs adulti

«Negli ultimi 2-3 anni, ti è capitato di:»

	16/35 anni						36/74 anni					
	2022	2023	2024	2025	2026	Δ 26-25	2022	2023	2024	2025	2026	Δ 26-25
	%	%	%	%	%		%	%	%	%	%	
Guardarti intorno, alla ricerca di nuove opportunità	75	74	72	67	70	+2	52	56	47	52	54	+3
Pensare che ti piacerebbe cambiare lavoro	75	70	65	64	n.d.	n.d.	62	63	58	52	n.d.	n.d.
Cercare attivamente un nuovo lavoro (consultando siti, ecc.)	54	57	51	46	49	+3	42	40	33	31	31	+1
Rifiutare un'offerta di lavoro	46	45	46	44	41	-3	24	33	28	30	24	-6
Cambiare lavoro	40	43	38	34	32	-2	18	20	22	20	19	-1

La soddisfazione descrive il rapporto con il lavoro attuale, mentre la ricerca di nuove opportunità riflette il **confronto tra quel lavoro e i bisogni che le persone intendono soddisfare.**

LE GIOVANI DONNE SI MUOVONO DI PIÙ, MA HANNO MENO POSSIBILITÀ DI SCEGLIERE

Base: giovani 16/35 anni che lavorano

LA RICERCA DI ALTERNATIVE AL LAVORO ATTUALE – TREND 2022/2026

Giovani uomini vs giovani donne

«Negli ultimi 2-3 anni, ti è capitato di:»

	Uomini 16/35 anni						Donne 16/35 anni					
	2022	2023	2024	2025	2026	Δ 26-25	2022	2023	2024	2025	2026	Δ 26-25
	%	%	%	%	%		%	%	%	%	%	
Guardarti intorno, alla ricerca di nuove opportunità	71	71	75	67	68	+1	80	78	68	67	71	+4
Pensare che ti piacerebbe cambiare lavoro	71	67	62	63	n.d.	n.d.	79	75	68	65	n.d.	n.d.
Cercare attivamente un nuovo lavoro (consultando siti, ecc.)	51	55	50	45	47	+2	57	61	51	48	51	+4
Rifiutare un'offerta di lavoro	47	42	45	43	44	+1	46	49	47	46	38	-8
Cambiare lavoro	38	45	37	31	30	-1	42	40	41	37	34	-3

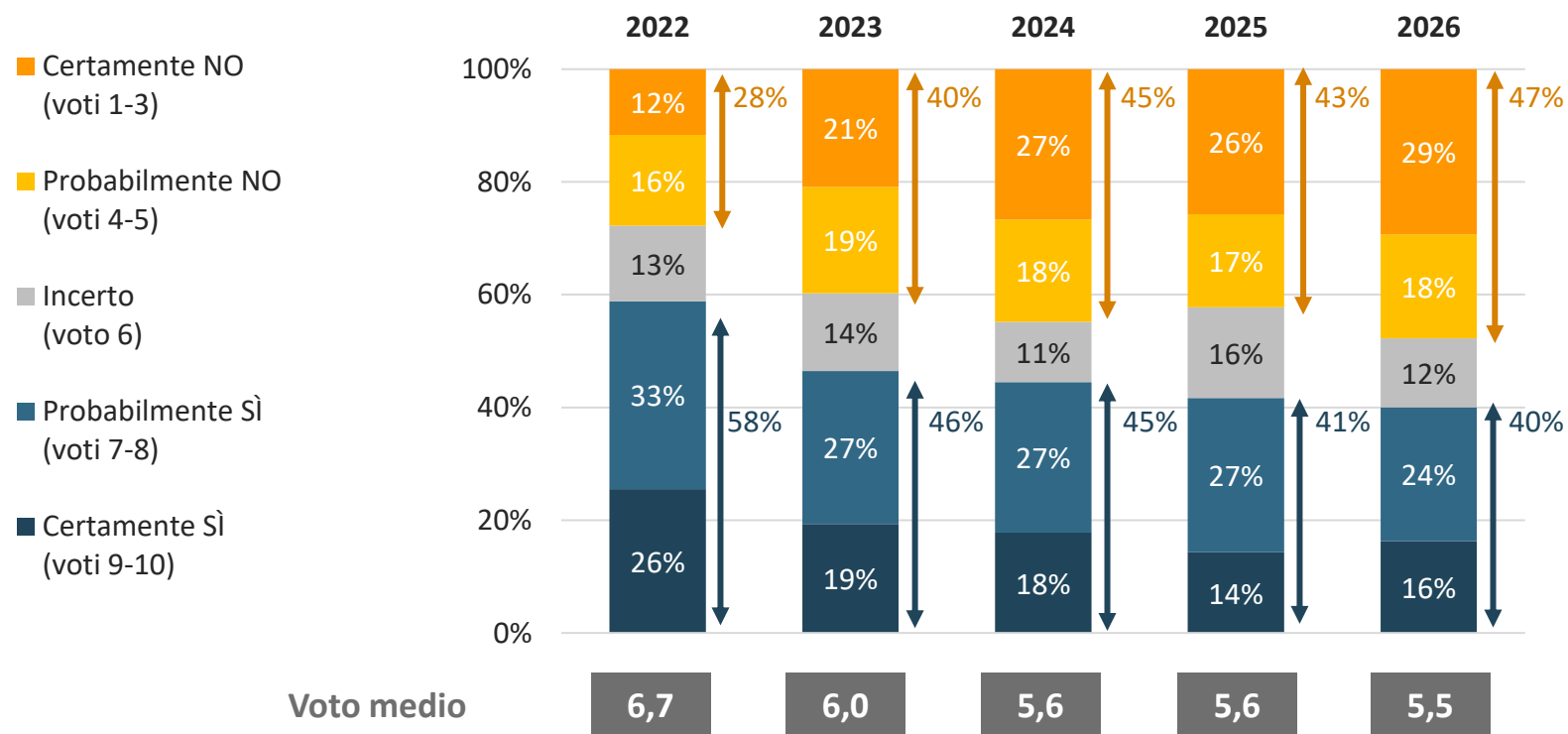
Le giovani donne che hanno cercato lavoro e che lo hanno cambiato sono più numerose degli uomini, ma hanno avuto meno possibilità di scegliere (% che hanno rifiutato).

I GIOVANI CHE PRENDONO IN CONSIDERAZIONE LA POSSIBILITA' DI EMGRARE PER LAVORO SONO DIMINUITI PER IL QUARTO ANNO CONSECUTIVO

Base: giovani 16 / 35 anni che lavorano

LA PROPENSIONE DEI GIOVANI LAVORATORI A TRASFERIRSI ALL'ESTERO - TREND 2022/2026

«Se tu avessi una buona opportunità, prenderesti in considerazione l'idea di trasferirti all'estero?» (Voto 1:10)



La mobilità dei giovani non scompare: cambia direzione. Rimane elevata la disponibilità a cambiare lavoro, mentre diminuisce quella a cambiare Paese. Il fenomeno interessa entrambi i generi, ma risulta più marcato tra le giovani donne.



**IL MIGLIORAMENTO DEL RAPPORTO
CON IL PROPRIO LAVORO NON MODIFICA
IL GIUDIZIO SUL MERCATO DEL LAVORO**

PER I LAVORATORI GIOVANI LA SOGLIA CRITICA DI PERDITA DELL'AUTOSUFFICIENZA SCATTA PER ALCUNI SOTTO I 1.200 €, PER ALTRI SOTTO I 1.500 € MENSILI NETTI

Base: Giovani 23-35 anni che lavorano

AUTOSUFFICIENZA ECONOMICA PER REDDITO MENSILE

Giovani lavoratori 23-35 anni

«Attualmente qual è il tuo stipendio/salario/reddito da lavoro mensile netto?» / «Il tuo reddito da lavoro ti/(vi) consente di essere economicamente autosufficiente/i?»

	Meno di 800 €	800-1199 €	1200-1499 €	1500-1999 €	2000-2999 €	3000 € e oltre
	%	%	%	%	%	%
Autosufficiente	12	66	73	95	88	80
Non autosufficiente	88	34	27	5	12	20
	100	100	100	100	100	100

Per i lavoratori adulti quanti non si sentono più autosufficienti sotto i 1500 € sono il 33%, sotto i 1200 € il 47%. Possiamo assumere la soglia dei 1200 € come una proxy empirica del lavoro povero, anche se è il fenomeno è più complesso.

IL LAVORO POVERO COINVOLGE FRA UN QUARTO E META' DEI GIOVANI OCCUPATI E NON RISPARMIA I LAVORATORI ADULTI

Base: totale lavoratori

LA RETRIBUZIONE MENSILE NETTA

Giovani vs adulti

«Attualmente qual è il tuo stipendio / reddito da lavoro mensile netto?»

	Giovani 23-35 anni		Adulti 36-54 anni	
	%		%	
Meno di 1.200 euro	26	50	18	37
1.200 - 1.499 euro	24		19	
1.500 - 1.999 euro	33		37	
2.000 - 2.999 euro	14		21	
3.000 e più euro	3		5	
* Esclusi i «non risponde»	100		100	

Il 18% dei lavori adulti non arriva a 1200 € netti al mese, il 37% a 1500 €.

NELL'ULTIMO ANNO LA RETRIBUZIONE MENSILE NETTA DEI GIOVANI E' CALATA: IL LAVORO POVERO E' CRESCIUTO

Base: totale lavoratori

LA RETRIBUZIONE MENSILE NETTA - TREND 2025/2026 Giovani vs adulti

	Giovani 23-35anni			Adulti 36-54 anni		
	2026	2025	Δ 26-25	2026	2025	Δ 26-25
	%	%		%	%	
Meno di 1.200 euro	26	21	+5	18	15	+3
1.200 - 1.499 euro	24	23	+1	19	20	-1
	50		44	37		35
1.500 - 1.999 euro	33	29	+4	37	35	-2
2.000 - 2.999 euro	14	20	-6	21	20	+1
3.000 e più euro	3	7	-4	5	10	-5
* Esclusi i «non risponde»	100	100		100	100	

*E' un dato coerente con l'indebolimento della domanda di lavoro giovanile secondo ISTAT
e con l'aumentata centralità della questione salariale nel discorso dei lavoratori nella ricerca
qualitativa e nella presente presentazione.*

LA SOSTENIBILITA' DEL LAVORO E' UNA NUOVA LINEA DI FRATTURA GENERAZIONALE:

Base: totale lavoratori

LA SOSTENIBILITA' NEL TEMPO DEL LAVORO ATTUALE Giovani vs adulti

«Un lavoro è sostenibile quando consente di mantenere nel tempo un equilibrio fra reddito, carico di lavoro e qualità del lavoro.
Quanto ritieni sostenibile nel tempo la tua attuale situazione lavorativa?» (Voto 1:10)



Una generazione che non rifiuta il lavoro ma che lo valuta con un **criterio nuovo**: se può essere sostenuto nel tempo, **senza compromettere la qualità di vita.**

LA TENUTA ECONOMICA EMERGE COME IL PRINCIPALE FATTORE DELL'INSOSTENIBILITA' DEL LAVORO, LA PRECARIETA' E' IL SECONDO, L'INVASIVITA' IL TERZO

Base: non considerano
il lavoro attuale del tutto
sostenibile (voto 1:7)

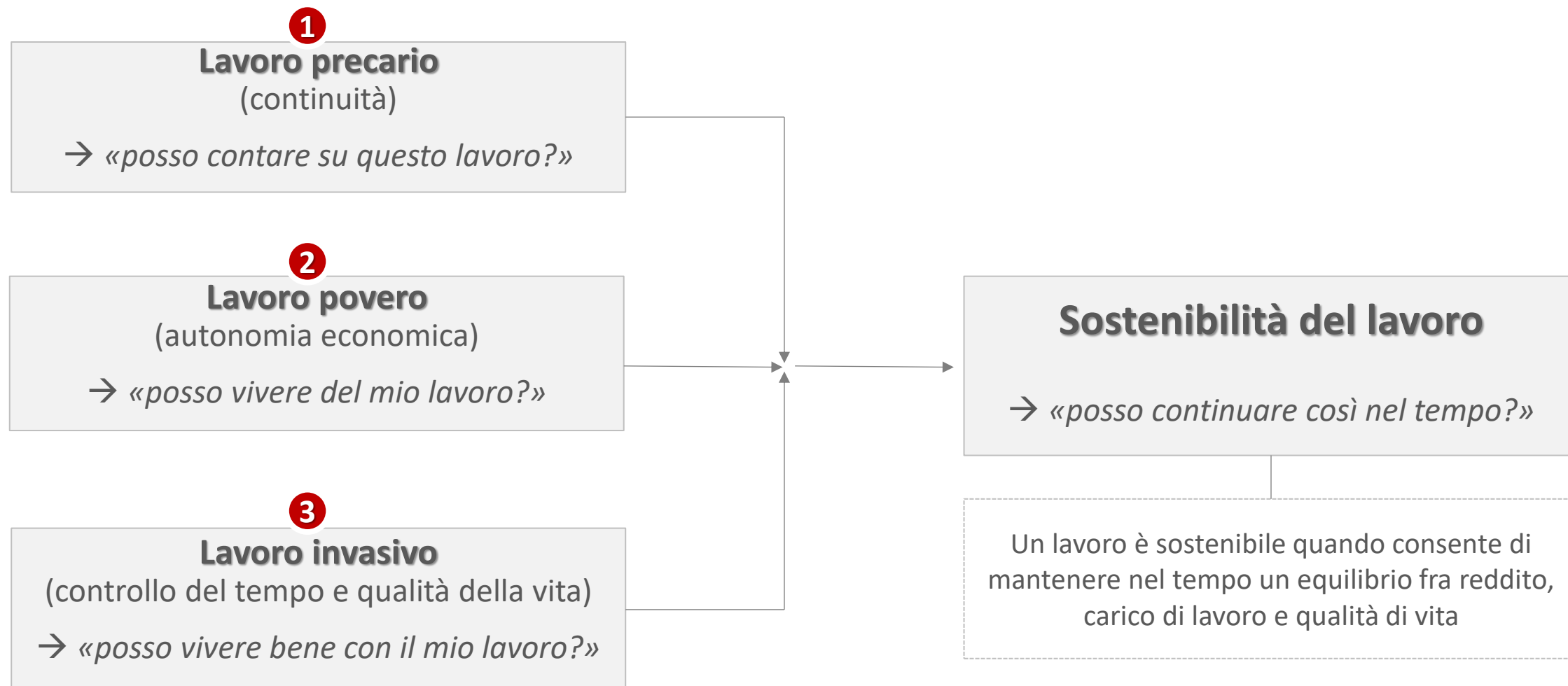
GLI ASPETTI DEL LAVORO CHE LO RENDONO NON SOSTENIBILE Giovani vs adulti

«Per quali aspetti senti che la tua condizione lavorativa non è sostenibile?»

	Giovani 23-35 anni %	Adulti 36-54 anni %
Tenuta economica (vivi al limite, ti servirebbe un secondo lavoro, ecc.)	48	46
Prospettive future (non hai stabilità, non hai traiettorie chiare, ecc.)	37	31
Tempo ed energia richiesti dal lavoro (il lavoro invade tutta la giornata, non riesci mai a staccare, ecc.)	33	19
Benessere mentale (sei sottoposto ad una pressione costante, senti di vivere uno stress continuo, ecc.)	32	44
Benessere fisico (sono insufficiente, stanchezza cronica, ritmi non sostenibili, ecc.)	29	31

Lo specifico dei **giovani** è la **maggiore sensibilità al lavoro che ruba tempo alla vita**: a parità di
incidenza dell'invasività i giovani che lo considerano **causa dell'insostenibilità del lavoro**
quasi il **doppio degli adulti**.

UN MODELLO MULTIDIMENSIONE DELLA QUALITA' DEL LAVORO



LA SOSTENIBILITÀ PERCEPITA DIMINUISCE PROGRESSIVAMENTE ALL'AUMENTARE DELL'ACCUMULO DELLE VULNERABILITÀ LAVORATIVE

IMPATTO DELL'ACCUMULO DELLE VULNERABILITÀ (lavoro povero, precario, invasivo) SULLA SOSTENIBILITÀ PERCEPITA Giovani lavoratori 23-35 anni

Base: Giovani 23-35 anni che lavorano

«Un lavoro è **SOSTENIBILE** quando consente di mantenere nel tempo un equilibrio tra reddito, carico di lavoro e qualità della vita.
Quanto ritieni **SOSTENIBILE NEL TEMPO** la tua attuale situazione lavorativa?» (Voto 1:10)

		Nessuna vulnerabilità	1 vulnerabilità	2 vulnerabilità	3 vulnerabilità
		%	%	%	%
Sostenibilità lavorativa	Insostenibile (1-5)	8	21	25	38
	Non del tutto sostenibile (6)	16	16	17	24
	Abbastanza sostenibile (7-8)	56	47	46	30
	Del tutto sostenibile (9-10)	21	16	11	8
		100	100	100	100
% voti 7-10		+77	+63	+58	+38

La relazione fra le fragilità e la sostenibilità non è deterministica: anche con tre fragilità il 38% dei lavoratori continua a considerare il lavoro sostenibile. Significa che contano anche che altri elementi. Le fragilità sono «fattori di rischio», il cui accumulo aumenta la probabilità di crisi del rapporto di lavoro.

I GIOVANI FATICANO A COGLIERE SEGNI DI MIGLIORAMENTO NELL'OFFERTA DI LAVORO

Base: totale individui 23-54 anni

LA TENDENZA PERCEPITA NELL'OFFERTA DI LAVORO

Giovani 23-35 anni vs adulti 36-54 anni

«Negli ultimi anni, secondo te, le opportunità di lavoro per le persone della tua età sono:»

	Giovani 23-35 anni	Adulti 36-54 anni
	%	%
Aumentate molto	5	4
Aumentate un po'	22	15
Totale in aumento	27	19
Rimaste più o meno uguali	39	40
Diminuite	29	38
Non so	4	4
	100	100
Δ in aumento - diminuite	-2	-19

Fra gli adulti prevale addirittura la percezione di un declino delle opportunità.

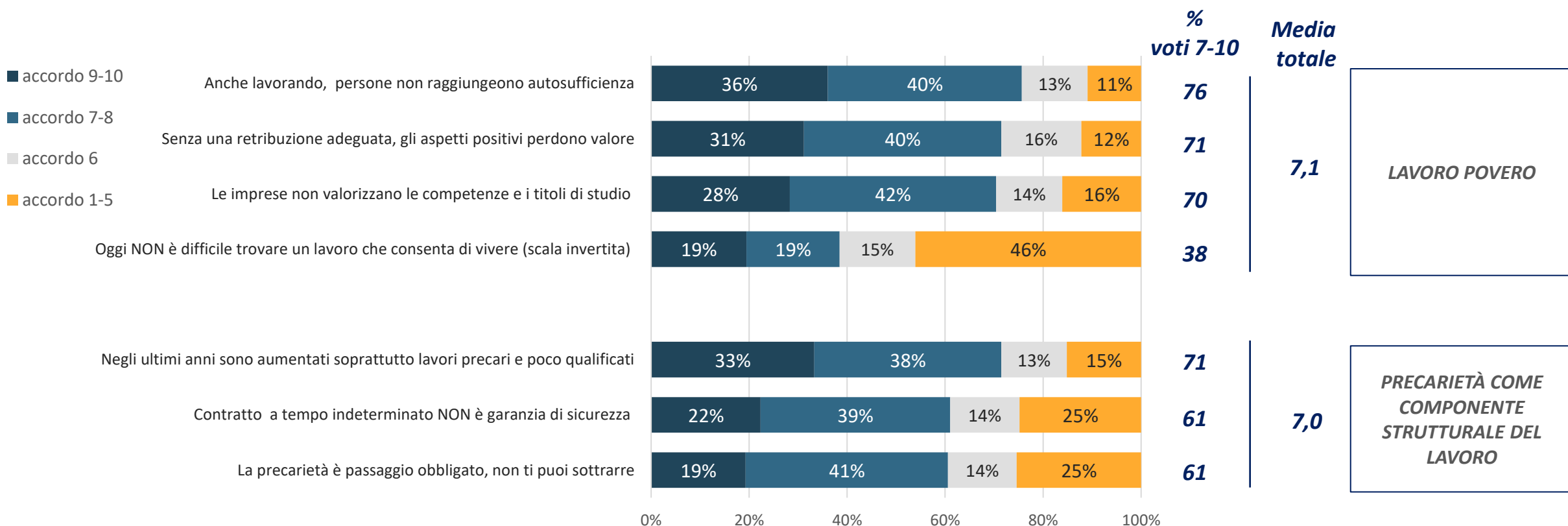
IL LAVORO E' INTERPRETATO COME POVERO E STRUTTURALMENTE PRECARIO DALLA GRANDE MAGGIORANZA DEI GIOVANI

LA LETTURA DEL MERCATO DEL LAVORO

Problemi e opportunità per i giovani

Giovani 23-35 anni

«Vorremmo capire quali sono i problemi e le opportunità che incontrano i giovani/che entrano nel mercato lavoro. Di seguito sono riportate alcune frasi. Vorremmo sapere quanto sei d'accordo.» (Voto 1:10)

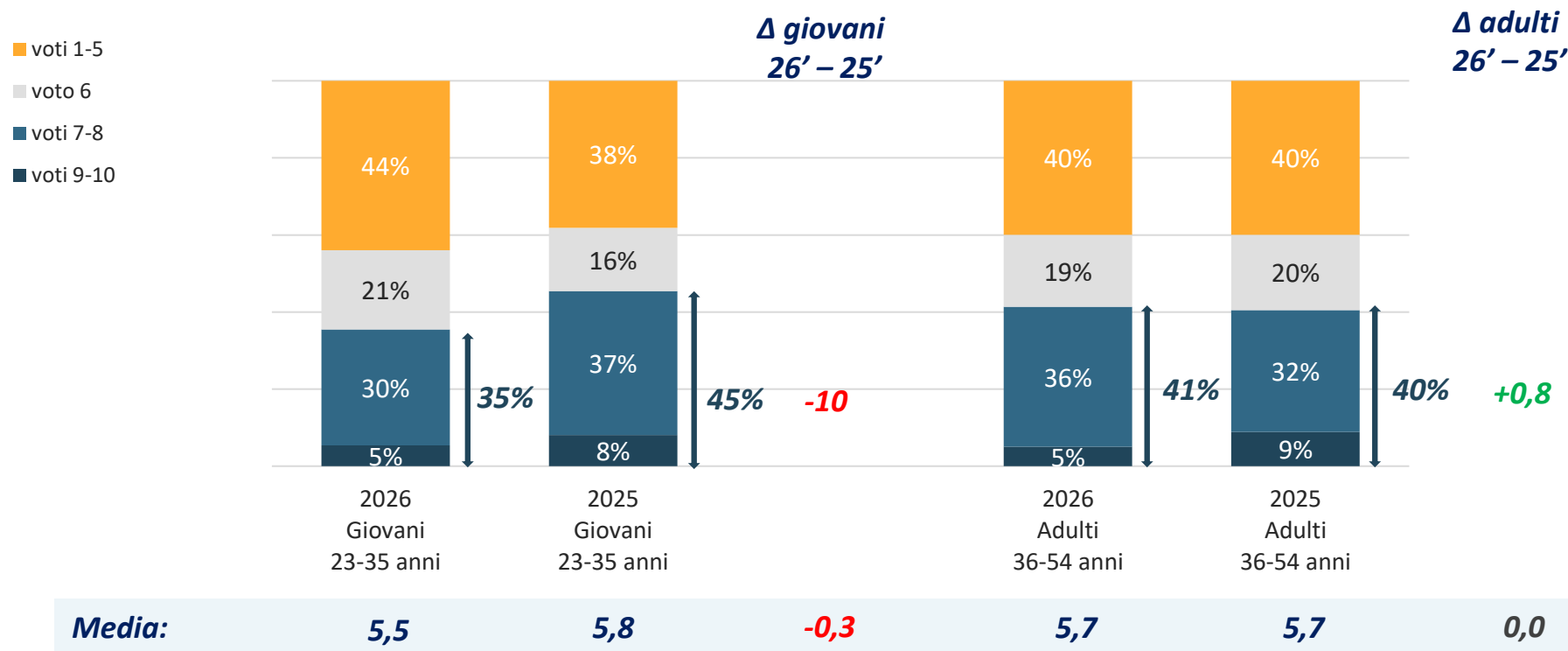


Per la maggioranza dei lavoratori giovani il mercato del lavoro oggi significa rischio di non autosufficienza e precarietà come condizione strutturale

NELL'ULTIMO ANNO LA FIDUCIA DEI GIOVANI NEL MERCATO DEL LAVORO E' DIMINUITA

Base: giovani 23 / 35 anni , studenti,
in cerca di occupazione , lavoratori.
Adulti 36-54 lavoratori

LA FIDUCIA VERSO IL MERCATO DEL LAVORO Giovani 23-35 anni vs adulti 36-54 anni - Trend 2025-2026 «Nel complesso, quanta fiducia riponi nel mercato del lavoro?» (Voto 1:10)



Stabili gli adulti.

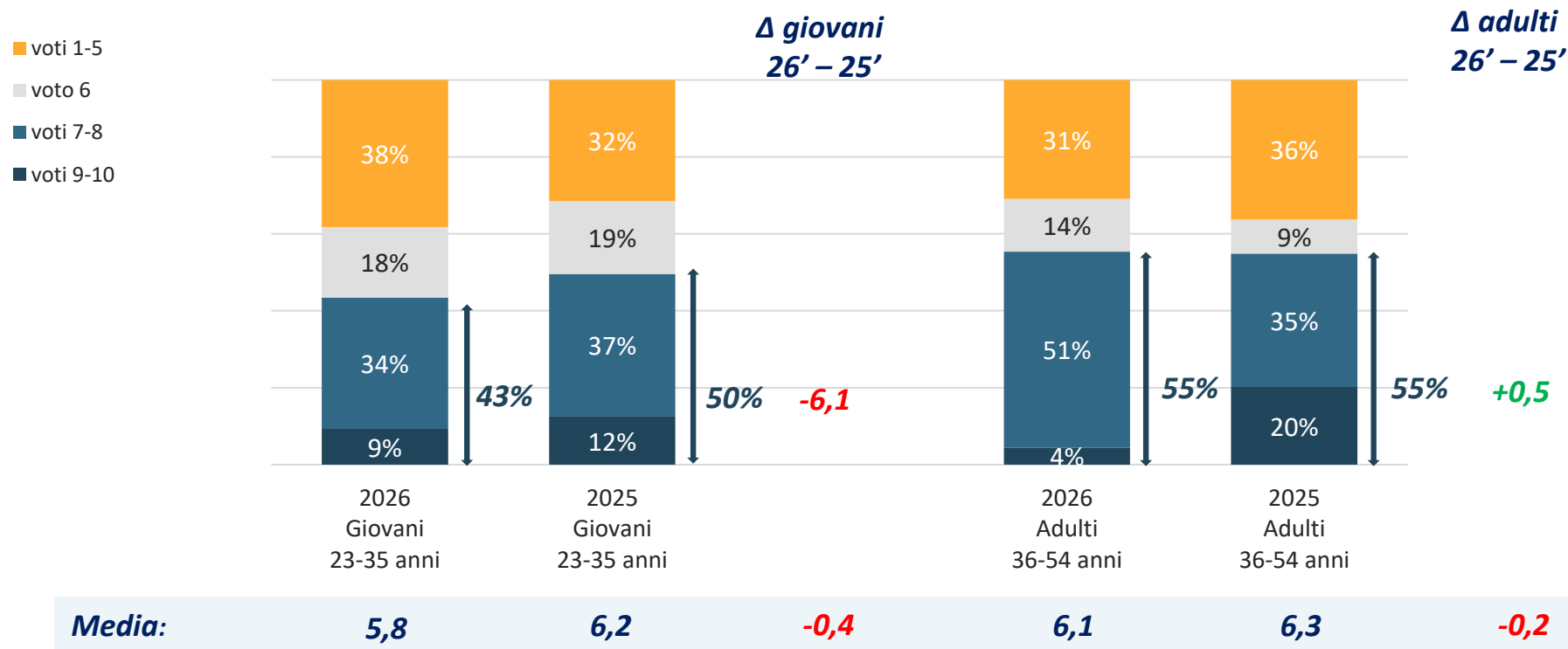
SONO CALATE LE ASPETTATIVE DI TROVARE UN LAVORO CORRISPONDENTE ALLE ATTESE

Base: Giovani 23-35 che cercano un lavoro. Adulti 36-54 anni che cercano un lavoro

GRADO DI FIDUCIA NEL TROVARE UN LAVORO IN LINEA CON LE PROPRIE ASPETTATIVE

Giovani 23-35 anni vs adulti 36-54 anni - Trend 2025-2026

«Quanta fiducia hai di trovare un lavoro che corrisponda alle tue aspettative?» (Voto 1:10)



SI HA MENO FIDUCIA DI POTER TROVARE UN LAVORO DI QUALITA'

FIDUCIA NEL TROVARE UN LAVORO IN LINEA CON LE PROPRIE ASPETTATIVE Giovani 23-35 anni - Trend 2025-2026

Base: Giovani 23-35 che cercano un lavoro.

«In particolare, quanta fiducia hai di poter trovare/avere:» (Voto 1:10)

	2026 Giovani 23-35 anni	2025 Giovani 23-35 anni	Δ 26'-25'
	% 7-10	% 7-10	
Il rispetto di te come persona	60	n.d.	n.d.
Un ambiente di lavoro positivo	59	58	+0,6
La possibilità di staccare davvero dal lavoro nel mio tempo libero	58	n.d.	n.d.
La possibilità di sviluppare competenze nuove e utili per il futuro	58	65	-7,7
Un buon equilibrio fra lavoro e vita privata	57	63	-6,7
La possibilità di essere autonomo nell'organizzazione del mio lavoro	56	n.d.	n.d.
La possibilità di crescere professionalmente e di fare carriera	55	61	-6,5
L'attenzione per le tue esigenze individuali	53	n.d.	n.d.
Un lavoro interessante e stimolante	53	n.d.	n.d.
Un'organizzazione che tutela la diversità fra le persone, promuove l'equità di trattamento, ecc.	52	58	-5,5
Una leadership motivante	52	53	-0,8
Una retribuzione adeguata	51	59	-7,9
Un'organizzazione che punta sulla tecnologia e sull'innovazione	51	54	-2,5
Un lavoro coerente con i miei studi	51	n.d.	n.d.
Un lavoro stabile e sicuro (es. contratto a tempo	49	55	-6,0
La possibilità di viaggiare e fare esperienza all'estero	45	45	+0,4



In calo gli attributi più importanti e meno garantiti: retribuzione adeguata (-7,9) e lavoro stabile (-6,0). In flessione anche equilibrio vita-lavoro (-6,7), possibilità di sviluppare competenze (-7,7) e di crescere professionalmente (-6,5).



PRINCIPALI EVIDENZE

IL LAVORO: MIGLIORA IL PRESENTE, PREOCCUPA IL FUTURO (1/2)

Migliora il rapporto dei giovani con il proprio lavoro, ma non il giudizio sul mercato del lavoro

- Il dato più rilevante emerso dall'Osservatorio è la divaricazione fra esperienza individuale e giudizio sul sistema. Da un lato aumentano la soddisfazione per il proprio lavoro e la percezione di sicurezza della propria posizione; dall'altro peggiora la fiducia nel mercato del lavoro, percepito come sempre più fragile, povero e incapace di offrire opportunità di qualità. Non si tratta di una contraddizione: i giovani sembrano distinguere sempre più chiaramente la propria esperienza lavorativa dal funzionamento complessivo del mercato.

La soddisfazione non coincide più con la stabilità

- Il miglioramento del giudizio sul proprio lavoro non riduce la disponibilità a cercare nuove opportunità. Molti giovani continuano a guardarsi intorno e a cambiare lavoro anche quando si dichiarano soddisfatti della propria occupazione. La soddisfazione misura il rapporto con il lavoro attuale; la mobilità nasce invece dal confronto tra quel lavoro e i bisogni economici, professionali e personali che esso riesce a soddisfare. Il cambiamento non rappresenta quindi necessariamente una risposta all'insoddisfazione, ma diventa parte integrante della costruzione del proprio percorso lavorativo.

Cambia la geografia della mobilità

- La propensione al cambiamento rimane elevata, ma si modifica la direzione della mobilità. Per il quarto anno consecutivo diminuisce la disponibilità a trasferirsi all'estero, mentre resta forte la ricerca di nuove opportunità professionali. La mobilità dei giovani non scompare: tende piuttosto a concentrarsi sempre di più all'interno del mercato del lavoro nazionale.

IL LAVORO: MIGLIORA IL PRESENTE, PREOCCUPA IL FUTURO (2/2)

Le giovani donne si muovono di più, ma dispongono di un minore potere di scelta

- Le giovani donne risultano più attive nella ricerca di nuove opportunità e cambiano lavoro più frequentemente degli uomini. Allo stesso tempo rifiutano meno offerte ricevute, segnale coerente con una posizione mediamente più debole nel mercato del lavoro. La loro maggiore mobilità sembra quindi riflettere non solo una maggiore propensione al cambiamento, ma anche un minore margine di scelta.

La sostenibilità del lavoro diventa una nuova dimensione della qualità dell'occupazione

- Per una quota crescente di giovani la qualità del lavoro non dipende soltanto dalla stabilità contrattuale o dalla retribuzione. Diventa centrale la possibilità di mantenere nel tempo un equilibrio tra reddito, carico di lavoro e qualità della vita. Il lavoro povero, la precarietà e l'invasività della sfera lavorativa rappresentano fattori che, accumulandosi, compromettono progressivamente la sostenibilità percepita del proprio percorso professionale.

Il lavoro dei giovani italiani appare oggi attraversato da una doppia dinamica. Sul piano individuale cresce la soddisfazione verso il proprio percorso professionale e aumenta la percezione di sicurezza. Sul piano collettivo, invece, il mercato del lavoro continua a essere percepito come fragile, caratterizzato da salari insufficienti, precarietà e difficoltà nel garantire prospettive di qualità. Da questa tensione nasce un nuovo rapporto con il lavoro: più pragmatico, più mobile e meno fondato sull'idea di una sistemazione definitiva.

The background image shows a family of four (a man, a woman, and two children) walking away from the viewer on a dirt path. They are silhouetted against a warm, orange-hued sunset sky. The path leads into the distance, flanked by dry grass and some small plants. Overlaid on the entire scene is a faint, white network diagram consisting of various geometric shapes (polygons, circles) connected by thin lines, resembling a molecular or organizational structure. The letter 'K' appears twice within this network. On the left side of the image, there is a large, white, stylized arrow pointing to the right.

2. DAL RINVIO ALLA SCELTA

La famiglia resta desiderata ma meno obbligatoria



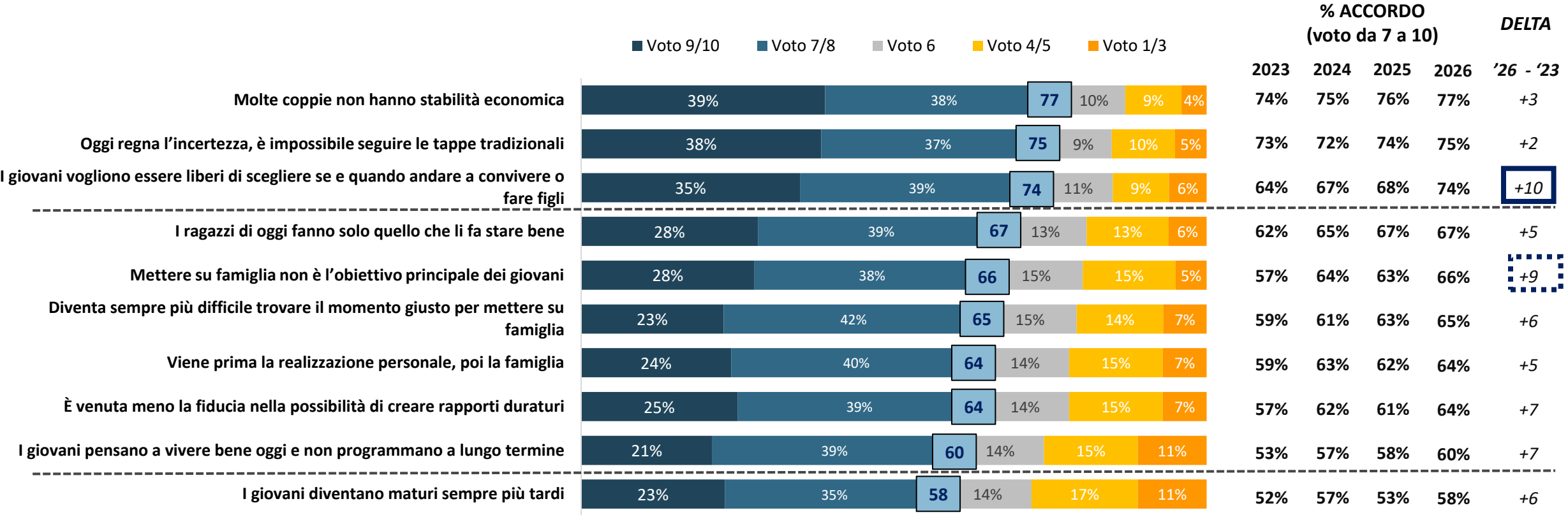
LA FAMIGLIA PERDE AUTOMATISMO

LA FAMIGLIA SI FA PIÙ TARDI: AI VINCOLI SI AGGIUNGE SEMPRE PIÙ LA SCELTA

Base: giovani 16/35 anni

I MOTIVI PER CUI I GIOVANI FORMANO UNA NUOVA FAMIGLIA SEMPRE PIÙ TARDI

«Nella società di oggi i giovani raggiungono alcune tappe della vita adulta (uscire dalla famiglia di origine, andare a convivere o sposarsi, avere figli) sempre più tardi. Vorremo capire perché succede, secondo te. Di seguito sono riportate alcune frasi sui possibili motivi. Per ciascuna frase puoi dirmi quanto sei d'accordo?»



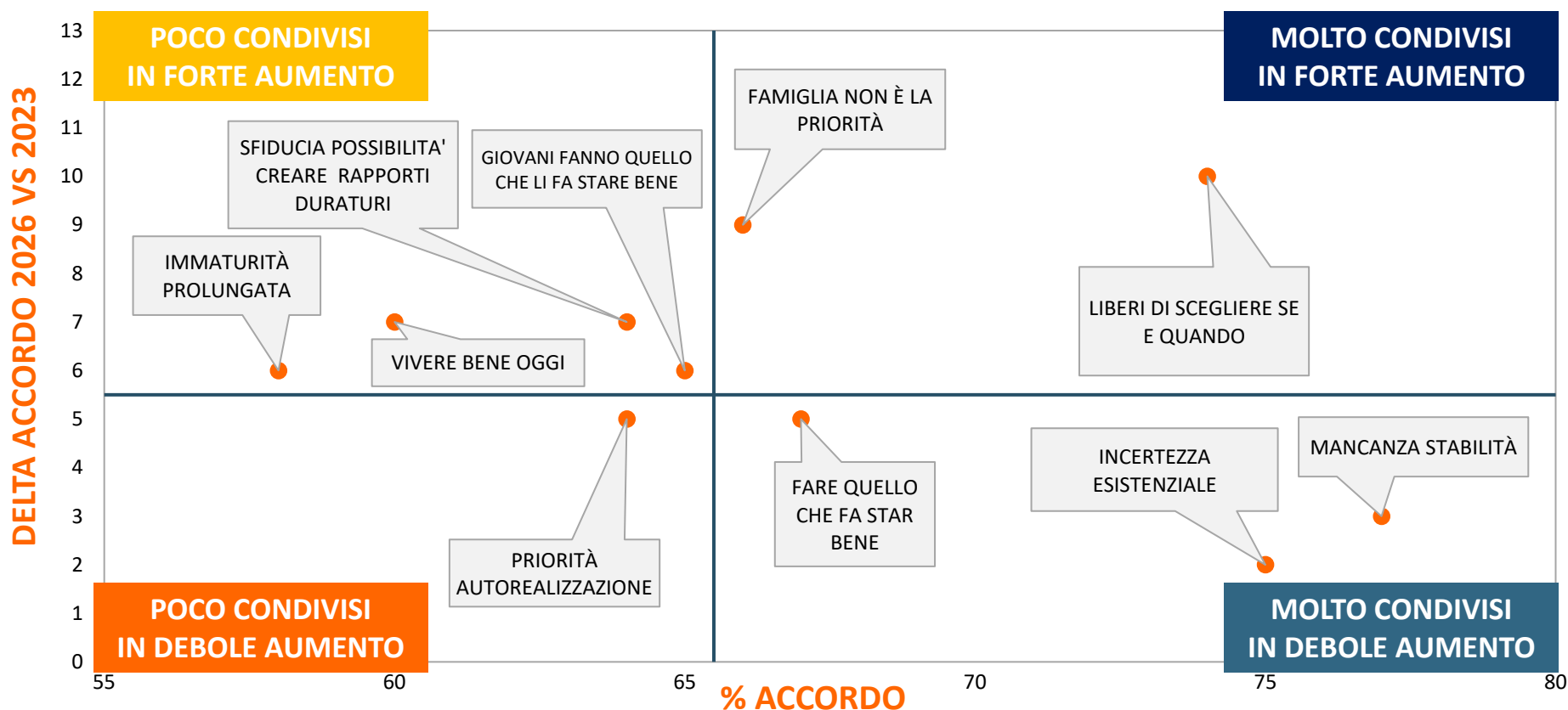
Le difficoltà economiche e lavorative restano decisive, ma dal 2023 crescono soprattutto la libertà di scegliere tempi e forme della famiglia e la minore disponibilità a considerare la famiglia una tappa obbligata

DAL 2023 CRESCE SOPRATTUTTO LA RIVENDICAZIONE DI POTER SCEGLIERE TEMPI E PRIORITÀ

Base: giovani 16/35 anni

I MOTIVI PER CUI I GIOVANI FORMANO UNA NUOVA FAMIGLIA SEMPRE PIÙ TARDI

«Nella società di oggi i giovani raggiungono alcune tappe della vita adulta (uscire dalla famiglia di origine, andare a convivere o sposarsi, avere figli) sempre più tardi. Vorremo capire perché succede, secondo te. Di seguito sono riportate alcune frasi sui possibili motivi. Per ciascuna frase puoi dirmi quanto sei d'accordo?»



*I vincoli economici restano in primo piano, ma sono relativamente stabili. **A crescere più rapidamente sono le motivazioni culturali: libertà di scelta, minore centralità del progetto familiare e autorealizzazione***

ANCHE GLI ADULTI VEDONO UNA FAMIGLIA MENO CENTRALE E MENO SCONTATA

Base: totale campione

I MOTIVI PER CUI I GIOVANI FORMANO UNA NUOVA FAMIGLIA SEMPRE PIÙ TARDI CONFRONTO GIOVANI VS ADULTI – TREND 2023-2026

«Nella società di oggi i giovani raggiungono alcune tappe della vita adulta (uscire dalla famiglia di origine, andare a convivere o sposarsi, avere figli) sempre più tardi. Vorremo capire perché succede, secondo te. Di seguito sono riportate alcune frasi sui possibili motivi. Per ciascuna frase puoi dirmi quanto sei d'accordo?»

	16/35 anni		36/74 anni	
	2026	Δ 26-23	2026	Δ 26-23
	%		%	
Molte coppie non hanno stabilità economica	77	+3	83	+4
Oggi regna l'incertezza, è impossibile seguire le tappe tradizionali	75	+2	79	+5
I giovani vogliono essere liberi di scegliere se e quando andare a convivere o fare figli	74	+10	78	+3
I ragazzi di oggi fanno solo quello che li fa stare bene	67	+5	78	+8
Mettere su famiglia non è l'obiettivo principale dei giovani	66	+9	74	+12
Diventa sempre più difficile trovare il momento giusto per mettere su famiglia	65	+6	69	+2
Viene prima la realizzazione personale, poi la famiglia	64	+5	69	+4
È venuta meno la fiducia nella possibilità di creare rapporti duraturi	64	+7	72	+12
I giovani pensano a vivere bene oggi e non programmano a lungo termine	60	+7	74	+8
I giovani diventano maturi sempre più tardi	58	+6	74	+9

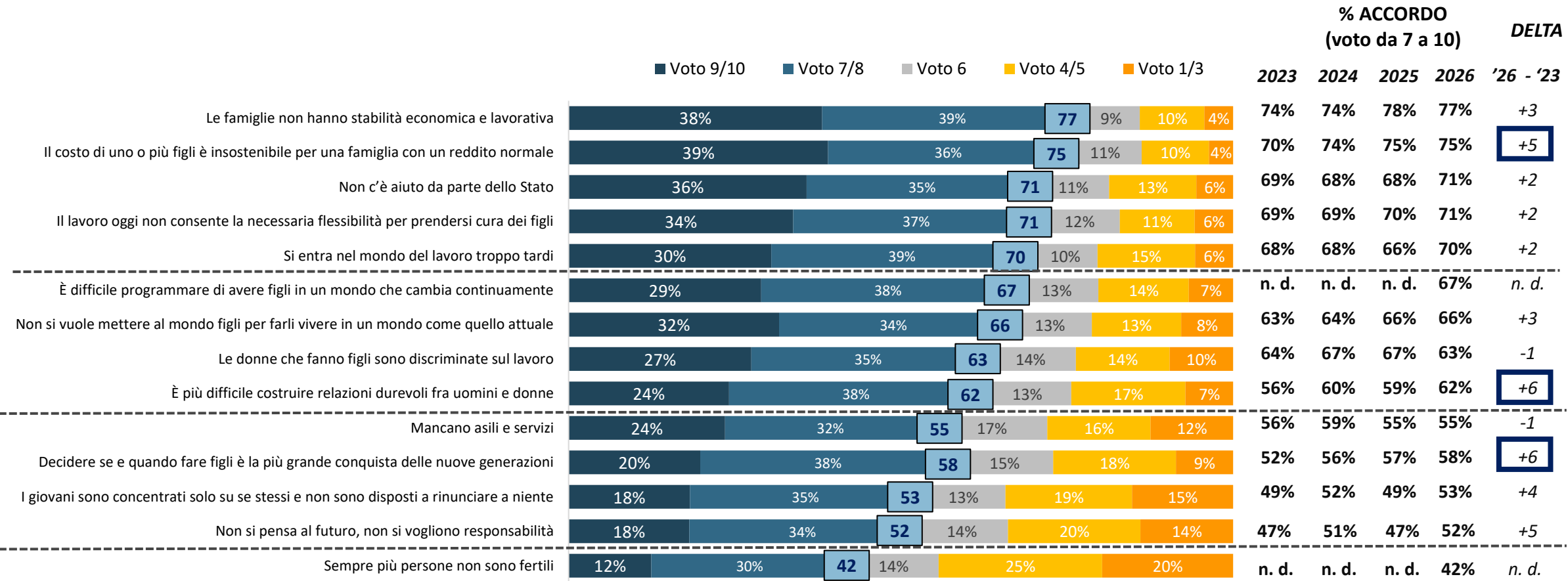
La trasformazione non appartiene soltanto all'autopercezione dei giovani: tra gli adulti cresce ancora più nettamente l'idea che la famiglia non sia più l'obiettivo principale, che sia diventato più difficile costruire rapporti duraturi e che la maturità arrivi più tardi

LA DENATALITÀ NON HA UNA SOLA CAUSA: I VINCOLI ECONOMICI RESTANO AL PRIMO POSTO, MA NON SPIEGANO TUTTO

Base: giovani 16/35 anni

I MOTIVI PER CUI I GIOVANI FANNO MENO FIGLI

«Le statistiche dicono che IN ITALIA SI FANNO SEMPRE MENO FIGLI. Perché succede, secondo te? Di seguito sono riportate alcune frasi sull' AVERE FIGLI. Puoi dirmi quanto sei d'accordo?»



Instabilità economica, costo dei figli e carenza di sostegni continuano a pesare. Ma cresce anche la difficoltà di costruire relazioni durature e si rafforza l'idea che avere figli debba essere una scelta libera

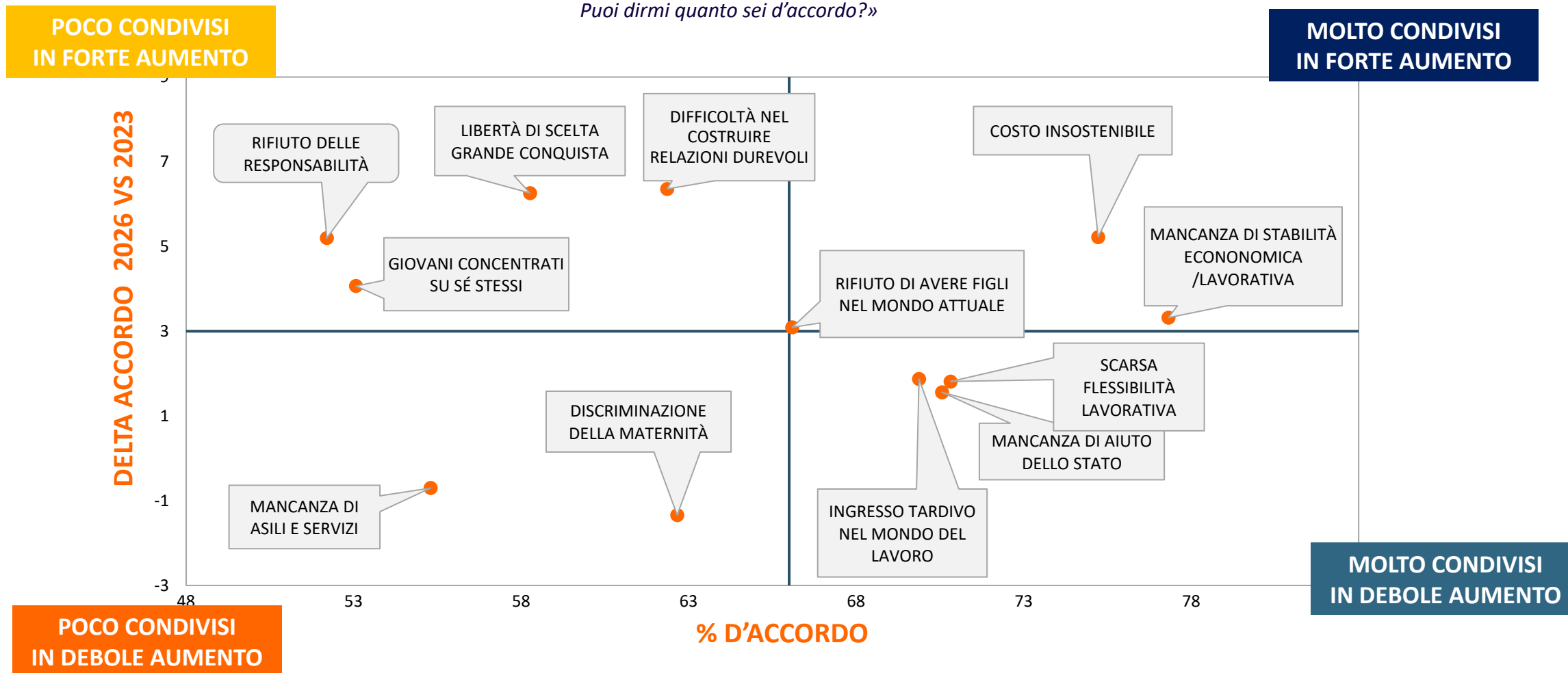
AVERE FIGLI È SEMPRE PIÙ UNA SCELTA, NON UN PASSAGGIO OBBLIGATO

Base: giovani 16/35 anni

I MOTIVI PER CUI I GIOVANI FANNO MENO FIGLI

«Le statistiche dicono che IN ITALIA SI FANNO SEMPRE MENO FIGLI. Perché succede, secondo te? Di seguito sono riportate alcune frasi sull' AVERE FIGLI.

Puoi dirmi quanto sei d'accordo?»



Dal 2023 cresce soprattutto l'idea che **poter decidere se e quando avere figli è una grande conquista** e la **difficoltà a costruire relazioni durevoli**. Aumentano anche le motivazioni legate alla minore disponibilità ai vincoli

GLI ADULTI LEGGONO LA DENATALITÀ ANCHE COME UNA CRISI DELLA PROGETTUALITÀ GIOVANILE

Base: totale campione

I MOTIVI PER CUI I GIOVANI FANNO MENO FIGLI GIOVANI VS ADULTI – TREND 2023-2026

«Le statistiche dicono che IN ITALIA SI FANNO SEMPRE MENO FIGLI. Perché succede, secondo te? Di seguito sono riportate alcune frasi sull’AVERE FIGLI. Puoi dirmi quanto sei d’accordo?»

	16/35 anni			36/74 anni		
	2026	Δ 26-23	Δ 26-25	2026	Δ 26-23	Δ 26-25
voti da 7 a 10	%			%		
Le famiglie non hanno stabilità economica e lavorativa	77	+3	-1	80	+3	+3
Il costo di uno o più figli è insostenibile per una famiglia con un reddito normale	75	+5	-0	80	+8	+5
Non c’è aiuto da parte dello Stato	71	+2	+3	76	+6	+5
Il lavoro oggi non consente la necessaria flessibilità per prendersi cura dei figli	71	+2	+1	76	+5	+6
Si entra nel mondo del lavoro troppo tardi	70	+1	+4	79	+3	+5
È difficile programmare di avere figli in un mondo che cambia continuamente	67	n. d.	n. d.	71	n. d.	n. d.
Non si vuole mettere al mondo figli per farli vivere in un mondo come quello attuale	66	+3	-0	69	+11	+9
Le donne che fanno figli sono discriminate sul lavoro	63	-1	-5	70	+4	+3
È più difficile costruire relazioni durevoli fra uomini e donne	62	+6	+3	74	+5	+7
Mancano asili e servizi	55	-1	-0	69	+2	+3
Decidere se e quando fare figli è la più grande conquista delle nuove generazioni	58	+6	+1	61	+7	+6
I giovani sono concentrati solo su se stessi e non sono disposti a rinunciare a niente	53	+4	+4	68	+5	+7
Non si pensa al futuro, non si vogliono responsabilità	52	+1	+5	67	+2	+6
Sempre più persone non sono fertili	42	n. d.	n. d.	49	n. d.	n. d.

Rispetto ai giovani, gli adulti attribuiscono maggiore peso non soltanto ai vincoli economici, ma anche alla concentrazione su se stessi, alla minore disponibilità ad assumersi responsabilità e alla difficoltà di progettare il futuro



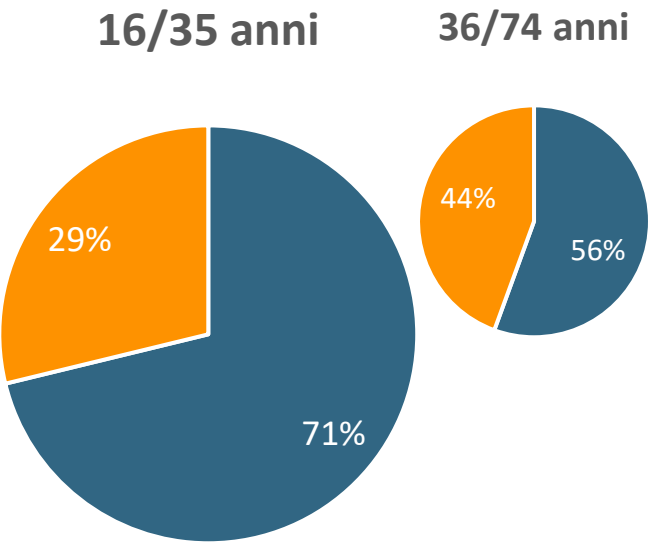
IL DESIDERIO RESISTE, L'OBBLIGO SOCIALE NO

NEL 2026 TORNA A CRESCERE IL DESIDERIO DI AVERE FIGLI

Base: totale campione

I GIOVANI VOGLIONO O NON VOGLIONO FIGLI? GIOVANI VS ADULTI – TREND 2022-2026

«Secondo te, i giovani italiani...»



Vorrebbero fare figli ma, per ragioni diverse, non possono

Non hanno desiderio/interesse/coraggio di farli

16/35 anni							36/74 anni						
2022	2023	2024	2025	2026	Δ '26-'23		2022	2023	2024	2025	2026	Δ '26-'23	
%	%	%	%	%			%	%	%	%			
77	70	66	66	71	+1		70	57	52	56	54	-3	
23	30	34	34	29	-1		30	43	48	44	46	+3	
100	100	100	100	100			100	100	100	100	100		

- Vorrebbero fare figli ma, per ragioni diverse, non possono
- Non hanno desiderio/interesse/coraggio di farli

Sette giovani su dieci ritengono che i coetanei vorrebbero diventare genitori, ma non trovino le condizioni per farlo. Gli adulti sopravvalutano l'allontanamento dei giovani dalla genitorialità

NEL 2026 SI AZZERA IL DIVARIO DI GENERE NEL DESIDERIO DI AVERE FIGLI

Base: giovani 16/35 anni

I GIOVANI VOGLIONO O NON VOGLIONO FARE FIGLI? GIOVANI UOMINI VS GIOVANI DONNE – TREND 2023-2026

«Secondo te, i giovani italiani...»

	Uomini 16/35 anni					Donne 16/35 anni				
	2023	2024	2025	2026	Δ '26-'23	2023	2024	2025	2026	Δ '26-'23
	%	%	%	%		%	%	%	%	
Vorrebbero fare figli ma, per ragioni diverse, non possono	67	64	65	71	+4	73	69	68	71	-2
Non hanno desiderio/interesse/coraggio di farli	33	36	35	29	-4	27	31	32	29	+2
	100	100	100	100		100	100	100	100	

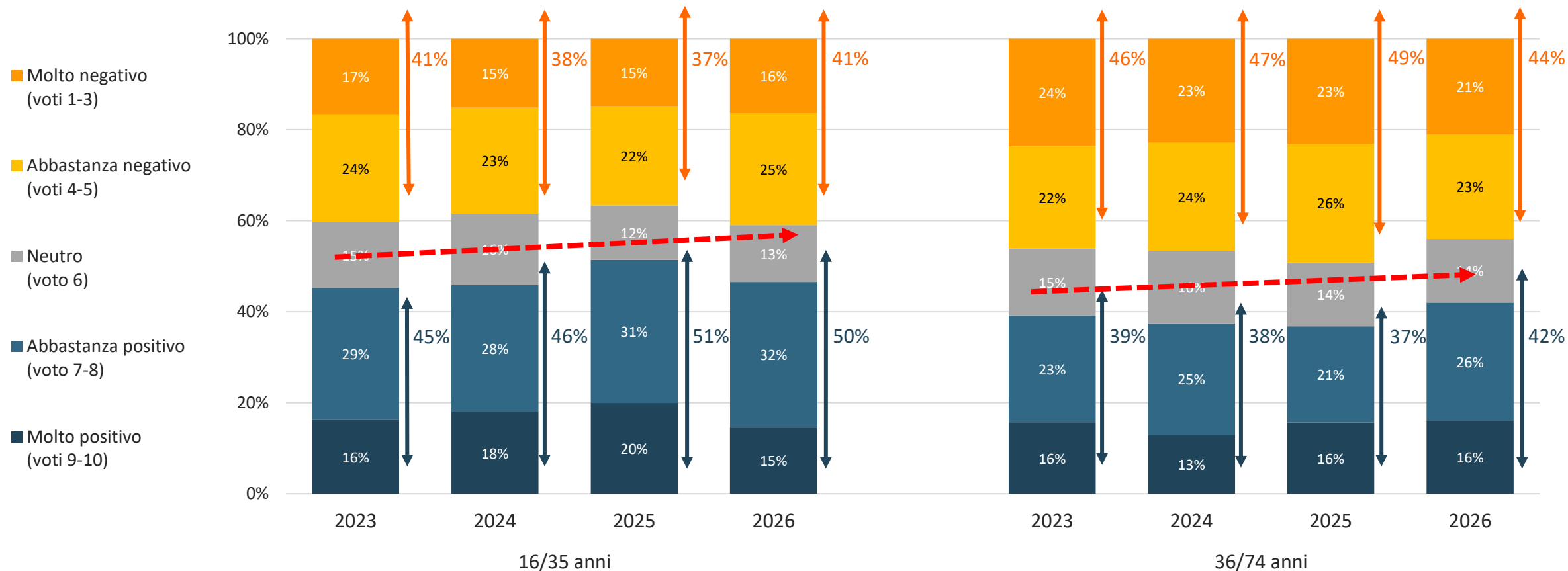
La convergenza avviene per effetto degli uomini: il 71% ritiene che i giovani vorrebbero avere figli ma non trovino le condizioni, raggiungendo per la prima volta le donne.

IL DESIDERIO DI FIGLI CONVIVE CON IL DIRITTO DI NON AVERNE

Base: totale campione

IL DIRITTO DELLE DONNE DI NON FARE FIGLI GIOVANI VS ADULTI – TREND 2023-2026

«Sempre più giovani donne rivendicano il diritto di non fare figli. Come valuti questo cambiamento?»



La genitorialità resta desiderabile, ma perde progressivamente il carattere di destino sociale: cresce l'accettazione di una vita pienamente realizzata anche senza figli

ANCHE TRA GLI UOMINI CRESCE LA LEGITTIMAZIONE DELLA SCELTA DI NON AVERE FIGLI

IL DIRITTO DELLE DONNE DI NON FARE FIGLI GIOVANI UOMINI VS GIOVANI DONNE – TREND 2023-2026

«Sempre più giovani donne rivendicano il diritto di non fare figli. Come valuti questo cambiamento?»

	Uomini 16/35 anni		Donne 16/35 anni	
	2023	Δ 26-23	2023	Δ 26-23
	%		%	
TOTALE ACCORDO (voti 7-10)	45	+6	48	-3
NEUTRO (voto 6)	11	-4	14	+1
TOTALE DISACCORDO (voti 1-5)	44	-1	38	3
	100		100	
media	5,8	0	6,4	0

Il cambiamento culturale coinvolge progressivamente entrambi i generi: dal 2023 cresce di 6 punti tra gli uomini l'accettazione della scelta femminile di non diventare madre



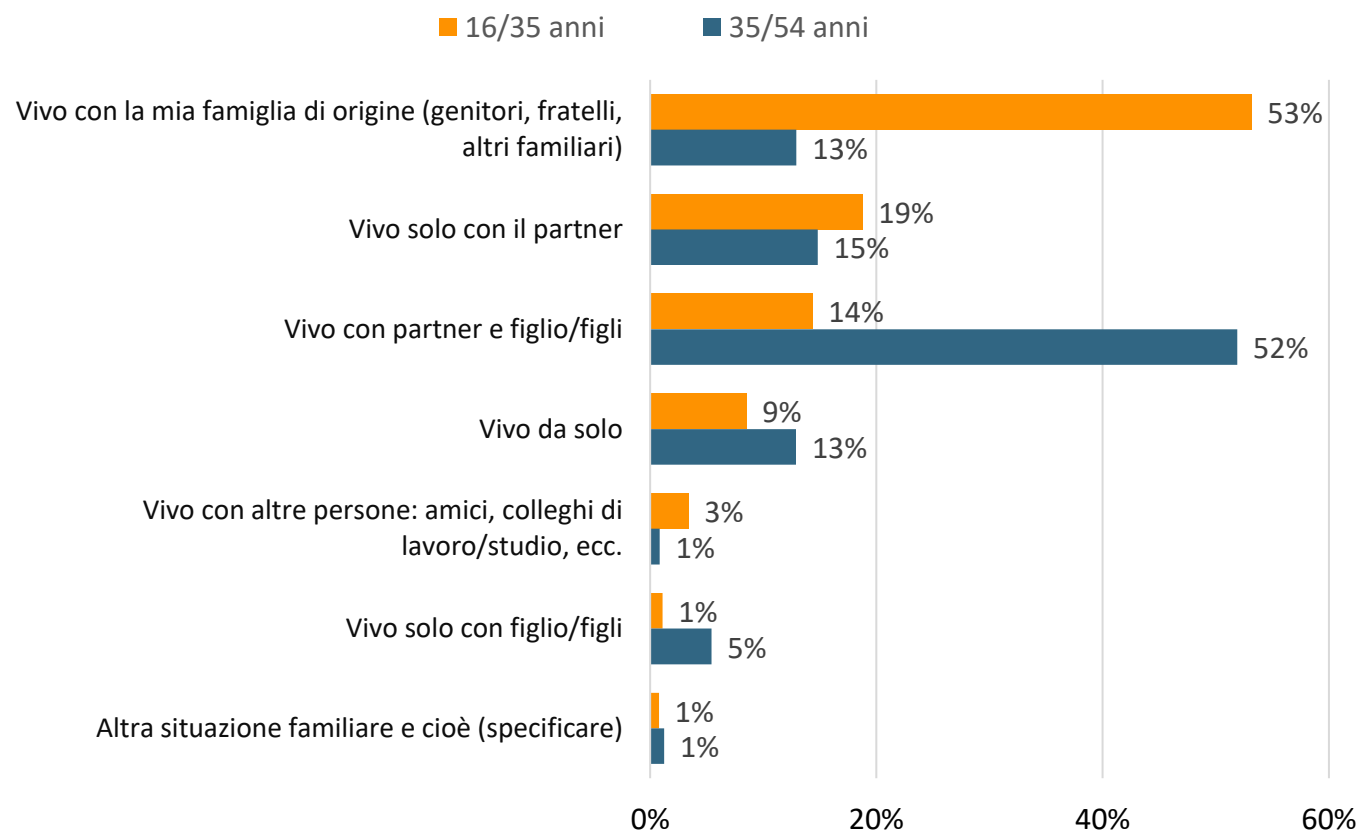
DAL «NON ANCORA» AL «NON PIU'»

PER PIÙ DI UN GIOVANE SU DUE IL PERCORSO VERSO UNA NUOVA FAMIGLIA NON È ANCORA INIZIATO

LA TIPOLOGIA DI FAMIGLIA – GIOVANI VS ADULTI

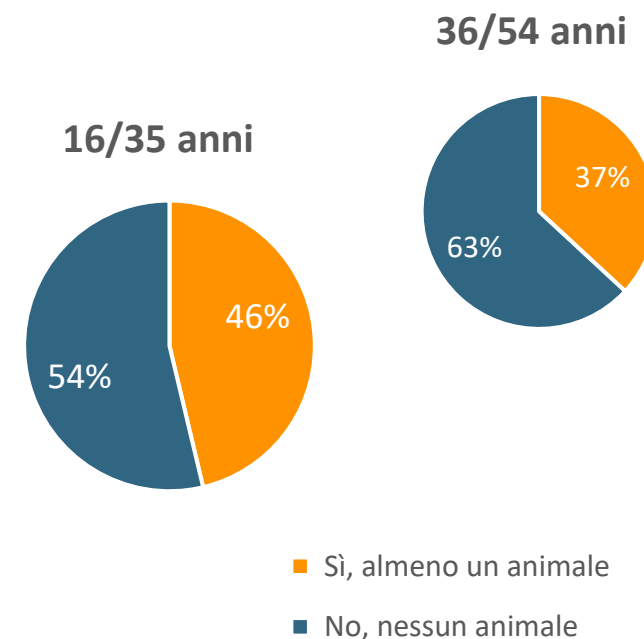
«Parliamo della tua famiglia. Di seguito sono riportate alcune tipologie di nuclei familiari.
Quale descrive meglio la tua situazione familiare?»

Base: totale 16/54 anni



«Vivono con te degli animali?»

Base: chi vive da solo 16/54 anni



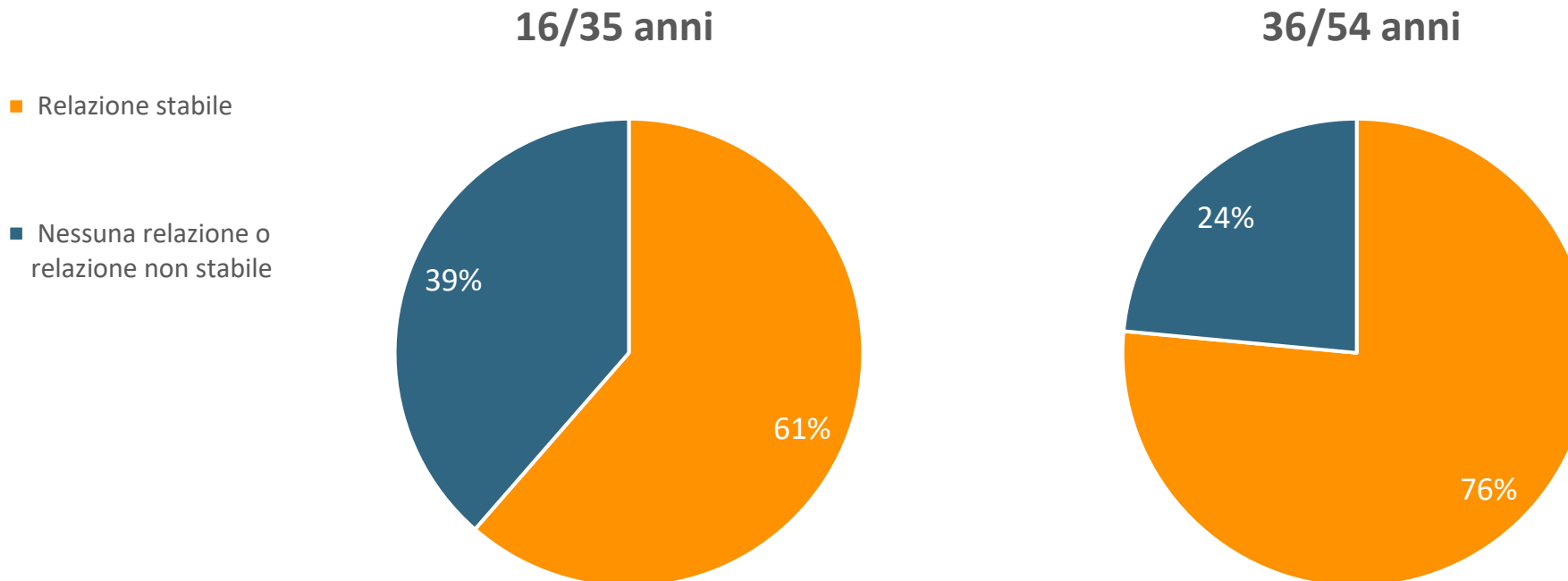
Il 53% dei 16-35enni vive ancora nella famiglia di origine; circa un terzo vive invece con il partner, con o senza figli

LE RELAZIONI SONO PIÙ FRAGILI MA LA COPPIA RESISTE

Base: totale 16/54 anni

UNA RELAZIONE DI COPPIA STABILE – GIOVANI VS ADULTI

«Attualmente hai una relazione di coppia stabile?»



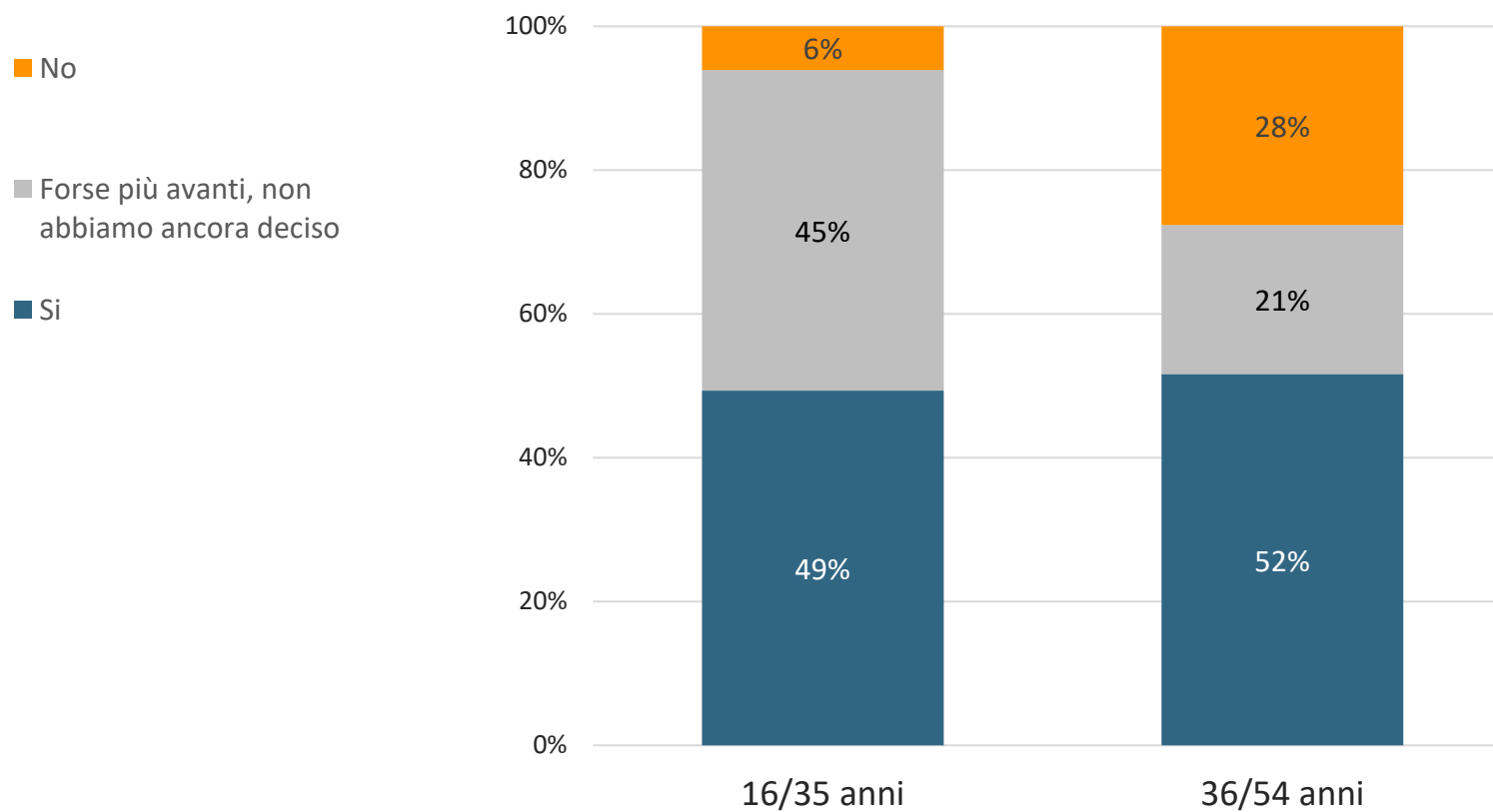
Nonostante la crescente difficoltà attribuita alle relazioni contemporanee, **il 61% dei giovani dichiara di avere una relazione stabile**. La fragilizzazione percepita delle relazioni non coincide con la rinuncia alla coppia.

PER CHI È IN COPPIA, LA CONVIVENZA RESTA UN PROGETTO

Base: 16/54 anni con relazione stabile ma non conviventi

LA PREVISIONE DI ANDARE A CONVIVERE – GIOVANI VS ADULTI

«Avete in programma di andare a convivere?»



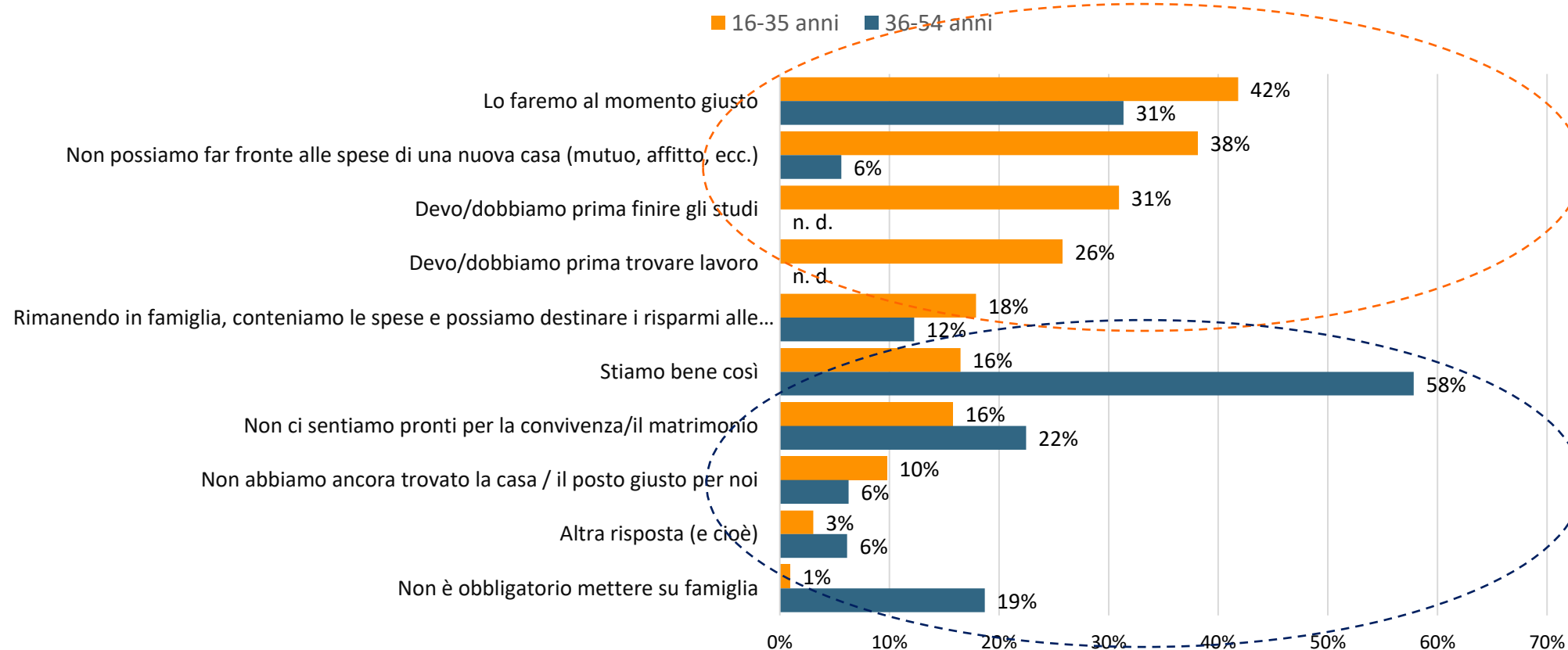
Tra i giovani con una relazione stabile ma non conviventi, soltanto il 6% esclude di andare a vivere insieme: uno su due lo prevede e quasi tutti gli altri lo mantengono come possibilità futura

PER I GIOVANI È UNA QUESTIONE DI TEMPO, PER GLI ADULTI UNA SCELTA

Base: 16/54 anni con relazione stabile ma non conviventi

PERCHÉ NON SI VA A CONVIVERE – GIOVANI VS ADULTI

«Per quali motivi non avete in programma/non avete ancora deciso di andare a convivere?»



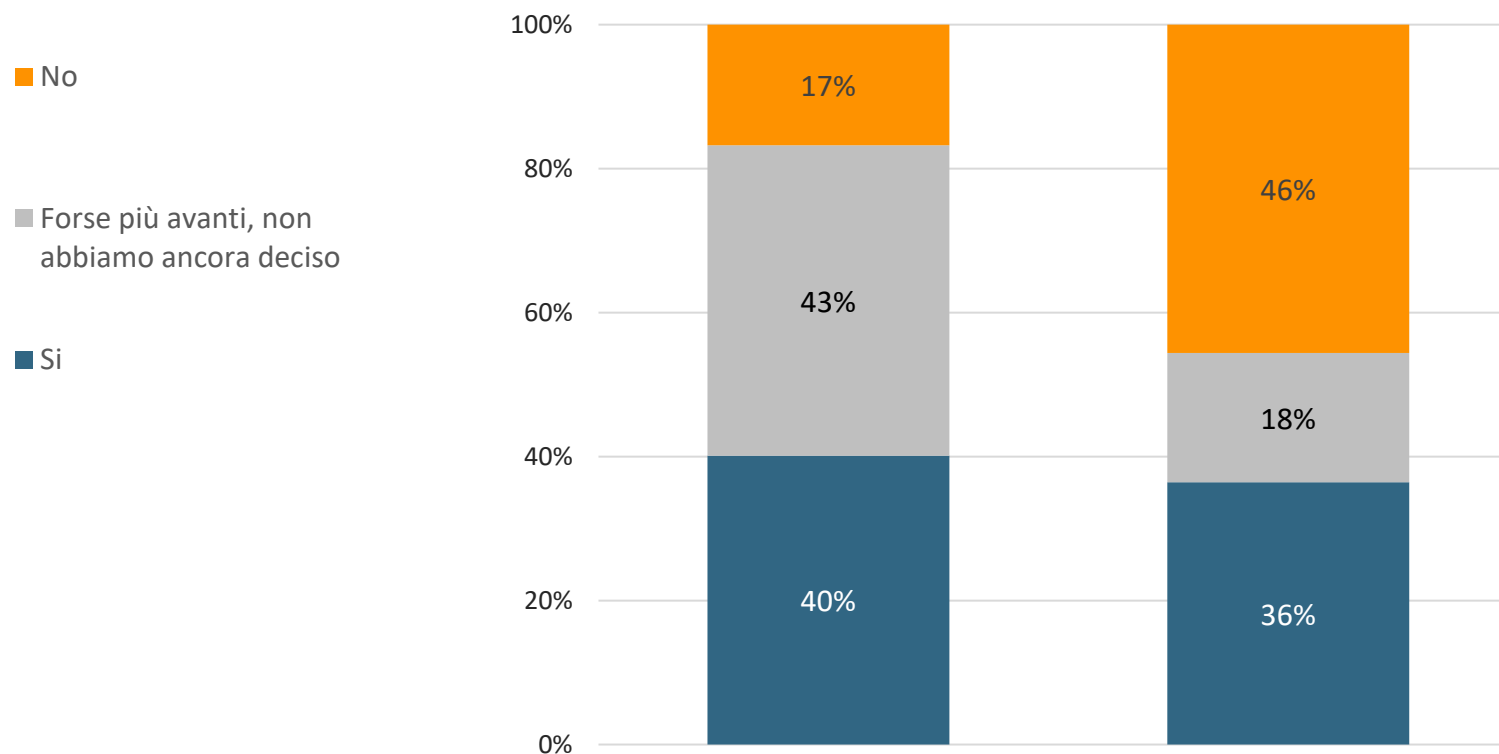
Tra i giovani la mancata convivenza dipende soprattutto dalla fase della vita e dalle condizioni materiali; tra gli adulti diventa invece prevalentemente una modalità relazionale consapevolmente scelta

ANCHE IL MATRIMONIO RESTA NELL'ORIZZONTE DEI GIOVANI, MA SENZA URGENZA

Base: 16/54 anni con relazione stabile ma non conviventi

LA PREVISIONE DI SPOSARSI – GIOVANI VS ADULTI

«Prevedete di sposarvi?»



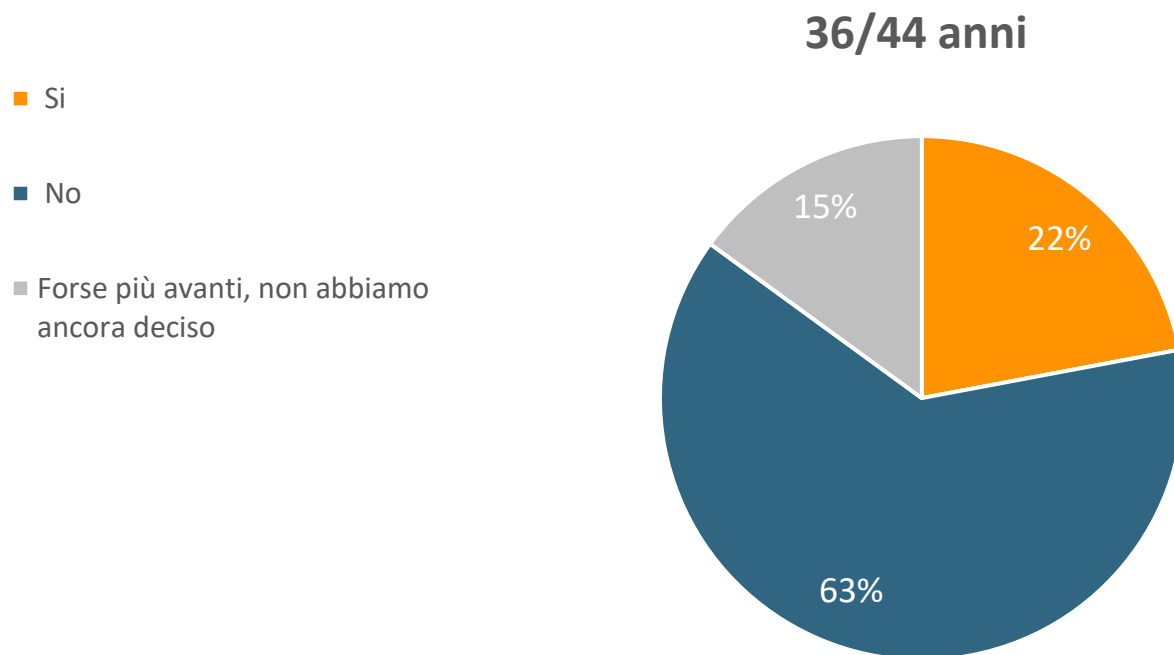
Tra i giovani in coppia stabile soltanto il 17% esclude di sposarsi; per gli altri il matrimonio resta un progetto o una possibilità futura. Tra gli adulti, invece, quasi uno su due lo esclude.

DOPO I 35 ANNI IL “NON ANCORA” COMINCIA A DIVENTARE “NON PIÙ”

Base: totale 36/44 anni che hanno una relazione stabile ma che non hanno figli

L'INTENZIONE DI AVERE O ADOTTARE DEI FIGLI

«Avete in programma di avere o adottare uno o più figli?»



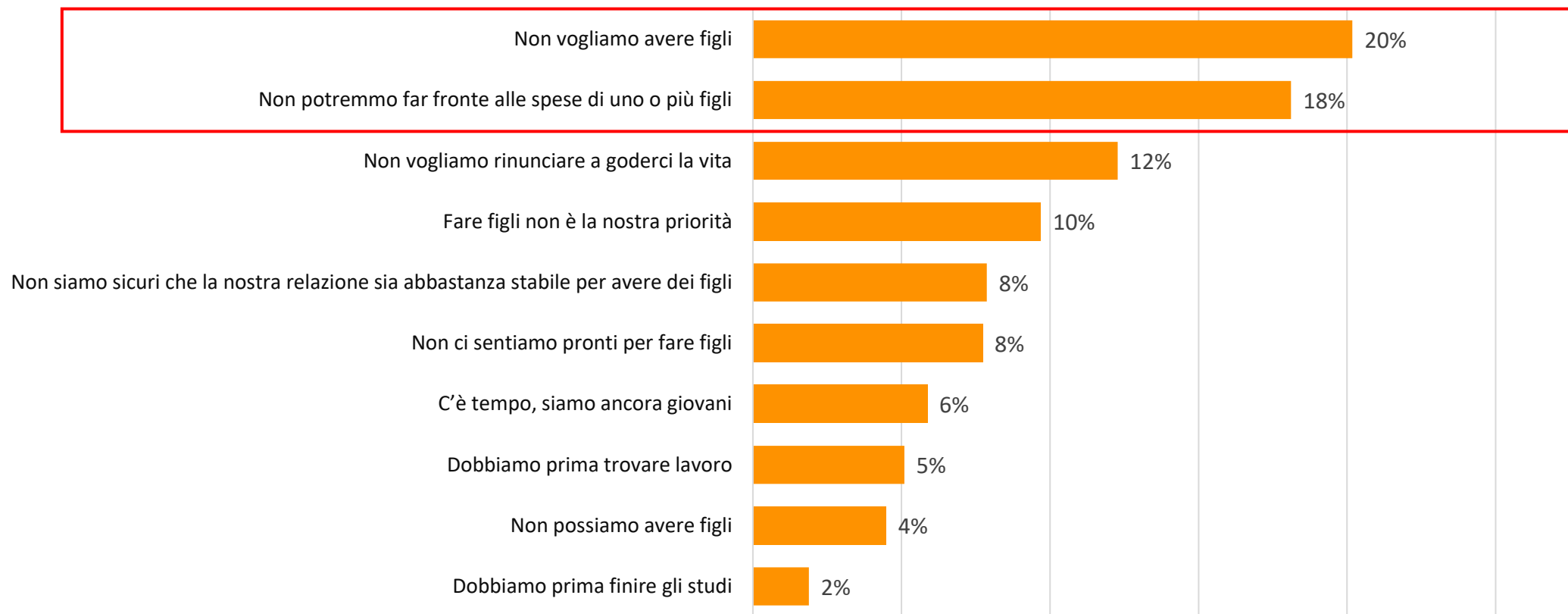
Tra i 36-44enni in coppia stabile e senza figli, solo il 22% pensa ancora di averne; il 63% lo esclude. Il rinvio non sembra quindi neutrale: con il passare del tempo una parte dei progetti sospesi smette di essere un progetto

LA RINUNCIA AI FIGLI NASCE DALL'INTRECCIO TRA SCELTA E VINCOLI

Base: 36/44 anni che non vogliono o non hanno ancora deciso se avere figli

PERCHÉ NON SI PREVEDE DI AVERE O NON CI SI DECIDE AD AVERE FIGLI

«Per quali motivi non avete in programma/non avete ancora deciso di avere o adottare figli?»



Tra chi non prevede figli, la scelta personale e l'impossibilità economica hanno praticamente lo stesso peso. Ma entrano anche lo stile di vita e una diversa gerarchia delle priorità: nel tempo possono cambiare non soltanto le condizioni, ma anche i progetti



PRINCIPALI EVIDENZE

FAMIGLIA: DAL RINVIO ALLA SCELTA (1/2)

La famiglia non scompare dall'orizzonte dei giovani: perde il suo automatismo

- Nel 2026 prosegue la trasformazione del modo in cui i giovani pensano la famiglia. Le difficoltà economiche e lavorative restano determinanti nel ritardarne la formazione, ma sono relativamente stabili; a crescere più rapidamente sono le **motivazioni legate alla libertà individuale e alla ridefinizione delle priorità**. Rispetto al 2023 aumenta di 10 punti l'idea che i giovani vogliano poter **scegliere liberamente se e quando convivere o avere figli**, di 9 punti che **mettere su famiglia non sia più l'obiettivo principale** e di 7 punti la **difficoltà di costruire rapporti duraturi**. La famiglia resta importante, ma non rappresenta più una tappa scontata dell'ingresso nella vita adulta.

La fragilità delle relazioni entra nella crisi della progettualità familiare, senza cancellare il desiderio di coppia

- Il cambiamento della famiglia non può essere separato da quello delle relazioni sentimentali. Cresce l'idea che sia diventato **più difficile costruire relazioni durevoli**, una percezione che contribuisce anche a spiegare il rinvio della famiglia e la denatalità. Eppure, come emerge anche dal capitolo sull'amore, **la maggiore fragilità attribuita alle relazioni non produce una rinuncia alla coppia**: il 61% dei giovani ha una relazione stabile e, tra chi è in coppia ma non convive, soltanto il 6% esclude una futura convivenza. Anche il matrimonio resta nell'orizzonte: solo il 17% lo esclude.

Il desiderio di figli resiste, mentre la genitorialità perde il carattere di destino sociale

- Sette giovani su dieci ritengono che i propri coetanei vorrebbero avere figli ma non trovino le condizioni per farlo; nel 2026 il dato torna a crescere, raggiungendo il 71%. E per la prima volta si annulla la differenza tra uomini e donne, grazie alla crescita registrata tra i giovani uomini. Parallelamente aumenta l'accettazione della scelta di non avere figli.

FAMIGLIA: DAL RINVIO ALLA SCELTA (2/2)

Non è una contraddizione: la genitorialità conserva desiderabilità, ma perde normatività. Avere figli diventa sempre più una possibilità da scegliere e sempre meno un passaggio necessario per considerare compiuta la propria vita

Il rinvio, però, non è neutrale: con il tempo una parte dei “non ancora” diventa “non più”

- È probabilmente l'evidenza più significativa del capitolo. Tra i giovani in coppia la progettualità familiare rimane largamente aperta; ma tra i 36-44enni con una relazione stabile e senza figli, solo il 22% pensa ancora di averne, mentre il 63% lo esclude. Il dato suggerisce che **una parte dei progetti rinviati non viene semplicemente realizzata più tardi: nel corso del tempo può cessare di essere un progetto**. Cambiano le condizioni, ma possono cambiare anche le preferenze e le priorità.

La denatalità nasce dall'intreccio fra vincoli e libertà

- La contrapposizione fra una spiegazione economica e una culturale appare quindi fuorviante. Tra i 36-44enni senza figli che non prevedono di averne, la scelta personale (20%) pesa praticamente quanto l'impossibilità economica (18%); entrano inoltre lo stile di vita e la diversa gerarchia delle priorità. **I vincoli possono produrre il rinvio; il protrarsi del rinvio può contribuire a modificare il progetto**. È in questa interazione tra condizioni materiali, trasformazione delle relazioni e crescente libertà individuale che va letta una parte importante della denatalità contemporanea

La famiglia non perde necessariamente valore: perde automatismo. Resta desiderata, ma deve essere scelta, resa possibile e costruita. E quando le condizioni tardano troppo ad arrivare, il rinvio può trasformarsi in rinuncia



4. L'AMORE AI TEMPI DELL'AUTONOMIA

La coppia continua a essere un ideale, ma si confronta con un bisogno crescente di libertà individuale e autenticità



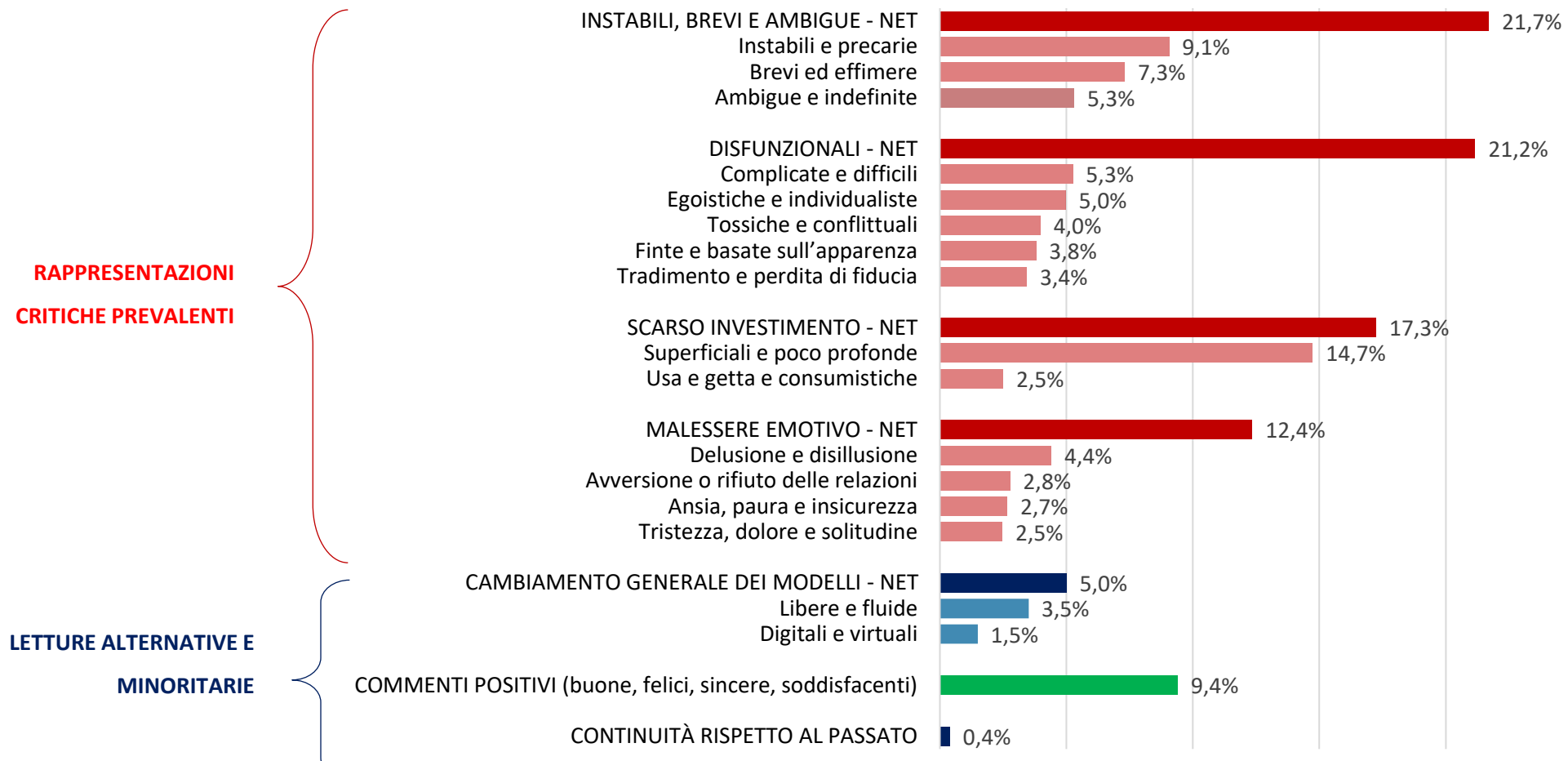
RELAZIONI PIU' FRAGILI MA NON MENO DESIDERATE

UN IMMAGINARIO DELLE RELAZIONI SENTIMENTALI QUASI INTERAMENTE CRITICO

Base: giovani 16-35 anni

LE PAROLE CHE I GIOVANI USANO PER DESCRIVERE LE RELAZIONI SENTIMENTALI

«Gli ultimi anni sono stati un periodo di profondi cambiamenti nelle relazioni sentimentali. Se dovessi descrivere con una sola parola o una breve espressione le relazioni sentimentali di oggi, quale useresti?» (RISPOSTA APERTA)



Solo una minoranza dei giovani restituisce una lettura veramente positiva delle relazioni contemporanee, riferendosi soprattutto allo stato della propria vita sentimentale; ancora più rari i giovani che affermano che sia rimasto tutto uguale

Instabilità, tossicità e scarso investimento dominano nettamente la rappresentazione delle relazioni contemporanee.

LA RICERCA DI RELAZIONI PIÙ SODDISFACENTI RENDE LE COPPIE PIÙ SELETTIVE E MENO DISPOSTE AL COMPROMESSO

Base: giovani 16/35 anni

CAMBIAMENTI NELLE RELAZIONI SENTIMENTALI – GIOVANI 16-35 ANNI

«Di seguito sono riportate alcune frasi che descrivono POSSIBILI CAMBIAMENTI negli ORIENTAMENTI verso le RELAZIONI SENTIMENTALI. Dovresti dirmi quanto sei d'accordo con ciascuna frase»



Il trend «mainstream» (oltre il 65% di consenso) è che cresce l'idea che una relazione debba rispondere alle proprie aspettative per meritare di essere coltivata e che questo determini una maggiore frequenza di interruzioni



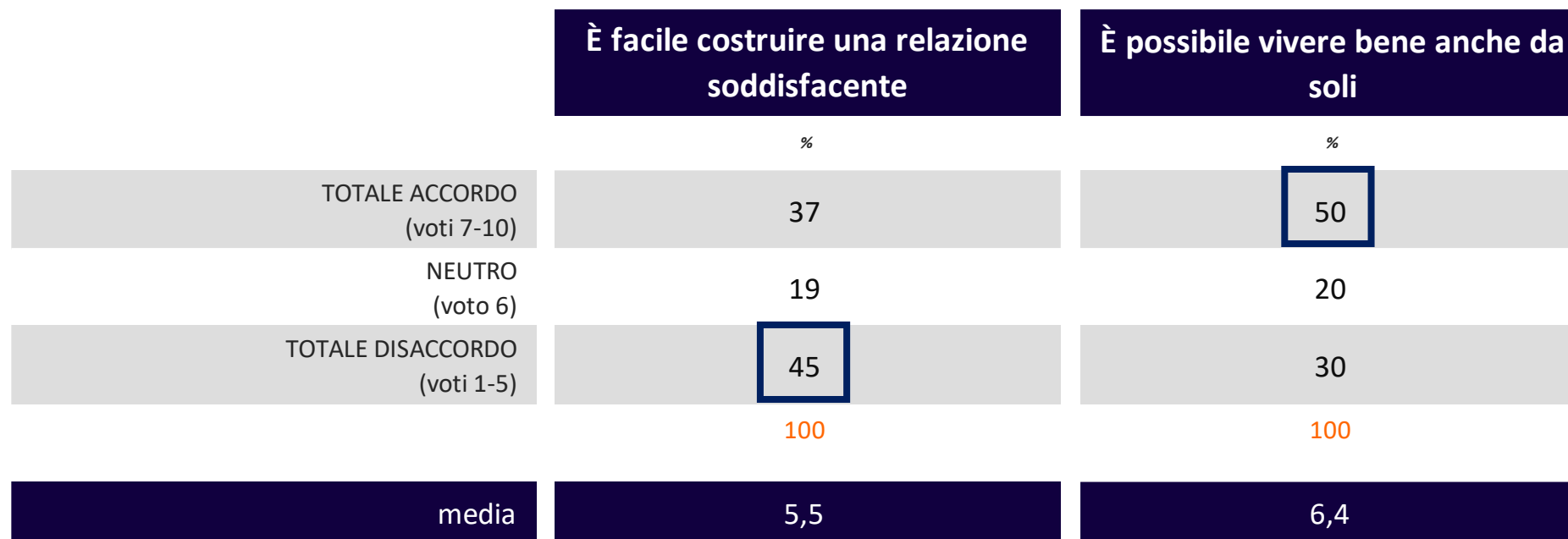
PRIMA L'IO, POI LA COPPIA

COSTRUIRE UNA BUONA RELAZIONE È DIFFICILE, VIVERE SENZA COPPIA SEMPRE PIÙ ACCETTABILE

Base: giovani 16/35 anni

TRA BISOGNO DI CONNESSIONE E AUTONOMIA PERSONALE PER I GIOVANI

«Quanto pensi sia facile costruire oggi una relazione sentimentale soddisfacente?» «E quanto pensi sia facile vivere bene anche senza una relazione sentimentale stabile?»



La relazione di coppia continua a essere desiderata, ma non è più percepita come una condizione indispensabile per realizzare la propria vita

LA COPPIA RESTA DESIDERABILE, MA NON PIÙ A QUALSIASI PREZZO

Base: giovani 16/35 anni

STABILITÀ O AUTONOMIA? Giovani uomini vs giovani donne

«Se dovessi scegliere oggi, preferiresti...»

	TOTALE 16/35 anni	Uomini 16/35 anni	Donne 16/35 anni
	%	%	%
Una relazione stabile, anche rinunciando a una parte della tua libertà	22	28	17
Mantenere la tua autonomia, anche rinunciando a una relazione stabile	18	20	17
Sono entrambe importanti	48	41	55
Dipende dalla situazione	12	12	11
	100	100	100

Quasi un giovane su due rifiuta di contrapporre relazione e libertà personale: la sfida diventa costruire una coppia capace di valorizzare entrambe. Gli uomini più disposti delle donne a rinunciare ad un po' di libertà pur di avere una relazione stabile.

IL DUBBIO CHE POSSA ESISTERE UNA PERSONA PIÙ ADATTA È DIVENTATO UN'ESPERIENZA COMUNE

Base: giovani 16/35 anni

DUBBIO CHE POSSA ESISTERE UNA PERSONA PIÙ ADATTA Giovani uomini vs giovani donne

«Ti è mai capitato di mettere in discussione una relazione perché avevi il dubbio che potesse esistere una persona più adatta a te?»

	TOTALE 16/35 anni	Uomini 16/35 anni	Donne 16/35 anni
	%	%	%
Sì	48	45	51
No	44	47	40
Preferisco non rispondere	8	8	9
	100	100	100

L'innalzamento delle aspettative rende più frequente interrogarsi sulla qualità della propria relazione e sulla possibilità che esista un partner più compatibile, soprattutto da parte delle donne.

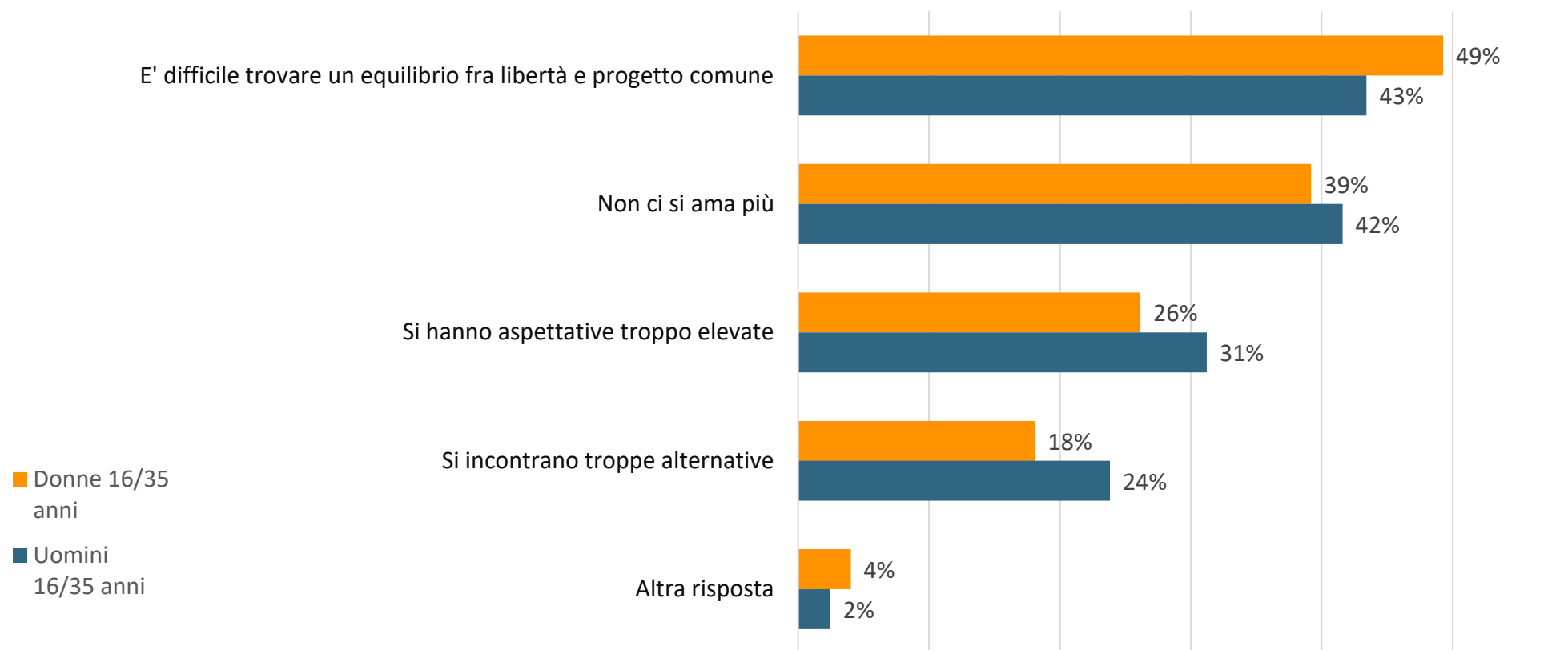
LE RELAZIONI FINISCONO QUANDO LIBERTÀ INDIVIDUALE E PROGETTO COMUNE NON TROVANO EQUILIBRIO

Base: giovani 16/35 anni

PERCHÉ FINISCONO LE RELAZIONI SECONDO I GIOVANI

Giovani uomini vs giovani donne

«Quando una relazione termina, secondo te, è più spesso perché...»



Per i giovani la causa principale della crisi di una relazione non è l'esistenza di alternative, ma la difficoltà di costruire un equilibrio stabile fra realizzazione personale e vita di coppia.



**LA SFIDA NON E' INNAMORARSI,
MA DURARE**

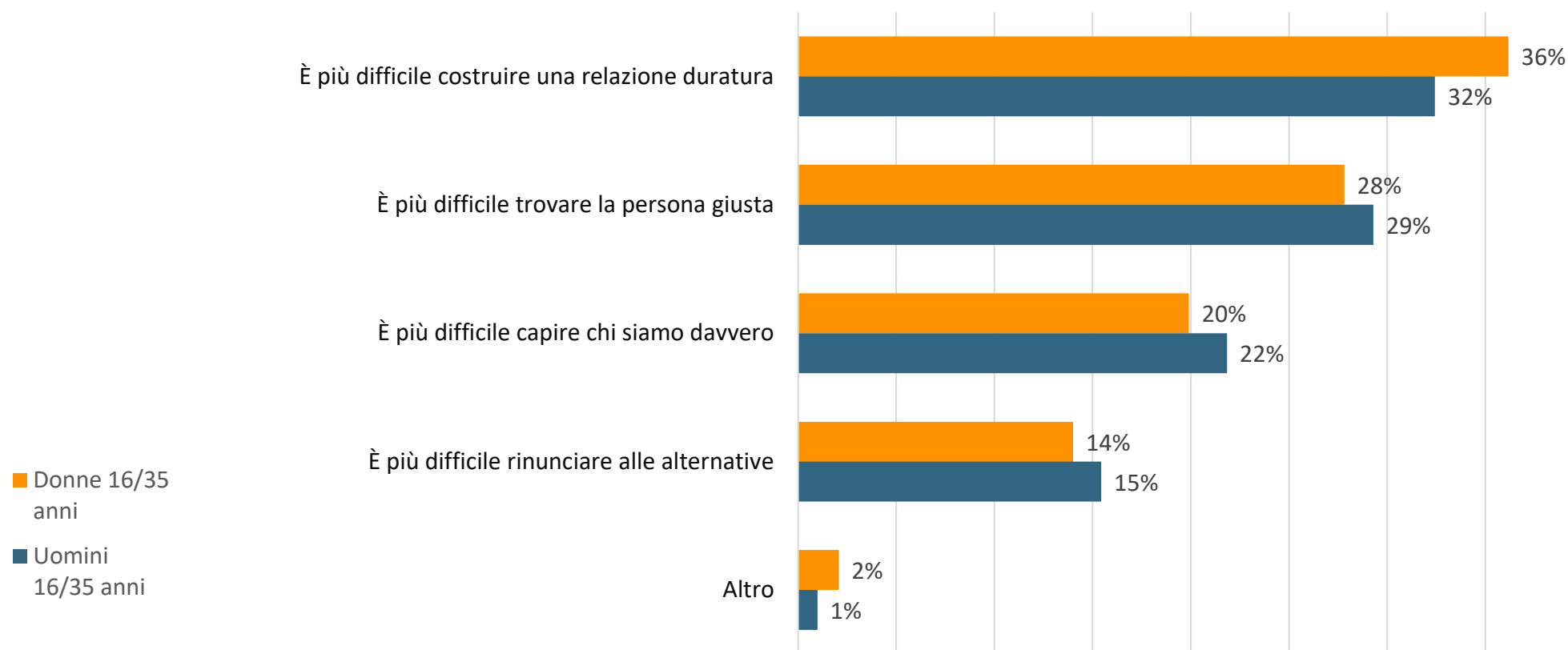
>KKIENN<
connecting people and companies

LA SFIDA DELLE RELAZIONI NON È INIZIARLE, MA FARLE DURARE

Base: giovani 16/35 anni

PRINCIPALE CAMBIAMENTO DELLE RELAZIONI CONTEMPORANEE Giovani uomini vs giovani donne

«Quale tra questi cambiamenti caratterizza maggiormente le relazioni sentimentali di oggi?»



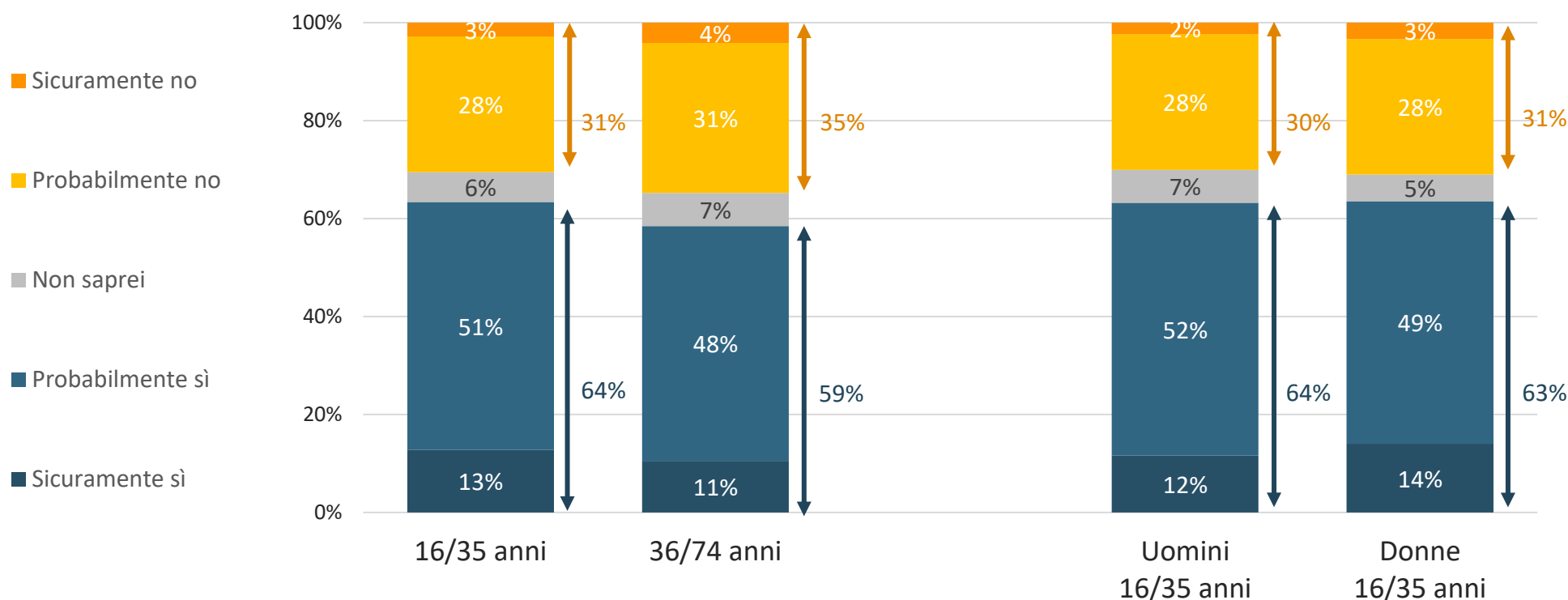
La maggiore disponibilità di contatti e opportunità non è indicata come il cambiamento principale: per i giovani la vera sfida è trasformare l'incontro in una relazione stabile e duratura

I GIOVANI NON RINUNCIANO ALLA COPPIA: RINUNCIANO ALLE RELAZIONI INSODDISFACENTI

Base: totale campione

LA COPPIA STABILE COME OBIETTIVO Giovani vs adulti - giovani uomini vs giovani donne

«Secondo te, oggi costruire una relazione stabile di coppia continua ad essere un obiettivo importante per la maggior parte delle persone?»



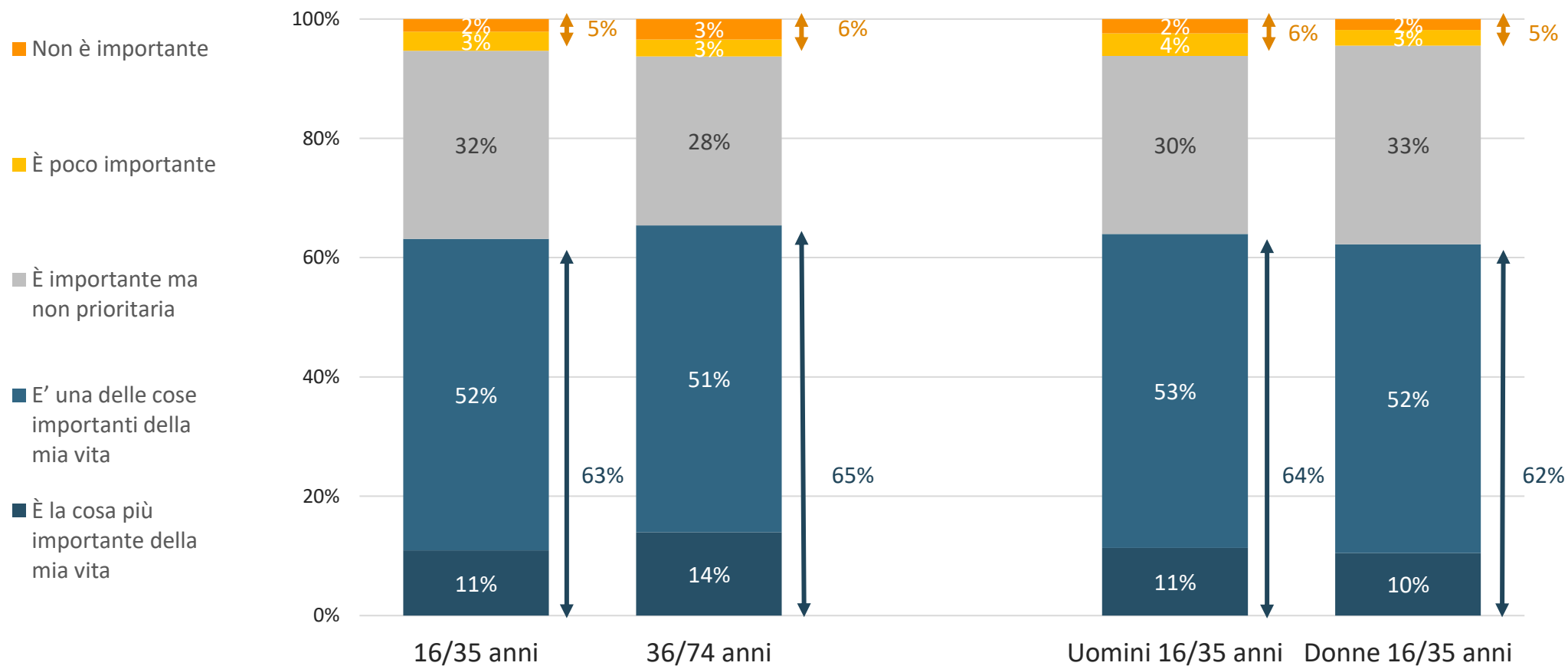
Le difficoltà nel costruire una relazione non riducono il valore attribuito alla coppia stabile, che continua a rappresentare un importante obiettivo di vita, soprattutto tra i più giovani.

LA RELAZIONE DI COPPIA CONTINUA AD ESSERE UNA COMPONENTE IMPORTANTE NELLA VITA DELLA STRAGRANDE MAGGIORANZA

Base: totale campione

L'IMPORTANZA DI COSTRUIRE UNA RELAZIONE STABILE Giovani vs adulti - giovani uomini vs giovani donne

«E per te personalmente, quanto è importante costruire o mantenere una relazione stabile di coppia??»



Le relazioni appaiono oggi più difficili da costruire e mantenere, ma non per questo meno desiderate: per giovani e adulti la coppia resta una delle dimensioni più importanti della vita.

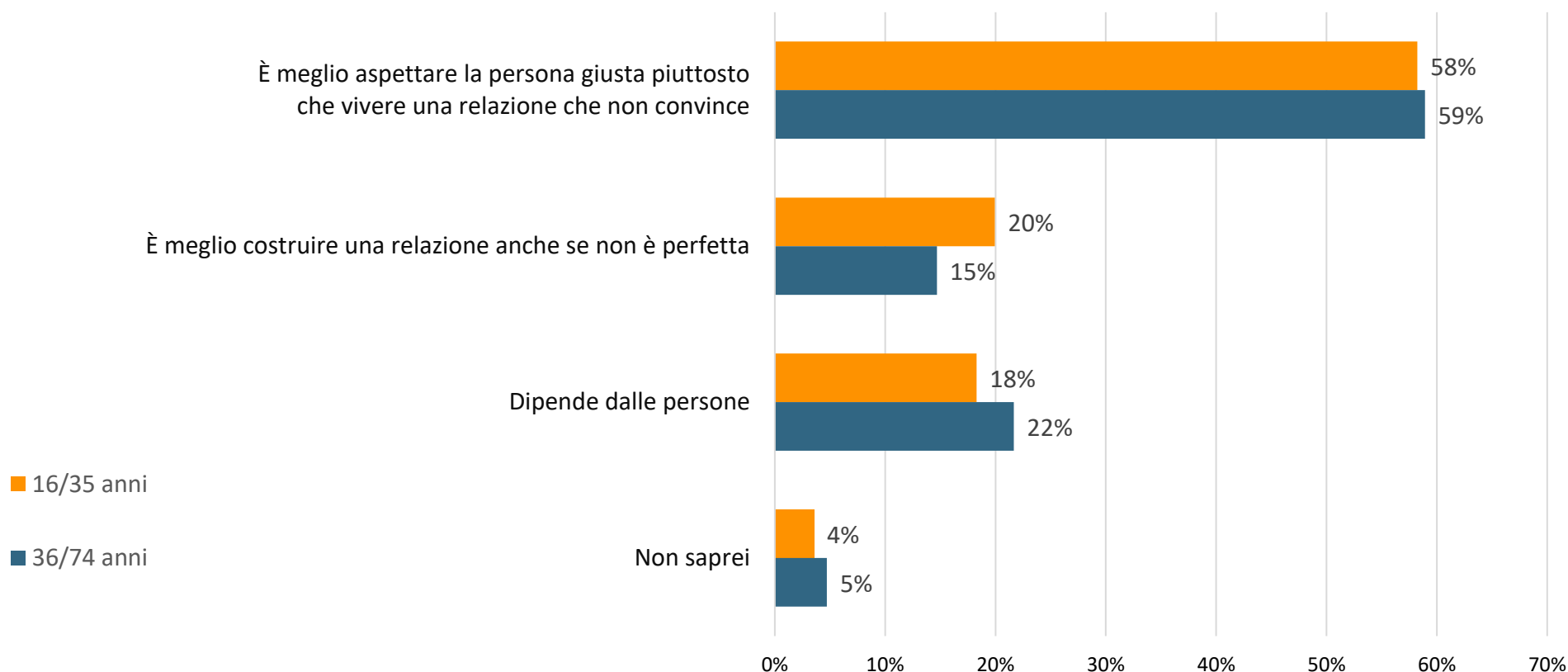
L'INSODDISFAZIONE NON SI SOPPORTA PIÙ: MEGLIO ASPETTARE CHE ACCONTENTARSI

Base: totale campione

MEGLIO SOLI CHE MALE ACCOMPAGNATI?

Giovani vs adulti

«Secondo te, oggi, quale di queste affermazioni descrive meglio la realtà?»



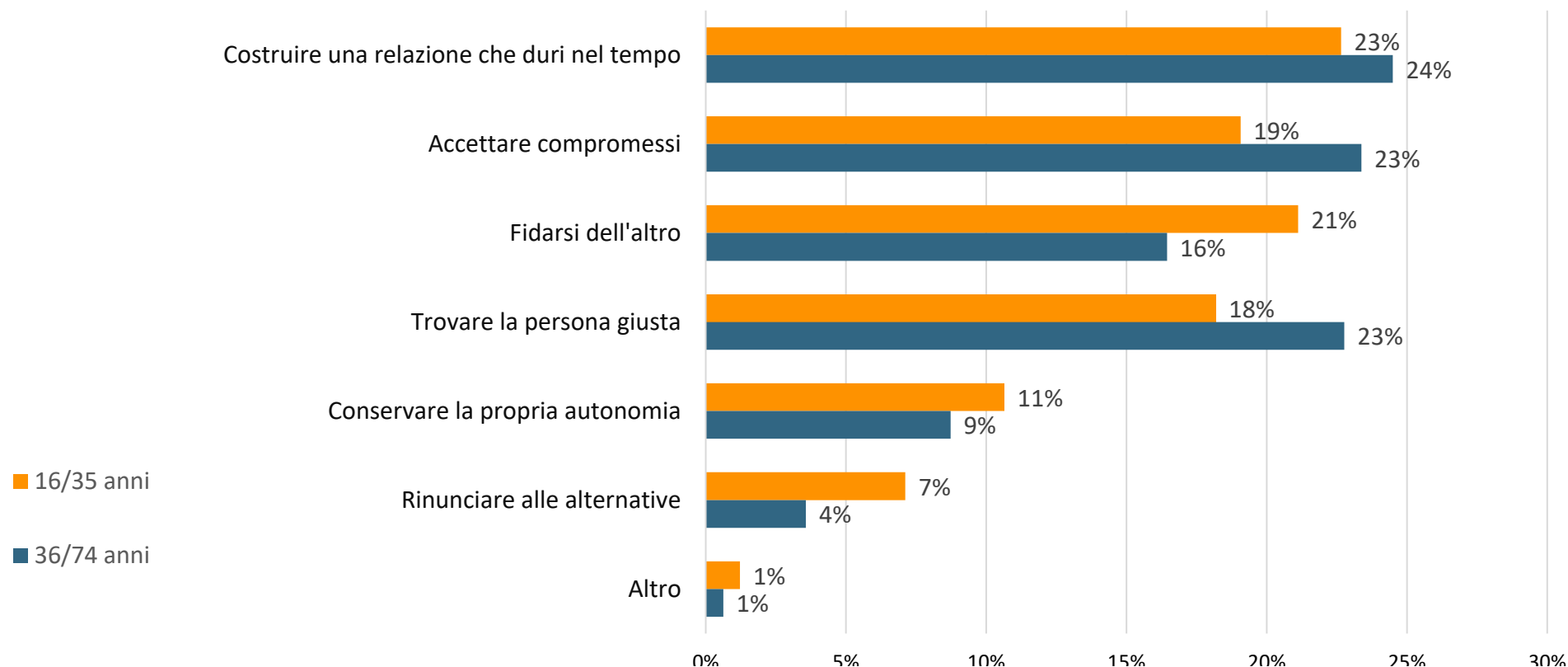
Per giovani e adulti prevale l'idea che una relazione abbia senso solo se percepita come autenticamente soddisfacente. La disponibilità a restare in una relazione "imperfetta" si riduce, mentre cresce il rifiuto di vivere rapporti vissuti come compromessi.

PER I GIOVANI IL NODO È FIDARSI, PER GLI ADULTI COSTRUIRE LA RELAZIONE

Base: totale campione

LA SFIDA PIÙ DIFFICILE Giovani vs adulti

«Secondo te, oggi qual è la sfida più difficile nelle relazioni sentimentali?»



La durata della relazione rappresenta la principale difficoltà per entrambe le generazioni. Cambia però la lettura delle cause: gli adulti attribuiscono maggiore importanza alla capacità di trovare la persona giusta e accettare compromessi, mentre i giovani indicano più spesso la difficoltà di fidarsi dell'altro.



LE APP NON CERCANO PIU' SOLO PARTNER

LE APP DI DATING DIVENTANO SEMPRE MENO STRUMENTI PER TROVARE UN PARTNER

Base: chi ha utilizzato app per incontri

I MOTIVI DELL'USO DI APP DI INCONTRI – TREND 2023-2026

Giovani vs adulti

«Per quali motivi hai scelto di utilizzare un'app di incontri?»

	16/35 anni		36/74 anni	
	2026	Δ 26-23	2026	Δ 26-23
	%		%	
Per curiosità o per passare il tempo	45	+10	43	+11
Per conoscere potenziali partner sentimentali	41	-20	45	-10
Per fare sesso	28	-12	31	-4
Per espandere la mia cerchia sociale	30	+3	22	-0
Per costruire una relazione stabile	24	-17	20	-14

Tra il 2023 e il 2026 cresce nettamente l'utilizzo delle app per curiosità e passatempo, mentre diminuisce quello finalizzato alla ricerca di un partner stabile o di incontri sessuali. Le app sembrano evolvere da strumenti per trovare qualcuno

a spazi di esplorazione e socialità



PRINCIPALI EVIDENZE

L'AMORE AI TEMPI DELL'AUTONOMIA (1/2)

- Le relazioni sentimentali continuano a occupare un **posto centrale nell'immaginario dei giovani**, ma stanno **cambiando profondamente le condizioni** entro cui prendono forma e riescono a durare. L'Osservatorio restituisce un quadro caratterizzato da una forte ambivalenza: da un lato la coppia stabile continua a essere un obiettivo importante della vita, dall'altro cresce la percezione che costruirla e mantenerla sia diventato più difficile.
- Il cambiamento nasce da un **ambiente relazionale radicalmente diverso** dal passato. Internet, i social network e le app di dating hanno moltiplicato in modo senza precedenti le occasioni di conoscenza e di contatto. Questa abbondanza non viene vissuta come un'imposizione, ma come una possibilità desiderata e coerente con una società sempre più aperta, mobile e ricca di connessioni. Allo stesso tempo, però, la **continua disponibilità di alternative rende più difficile investire in una relazione**, accettarne i limiti e costruire nel tempo un progetto comune. L'aumento delle opportunità amplia la libertà individuale, ma rende più instabile il processo di scelta.
- In questo contesto cambia anche il significato della coppia. Le nuove generazioni non sembrano mettere in discussione il valore dell'amore, bensì le modalità con cui una relazione deve essere vissuta. **Crescono la selettività, l'attenzione alla compatibilità, la ricerca della persona "giusta" e la disponibilità a interrompere un rapporto percepito come poco soddisfacente.** La relazione non è più considerata un punto di arrivo da preservare a ogni costo, ma uno spazio che deve continuare a rispettare l'autonomia e la realizzazione personale di entrambi.
- Non sorprende quindi che la rappresentazione spontanea delle relazioni assuma toni fortemente critici. Nelle risposte aperte prevalgono nettamente termini che richiamano **instabilità, fragilità, difficoltà e scarso investimento emotivo.**

L'AMORE AI TEMPI DELL'AUTONOMIA (2/2)

- Questa fotografia non va letta necessariamente come una descrizione oggettiva di tutte le esperienze sentimentali, ma rappresenta il **clima culturale entro cui i giovani interpretano oggi la vita di coppia**: un contesto nel quale le **aspettative si sono elevate e la soddisfazione relazionale appare più difficile da raggiungere**.
- In definitiva, il vero cambiamento non consiste in un minore desiderio di amare o di vivere una relazione stabile. La novità è che la coppia deve oggi riuscire a **conciliare due esigenze che in passato apparivano meno in tensione: costruire un progetto condiviso senza sacrificare la libertà individuale**. È in questo equilibrio, più complesso ma anche più ricco di possibilità, che si gioca oggi il futuro delle relazioni sentimentali.



5. L'EUROPA ALLA PROVA DEL NUOVO ORDINE MONDIALE



L'EUROPA COME PROGETTO E COME SISTEMA DI GOVERNO

L'EUROPA RIMANE LA META DEI GIOVANI MA NELL'ULTIMO ANNO E' CRESCIUTA L'INSODDISFAZIONE PER IL MODO IN CUI STA EVOLVENDO

Base: giovani 16 / 35 anni

L'IMMAGINE DELL'EUROPA – TREND 2022/2026

Di seguito sono indicate alcune parole in opposizione: collaborazione e competizione, ecc..
Vorremmo sapere quale delle due parole associ all'Europa e con quale intensità.

Nota metodologica: la domanda prevede una risposta con voto da 1 a 10 dove il voto 1 rappresenta la piena adesione all'item (ad esempio «Passato») mentre il voto 10 rappresenta la piena adesione all'item opposto (es. «Futuro»). La somma di quanti hanno risposto con un voto da 1 a 5 costituisce la quota di accordo al primo item (Passato), mentre i voti da 6 a 10 costituiscono l'accordo all'item opposto (Futuro).

% di adesione al termine positivo della polarità (in neretto)	16/35 anni					
	2022	2023	2024	2025	2026	Δ 26-23
	%	%	%	%	%	
Futuro (vs passato)	65	66	69	71	61	-5
Progresso (vs decadenza)	64	67	68	67	58	-8
Opportunità (vs zavorra)	61	50	55	56	42	-8
Unione (vs divisione)	60	46	54	53	44	-2
Collaborazione (vs competizione)	52	43	51	48	37	-6
Somiglianze (vs differenze)	44	38	40	44	42	+5
Ideali (vs. interessi)	34	33	33	36	38	+5
Buona amministrazione (vs burocrazia)	34	33	36	35	43	+10

Europa come progetto

Comunità di Paesi

Europa come realizzazione

Istituzione

Nel 2024-2025, il consenso verso la realizzazione dell'Europa aveva ripreso vigore, a dispetto degli attacchi degli «imperi». il 2026 è stato invece un anno di crisi del rapporto. L'Europa come progetto resta l'obiettivo dei giovani ma il suo funzionamento è sempre più criticato, a causa delle divisioni e della competizione interna, fino ad apparire a molti più zavorra che opportunità. Segni di recupero sul fronte dell'identità (somiglianze, ideali) e dell'istituzione

IL CAMBIAMENTO OSSERVATO NON È UN FENOMENO ESCLUSIVAMENTE GIOVANILE: RIGUARDA L'INTERA SOCIETÀ ITALIANA

Base: totale campione

L'IMMAGINE DELL'EUROPA – TREND 2023/2026 Giovani vs adulti

Di seguito sono indicate alcune parole in opposizione: collaborazione e competizione, ecc..
Vorremmo sapere quale delle due parole associ all'Europa e con quale intensità.

% di adesione al termine positivo della polarità	16/35 anni		36/74 anni		
	2026	Δ 26-23	2026	Δ 26-23	
	%		%		
Futuro (vs passato)	61	-5	57	-15	Europa come progetto
Progresso (vs decadenza)	58	-8	55	-9	
Opportunità (vs zavorra)	42	-8	46	-7	Comunità di Paesi
Unione (vs divisione)	44	-2	46	-5	
Collaborazione (vs competizione)	37	-6	41	-4	
Somiglianze (vs differenze)	42	+5	43	+9	Europa come realizzazione
Ideali (vs. interessi)	38	+5	42	+10	
Buona amministrazione (vs burocrazia)	43	+10	45	+13	

Istituzione



Quando si parla di Europa, le differenze tra giovani e adulti sono meno profonde di quanto si potrebbe immaginare.
Ciò che prevale è una lettura condivisa: l'Europa è necessaria, ma deve diventare più unita e più capace di agire.



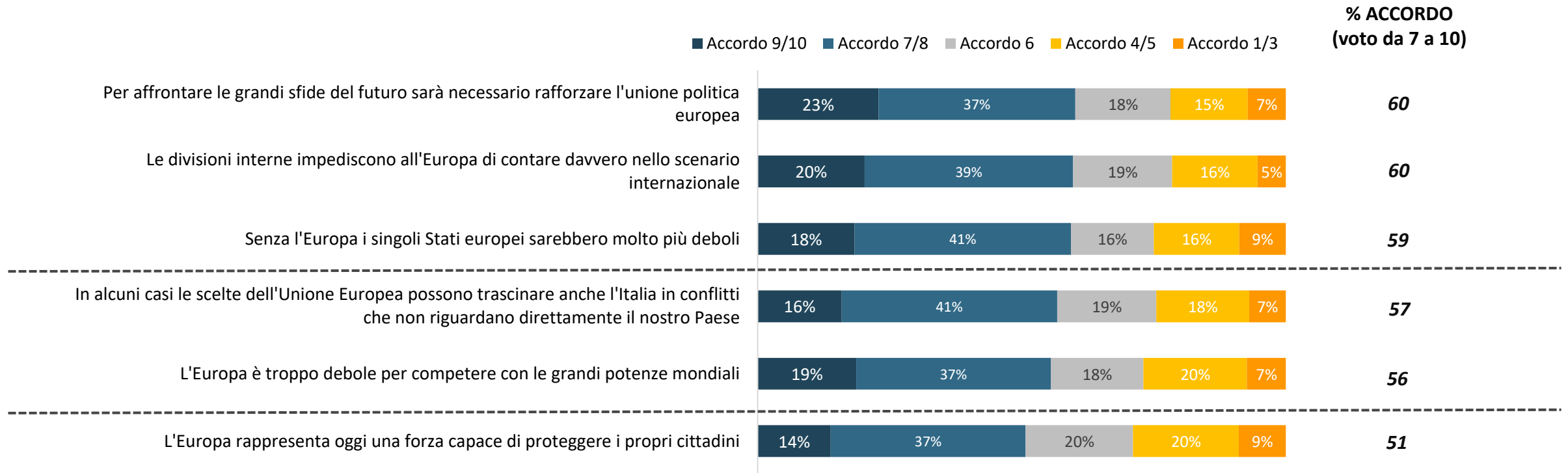
UN'EUROPA PIU' FORTE, NON NECESSARIAMENTE FEDERALE

I GIOVANI CHIEDONO UN'EUROPA PIÙ FORTE E RITENGONO QUELLA ATTUALE TROPPO DIVISA E TROPPO DEBOLE.

Base: giovani 16/35 anni

IL RUOLO DELL'EUROPA SECONDO I GIOVANI

Pensando all'Europa di oggi, quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni?



LA DIAGNOSI SULL'EUROPA È CONDIVISA FRA LE GENERAZIONI, I GIOVANI MOSTRANO UNA MAGGIORE FIDUCIA NELLA SUA FUNZIONE PROTETTIVA

Base: totale campione

IL RUOLO DELL'EUROPA Giovani vs adulti

Pensando all'Europa di oggi, quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni?

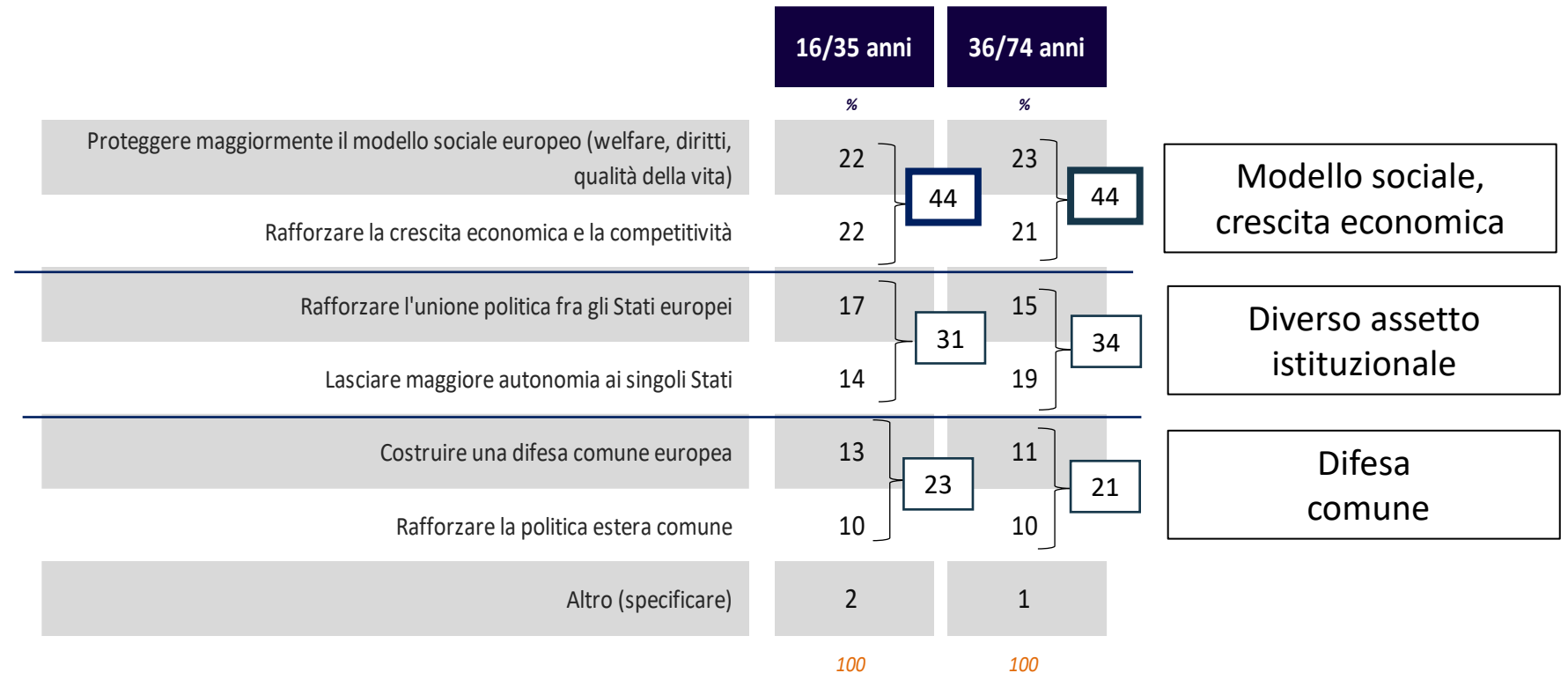
	16/35 anni	36/74 anni
	% accordo 7/10	% accordo 7/10
Per affrontare le grandi sfide del futuro sarà necessario rafforzare l'unione politica europea	60	65
Le divisioni interne impediscono all'Europa di contare davvero nello scenario internazionale	60	68
Senza l'Europa i singoli Stati europei sarebbero molto più deboli	59	57
In alcuni casi le scelte dell'Unione Europea possono trascinare anche l'Italia in conflitti che non riguardano direttamente il nostro Paese	57	61
L'Europa è troppo debole per competere con le grandi potenze mondiali	56	55
L'Europa rappresenta oggi una forza capace di proteggere i propri cittadini	51	40

PER I GIOVANI LA PRIORITÀ DELL'EUROPA RESTA IL BENESSERE INTERNO PIÙ CHE IL SUO RUOLO INTERNAZIONALE

Base: totale campione

LA PRIORITÀ DELL'UNIONE EUROPEA Giovani vs adulti

Pensando ai prossimi anni, quale dovrebbe essere la priorità dell'Unione Europea?



> Per giovani e adulti la graduatoria delle priorità è la stessa: prima il modello sociale e la crescita economica, poi un nuovo assetto istituzionale. Infine la difesa e la politica estera. **L'Europa futura sarà una potenza economica e civile, non militare**

I GIOVANI CHIEDONO SOPRATTUTTO UN'EUROPA PIÙ EFFICACE, PIÙ CHE UN CAMBIAMENTO DEL SUO ASSETTO ISTITUZIONALE

Base: totale campione

QUALE ASSETTO ISTITUZIONALE?

Giovani vs adulti

Quale di queste affermazioni si avvicina di più alla tua opinione?

	16/35 anni	36/74 anni
	%	%
L'Europa dovrebbe rafforzarsi, ma mantenendo l'attuale equilibrio fra Unione e Stati nazionali	54	40
L'Europa dovrebbe diventare un'unione politica molto più forte di quella attuale	27	34
L'Europa dovrebbe restituire maggiori poteri ai singoli Stati	11	5
L'Europa va bene così com'è	8	20
	100	100

Un'Europa federale è un'opzione in ogni caso più gradita di una restituzione di potere ai singoli stati



L'EUROPA COME SOGGETTO POLITICO AUTONOMO

GIOVANI E ADULTI PERCEPISCONO UNA CRESCENTE DISTANZA FRA EUROPA E STATI UNITI, MA GLI ADULTI LA AVVERTONO CON MAGGIORE INTENSITÀ

Base: totale campione

VICINANZA TRA EUROPA E STATI UNITI – VALORI E INTERESSI Giovani vs adulti

Oggi ritieni che Europa e Stati Uniti condividano ancora gli stessi valori e gli stessi interessi?

	16/35 anni	36/74 anni
	%	%
Del tutto	5	3
Abbastanza	39	32
TOTALE DEL TUTTO+ABBASTANZA	44	34
Poco	40	40
Per niente	16	26
TOTALE POCO+PER NIENTE	56	66
	100	100

PER OLTRE NOVE GIOVANI SU DIECI IL FUTURO DELL'EUROPA PASSA DA UNA MAGGIORE AUTONOMIA RISPETTO AGLI STATI UNITI

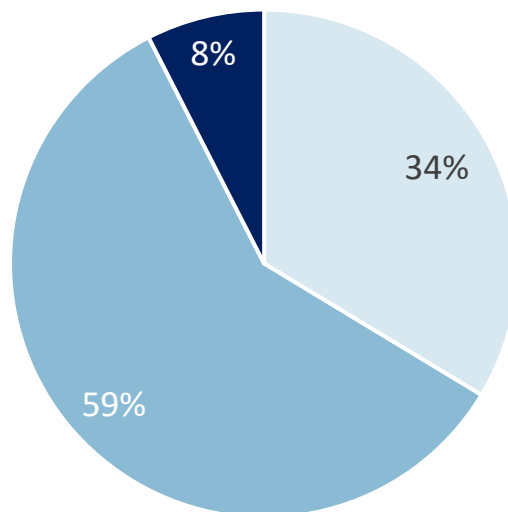
Base: totale campione

IL RAPPORTO FUTURO TRA EUROPA E STATI UNITI: AUTONOMIA O ALLEANZA? Giovani vs adulti

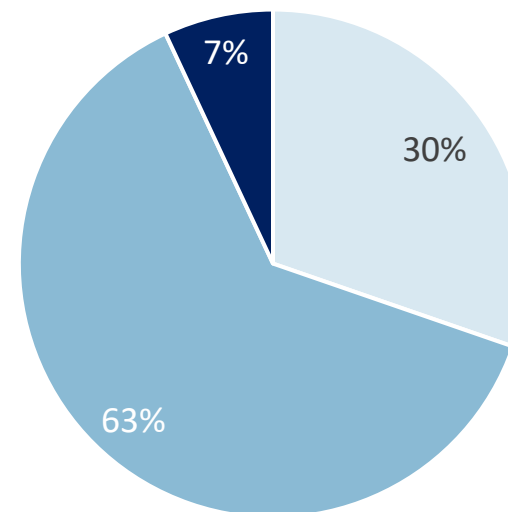
Pensando ai prossimi anni, quale dovrebbe essere il rapporto tra Europa e Stati Uniti?

- L'Europa dovrebbe perseguire una politica completamente autonoma
- L'Europa dovrebbe collaborare con gli Stati Uniti, ma essere molto più autonoma
- L'Europa dovrebbe rafforzare l'alleanza con gli Stati Uniti

16/35 anni



36/74 anni

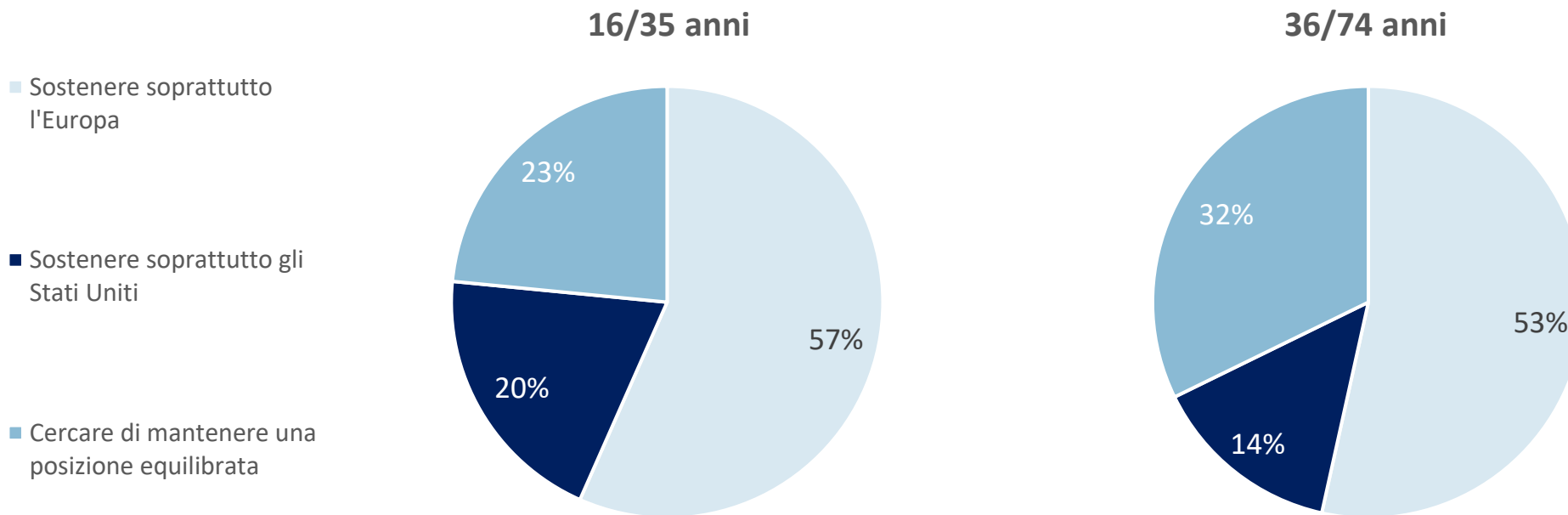


QUANDO GLI INTERESSI DIVERGONO, LA MAGGIORANZA RITIENE CHE L'ITALIA DEBBA DARE PRIORITÀ ALL'EUROPA

Base: totale campione

ITALIA TRA EUROPA E STATI UNITI: QUALE POSIZIONE IN CASO DI CONFLITTO? Giovani vs adulti

Se gli interessi dell'Europa e quelli degli Stati Uniti dovessero entrare in conflitto, secondo te l'Italia dovrebbe...

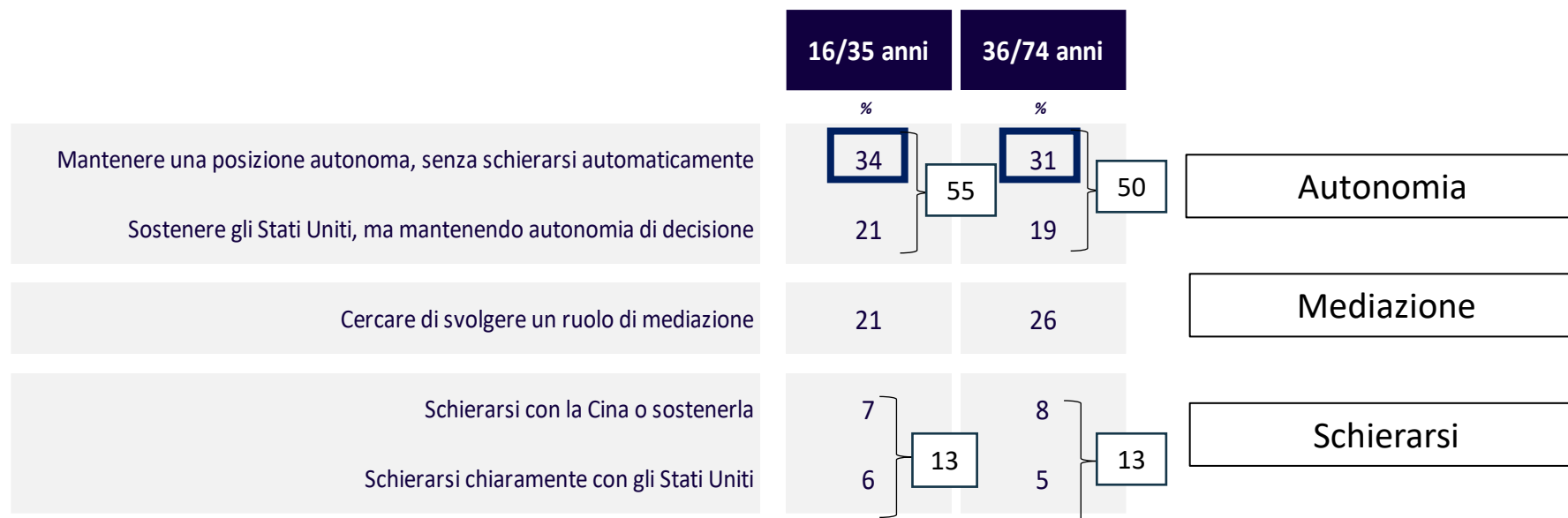


I GIOVANI CHIEDONO CHE L'EUROPA MANTENGA AUTONOMIA DI DECISIONE ANCHE NEL CASO DI UN CONFRONTO TRA STATI UNITI E CINA.

Base: totale campione

IL RUOLO DELL'EUROPA IN CASO DI CONFLITTO TRA STATI UNITI E CINA Giovani vs adulti

Nel caso di un conflitto politico, economico o militare tra Stati Uniti e Cina, quale posizione dovrebbe assumere l'Europa?



Nel nuovo scenario geopolitico il bipolarismo non convince più. I giovani italiani non cercano una nuova potenza a cui affidarsi, ma un'Europa capace di scegliere autonomamente. L'opzione di schierarsi chiaramente con gli Stati Uniti raccoglie consensi marginali, inferiori a quella di schierarsi con la Cina



L'IDENTITA' EUROPEA, FRA APPARTENENZE E CAMBIAMENTO

SI RESTRINGE L'ORIZZONTE IDENTITARIO DEI GIOVANI: MENO GIOVANI SI SENTONO OCCIDENTALI, EUROPEI E CITTADINI DEL MONDO

Base: giovani 16 / 35 anni

L'IDENTITÀ TERRITORIALE DEI GIOVANI ITALIANI – TREND 2022/2026

«Quanto ti senti...»

	16/35 anni					Δ 26-24	Δ 26-25
	2022	2023	2024	2025	2026		
	% voti 7/10 %	% voti 7/10 %	% voti 7/10 %	% voti 7/10 %	% voti 7/10 %		
Italiano	76	72	74	75	73	-1	-2
Della tua regione	69	60	70	69	65	-5	-4
Mediterraneo	66	61	63	67	64	+2	-3
Della tua città/comune	64	58	61	64	63	+2	-1
Occidentale	66	63	63	69	60	-3	-9
Europeo	56	53	54	65	58	+4	-7
Cittadino del mondo	50	50	54	59	51	-4	-8

L'identità mediterranea rappresenta una delle appartenenze più solide e trasversali, senza differenze significative fra giovani e adulti.

I GIOVANI SI SENTONO EUROPEI E OCCIDENTALI, GLI ADULTI PIU' OCCIDENTALI

Base: totale campione

L'IDENTITÀ TERRITORIALE – TREND 2023/2026

Giovani vs adulti

Quanto ti senti...

	16/35 anni			36/74 anni		
	2026	Δ 26-24	Δ 26-25	2026	Δ 26-24	Δ 26-25
	% voti 7/10			% voti 7/10		
	%			%		
Italiano	73	-1	-2	75	+1	-3
Della tua regione	65	-5	-4	66	-3	-7
Mediterraneo	64	+1	-3	64	+4	-6
Della tua città/comune	63	+2	-1	62	-1	-4
Occidentale	60	-3	-9	68	+2	-1
Europeo	58	+4	-7	53	-3	-6
Cittadino del mondo	51	-3	-8	50	-3	-4



PRINCIPALI EVIDENZE

L'EUROPA ALLA PROVA DEL NUOVO ORDINE MONDIALE (1/2)

- Negli ultimi anni il dibattito sull'Europa si è concentrato soprattutto su quanto rafforzare l'integrazione fra gli Stati membri. I dati dell'Osservatorio *Generationship 2026* suggeriscono però che, almeno nell'opinione pubblica italiana, il punto di vista sta cambiando. La domanda non sembra più essere soltanto "quanta Europa", ma soprattutto "quale Europa".
- Il primo risultato è che **l'Europa continua ad essere considerata un progetto per il futuro**. I giovani continuano ad associarla più al futuro che al passato e più al progresso che alla decadenza. Tuttavia, nell'ultimo anno **cresce con forza la distanza fra l'ideale europeo e il giudizio sul suo funzionamento concreto**. L'Europa viene percepita sempre più come un progetto valido, ma frenato dalle divisioni interne, dalla competizione fra gli Stati e da una capacità d'azione ritenuta insufficiente.
- Da questa diagnosi non nasce però una richiesta di meno Europa. Al contrario. Giovani e adulti condividono l'idea che, **senza l'Unione, i singoli Stati sarebbero più deboli** e che **le grandi sfide del futuro richiederanno un'Europa più forte**. Allo stesso tempo, emerge con chiarezza che **la priorità non è modificare radicalmente l'architettura istituzionale dell'Unione, bensì renderla più efficace**.
- I cittadini chiedono un'Europa capace di proteggere il proprio modello sociale, rilanciare la competitività economica e governare con maggiore coesione.
- Il cambiamento più significativo riguarda però la collocazione internazionale dell'Europa. La maggioranza degli intervistati ritiene che **Europa e Stati Uniti non condividano più pienamente gli stessi interessi e gli stessi valori**.
- Da questa consapevolezza nasce una **domanda molto netta di autonomia strategica**. L'Europa dovrebbe continuare a collaborare con gli Stati Uniti, ma da una posizione di maggiore indipendenza politica. E, qualora gli interessi europei e americani dovessero divergere, la maggioranza ritiene che l'Italia dovrebbe dare priorità all'Europa.

L'EUROPA ALLA PROVA DEL NUOVO ORDINE MONDIALE (2/2)

- Ancora più significativo è il fatto che, in un eventuale confronto fra Stati Uniti e Cina, gli schieramenti automatici raccolgano un consenso minimo: **l'orientamento prevalente è quello di un'Europa capace di decidere autonomamente, caso per caso, in funzione dei propri interessi e dei propri valori.**
- Anche il tema dell'identità conferma questa trasformazione. Nell'ultimo anno si osserva **un indebolimento delle grandi appartenenze sovranazionali** – europea, occidentale e cosmopolita – senza che ciò si traduca in un ritorno verso identità più nazionali o locali. I giovani continuano infatti a sentirsi più europei degli adulti e, soprattutto, continuano ad attribuire all'Europa un ruolo politico centrale. L'identità europea sembra quindi trasformarsi: **meno appartenenza simbolica, più riferimento politico.**
- Nel loro insieme, i risultati del capitolo delineano una visione sorprendentemente coerente. **L'Europa non è percepita come un progetto da abbandonare, ma come un progetto da completare.** Non emerge una domanda di ritorno ai nazionalismi né di semplice continuità con l'attuale assetto internazionale. Al contrario, prende forma l'idea di un'Europa **più forte, più efficace e soprattutto più autonoma**, chiamata ad assumere un ruolo da protagonista in un mondo sempre più multipolare.
- Se il Novecento è stato il secolo dell'atlantismo e della costruzione europea, i dati del Generationship 2026 suggeriscono che una parte crescente dei giovani, e anche dell'opinione pubblica italiana in generale, immagina il futuro in termini diversi: non più un'Europa come semplice pilastro dell'Occidente, ma **un'Europa come soggetto politico autonomo, capace di collaborare con tutti senza appartenere automaticamente a nessun campo**

The background of the slide is a photograph of the Temple of Olympian Zeus in Athens, Greece. The image shows several tall, ancient stone columns in the foreground and middle ground. In the background, the Acropolis hill is visible with some modern buildings at its base. A semi-transparent network of white lines and nodes is overlaid on the image, suggesting a digital or interconnected theme. A large white arrow points from the left edge towards the text.

6. LA RIPOLITICIZZAZIONE DEI GIOVANI

Come cambia il rapporto dei giovani
con la politica e la democrazia



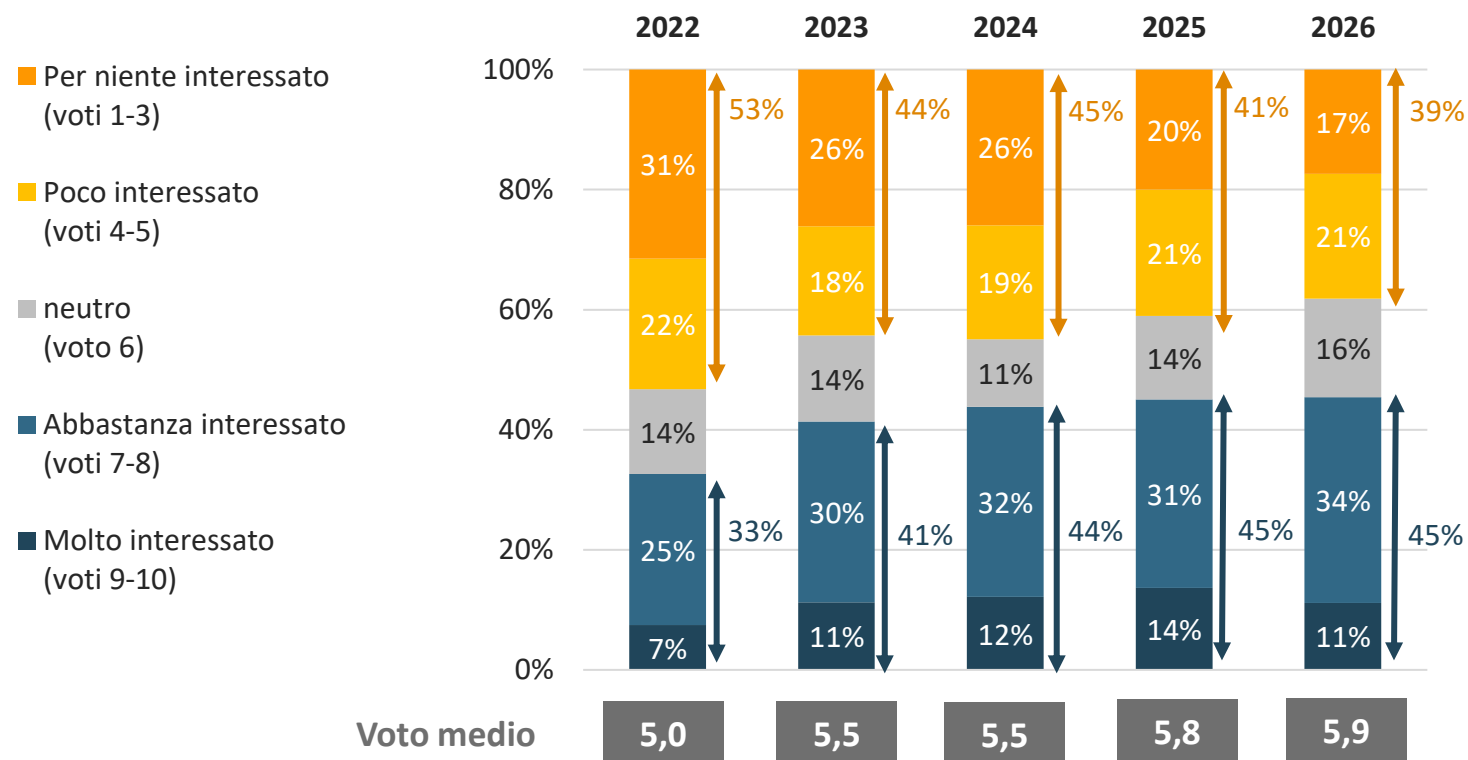
LA POLITICA TORNA A CONTARE

CONTINUA AD AUMENTARE L'INTERESSE DEI GIOVANI PER LA POLITICA. IL DISINTERESSE SCENDE AI MINIMI DELLA SERIE STORICA

Base: giovani 16 / 35 anni

L'INTERESSE DEI GIOVANI PER LA POLITICA – TREND 2022/2026

Qual è il tuo grado di interesse per la politica?



In quattro anni la politica è progressivamente rientrata nel campo di attenzione dei giovani: cresce l'interesse e, soprattutto, si riduce drasticamente l'area dell'estraneità. Resta da capire se a questa nuova centralità corrispondano anche maggiore fiducia e partecipazione.

LA NOVITÀ È TRA I GIOVANI: CROLLA L'AREA DELLA TOTALE ESTRANEITÀ ALLA POLITICA

Base: totale campione

L'INTERESSE PER LA POLITICA – TREND 2023/2026 Giovani vs adulti

Qual è il tuo grado di interesse per la politica?

	16/35 anni		36/74 anni	
	2026	Δ 26-23	2026	Δ 26-23
	%		%	
TOTALE INTERESSE	45	+4	56	+6
Molto interessato (voti 9-10)	11	-0	20	+1
Abbastanza interessato (voti 7-8)	34	+4	37	+5
Neutro (voto 6)	16	+2	12	-5
Poco interessato (voti 4-5)	21	+3	15	+0
Per niente interessato (voti 1-3)	17	-9	16	-1
TOTALE DISINTERESSE	38	-6	31	-1
	100		100	
Voto medio	5,9	+0,4	6,4	+0,1



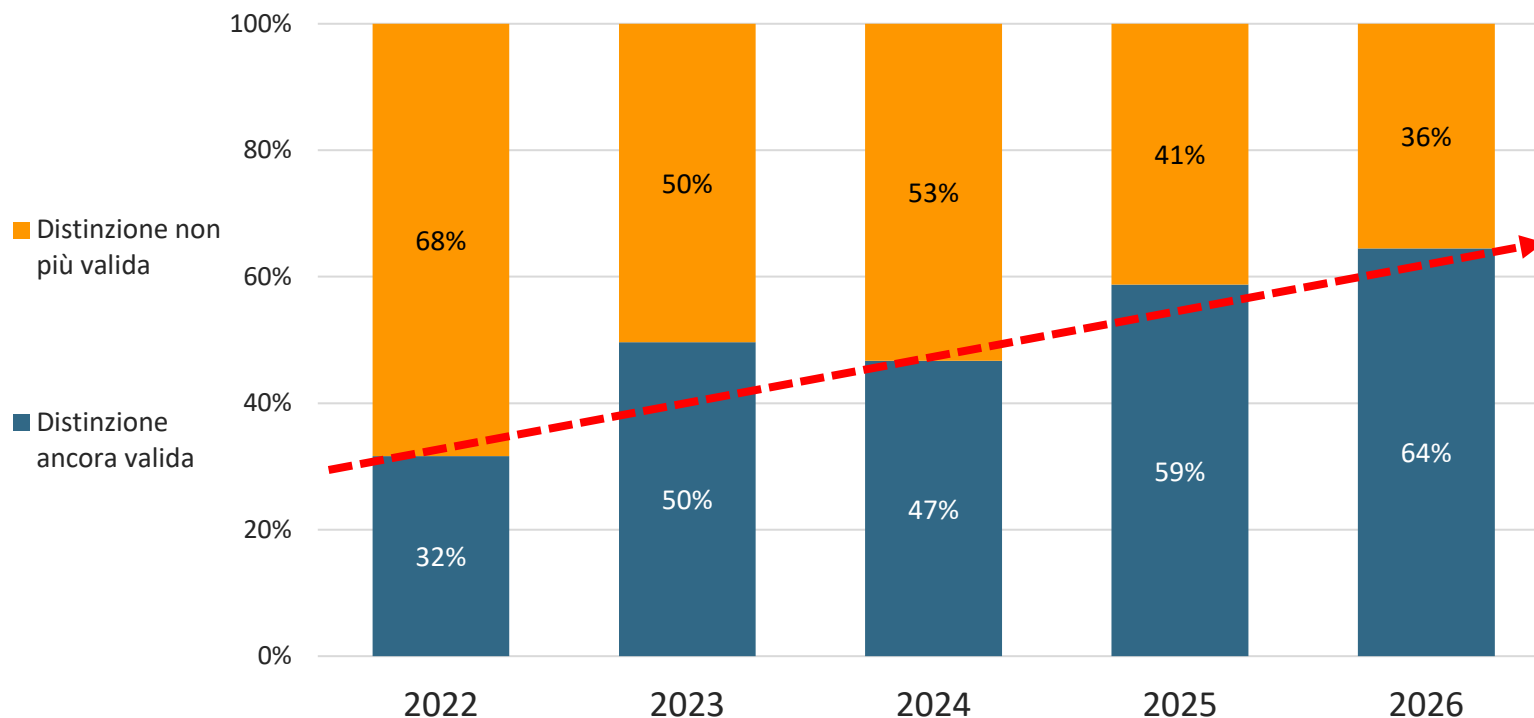
TORNANO LE IDENTITA' POLITICHE

DESTRA E SINISTRA TORNANO AD RAPPRESENTARE DIFFERENZE REALI

Base: giovani 16 / 35 anni

LA VALIDITÀ DELLA DISTINZIONE TRA DESTRA E SINISTRA PER I GIOVANI – TREND 2022/2026

«Destra e sinistra: secondo te è una distinzione ancora valida, che indica differenze reali negli ideali e nei programmi dei partiti, oppure è una distinzione che non è più valida in quanto gli ideali e i programmi non sono molto diversi e i partiti cambiano posizioni ed alleanze secondo la convenienza del momento?»



Dopo una fase in cui destra e sinistra sembravano categorie sempre meno capaci di descrivere differenze reali, tra i giovani torna rapidamente l'idea che rappresentino visioni politiche effettivamente diverse.

TRA I GIOVANI LA DISTINZIONE DESTRA/SINISTRA APPARE OGGI ANCORA PIÙ SIGNIFICATIVA CHE TRA GLI ADULTI

Base: totale campione

LA VALIDITÀ DELLA DISTINZIONE TRA DESTRA E SINISTRA– TREND 2023/2026 Giovani vs adulti

Destra e sinistra: secondo te è una distinzione ancora valida (1)?

	16/35 anni		36/74 anni	
	2026	Δ 26-23	2026	Δ 26-23
	%		%	
Distinzione ancora valida	65	+15	60	+10
Distinzione non più valida	36	-15	40	-10
	100		100	

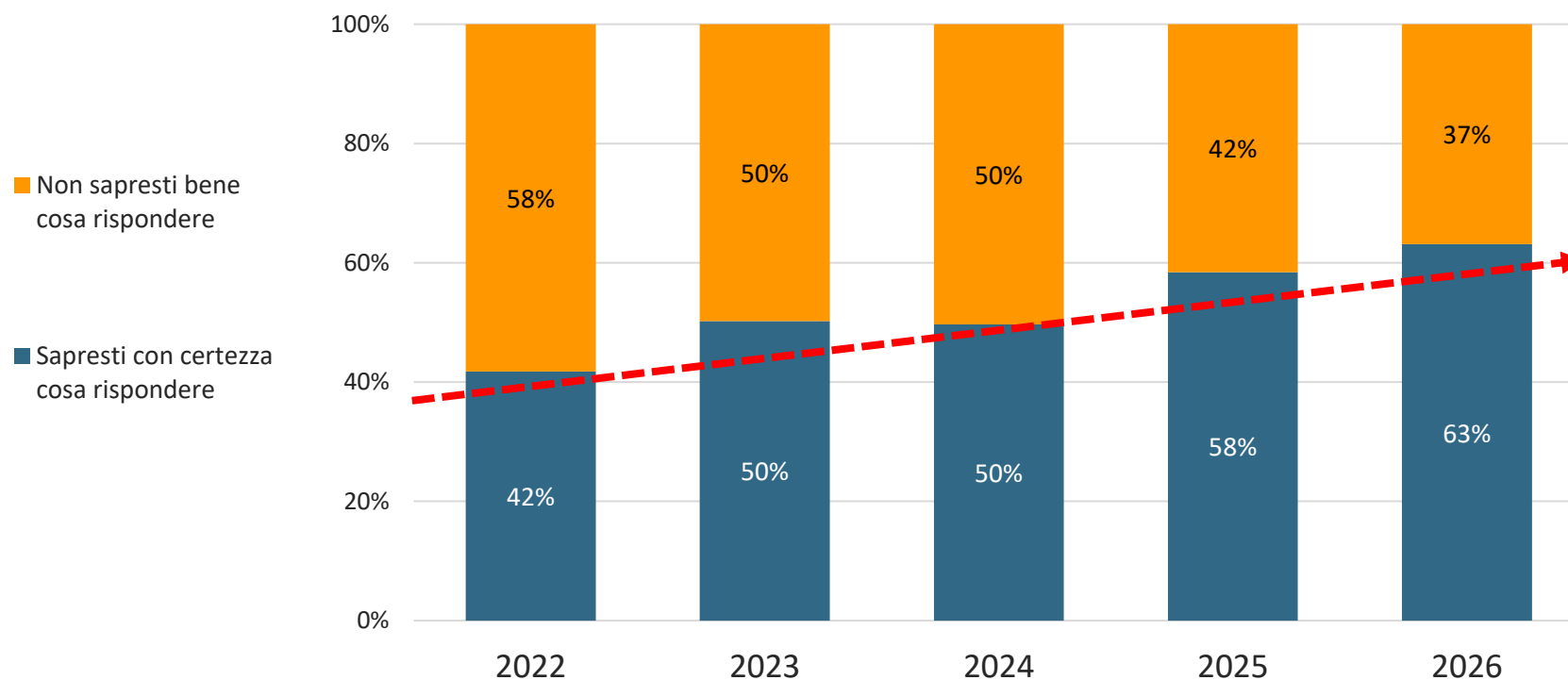
La politica torna a essere percepita come uno spazio di idee e visioni alternative

I GIOVANI TORNANO A RICONOSCERSI IN UN'IDENTITÀ POLITICA

Base: giovani 16 / 35 anni

ESSERE DI DESTRA O DI SINISTRA PER I GIOVANI - TREND 2022/2026

Se qualcuno ti chiedesse se sei di destra o di sinistra...



Non torna soltanto il significato delle categorie politiche: cresce anche la capacità dei giovani di utilizzarle per definire se stessi.

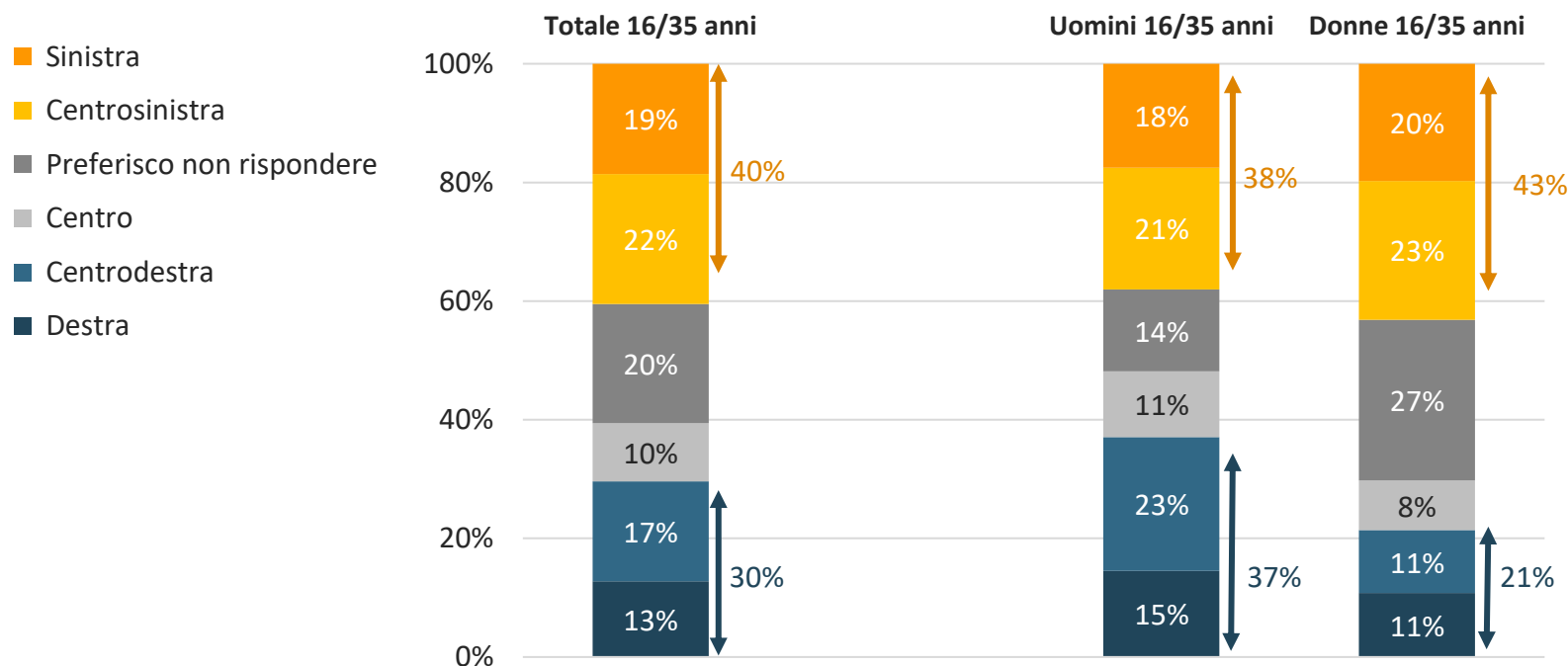
LA PREFERENZA DELLE GIOVANI DONNE PER L'AREA DI CENTROSINISTRA DETERMINA L'ORIENTAMENTO POLITICO DEI GIOVANI

Base: giovani 16 / 35 anni

ORIENTAMENTO POLITICO DEI GIOVANI

Giovani uomini vs giovani donne

Alle ultime elezioni hai votato un partito o un movimento di...?



La prevalenza è dovuta soprattutto alle giovani donne, mentre tra gli uomini i due schieramenti risultano sostanzialmente equilibrati.



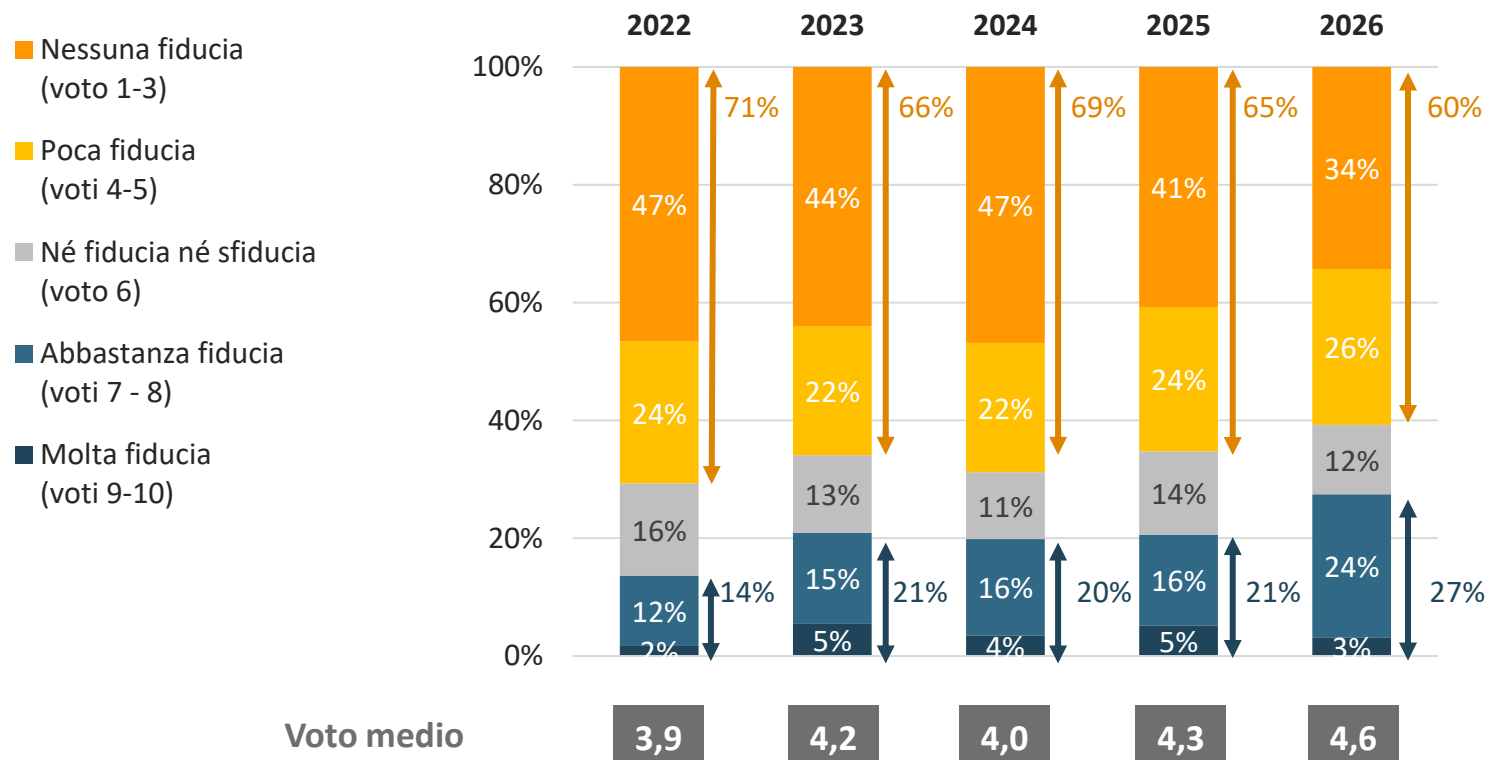
LA FIDUCIA RESTA SELETTIVA

LA POLITICA TORNA A CONTARE MA NON ANCORA AD ISPIRARE FIDUCIA

Base: giovani 16 / 35 anni

LA FIDUCIA DEI GIOVANI VERSO LA POLITICA ITALIANA - TREND 2022/2026

Qual è il tuo grado di fiducia verso la politica italiana?



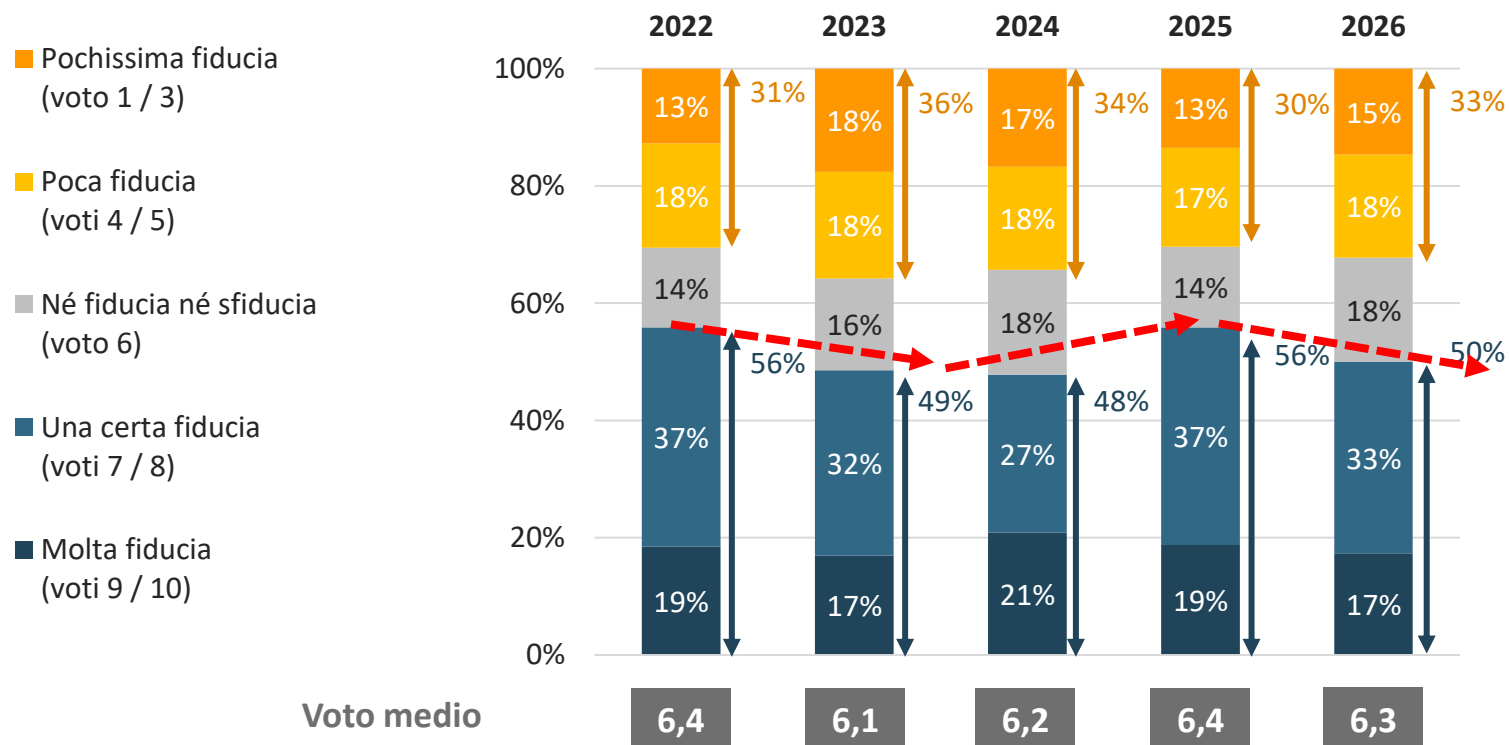
L'interesse per la politica cresce più rapidamente della fiducia nei suoi protagonisti e nelle sue istituzioni: i giovani tornano a considerarla rilevante, senza che questo si traduca ancora in un rapporto fiduciario

LA RIPOLITICIZZAZIONE NON RAFFORZA LA FIDUCIA NELLA DEMOCRAZIA

Base: giovani 16 / 35 anni

LA FIDUCIA DEI GIOVANI NELLA DEMOCRAZIA – TREND 2022/2026

Parliamo di democrazia. Qual è il tuo grado di fiducia verso la democrazia come forma di governo?



Mentre cresce l'interesse per la politica, la fiducia nella democrazia non mostra un analogo rafforzamento: nel 2026 solo il 50% esprime fiducia e un giovane su tre si colloca nell'area della sfiducia.

LA RIPOLITICIZZAZIONE DEI GIOVANI NON SI TRADUCE IN UNA MAGGIORE FIDUCIA NELLA DEMOCRAZIA

LA FIDUCIA NELLA DEMOCRAZIA – TREND 2023/2026 Giovani vs adulti

Parliamo di democrazia. qual è il tuo grado di fiducia verso la democrazia come forma di governo?

	16/35 anni		36/74 anni	
	2026	Δ 26-23	2026	Δ 26-23
	%		%	
TOTALE FIDUCIA	50	+1	59	+0
Molta fiducia (voti 9-10)	17	+0	25	-2
Abbastanza fiducia (voti 7-8)	33	+1	35	+2
neutro (voto 6)	18	+2	11	-1
Poca fiducia (voti 4-5)	18	-1	15	+1
Nessuna fiducia (voti 1-3)	15	-3	15	-0
TOTALE SFIDUCIA	32	-4	29	+0
	100		100	
Voto medio	6,3	+0,2	6,7	+0,0

I giovani tornano a riconoscere la rilevanza della politica, ma mantengono un rapporto più fragile degli adulti con la democrazia come forma di governo.



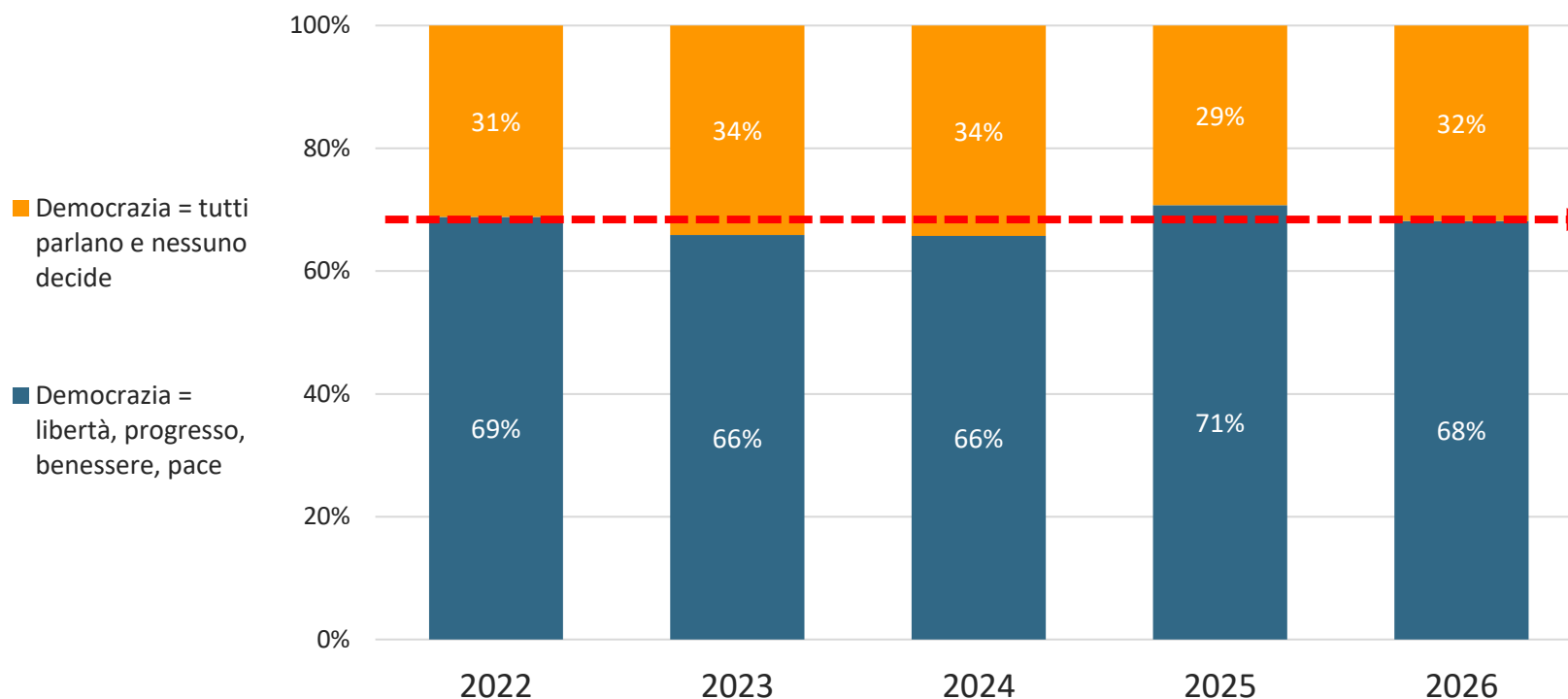
LA DEMOCRAZIA MANTIENE LA SUA FORZA

LA DEMOCRAZIA RESTA PER I GIOVANI IL SISTEMA DELLA LIBERTÀ, DEL PROGRESSO E DELLA PACE

Base: giovani 16 / 35 anni

L'EFFICACIA DELLA DEMOCRAZIA PER I GIOVANI – TREND 2022/2023

Alcuni ritengono che la democrazia garantisca le migliori condizioni per lo sviluppo della libertà, del progresso e della pace tra i popoli. Altri ritengono che la democrazia sia la forma di governo in cui tutti possono dire quello che vogliono e nessuno decide. Quale di queste interpretazioni è più vicina alla tua?



*La fiducia nel funzionamento della democrazia può vacillare; **la sua legittimità come sistema di valori, invece, resta largamente maggioritaria e stabile nel tempo.***



PRINCIPALI EVIDENZE

LA RIPOLITICIZZAZIONE DEI GIOVANI (1/2)

La politica torna a contare

- Dopo una lunga fase di distacco, **la politica torna progressivamente nel campo di attenzione dei giovani**. Dal 2022 al 2026 diminuisce sensibilmente il disinteresse e cresce la quota di chi considera la politica rilevante. Non è ancora un ritorno alla partecipazione politica tradizionale, né un recupero generalizzato di fiducia: è innanzitutto il riconoscimento che ciò che accade nella sfera politica incide concretamente sulla propria vita e sul proprio futuro.
- Guerre, inflazione, crisi energetiche, trasformazioni tecnologiche e nuove tensioni geopolitiche hanno riportato decisioni collettive e istituzioni dentro l'esperienza quotidiana. **La politica torna a essere necessaria perché il mondo è tornato politico**

Tornano anche le categorie con cui interpretarla

- La ripoliticizzazione non riguarda soltanto l'interesse. **Torna significato nelle categorie della politica**. Nel 2022 appena il 32% dei giovani considerava ancora valida la distinzione tra destra e sinistra; nel 2026 siamo intorno ai due terzi. Parallelamente cresce dal 42% al 63% la quota di giovani che sa collocarsi con certezza lungo questo asse.
- È un cambiamento profondo: **destra e sinistra** non sono più percepite prevalentemente come etichette ereditate da un mondo politico del passato, ma **tornano a identificare differenze negli ideali, nei programmi, nelle priorità e nelle scelte**. La politica riacquista così una funzione interpretativa: torna a offrire mappe con cui leggere una realtà diventata più conflittuale.

Una generazione politicamente meno indistinta, con una forte frattura di genere

- Nel complesso, tra i giovani prevale un orientamento di centrosinistra. Ma il dato aggregato nasconde una differenza importante: **sono soprattutto le giovani donne a determinare questa prevalenza**, mentre tra i giovani uomini centrodestra e centrosinistra risultano sostanzialmente equilibrati.

LA RIPOLITICIZZAZIONE DEI GIOVANI (2/2)

La ripoliticizzazione, quindi, non produce una generazione politicamente omogenea. Al contrario, **rende più visibili differenze e identità**, a cominciare da quella tra uomini e donne. Anche questo è un segnale del ritorno della politica: aumenta non soltanto la capacità di collocarsi, ma anche la differenziazione delle posizioni.

Torna la politica, non torna automaticamente la fiducia

- È forse il passaggio più importante. **Interesse, identità politica e fiducia non si muovono alla stessa velocità**. La sfiducia verso la politica italiana diminuisce, ma resta largamente maggioritaria; la fiducia cresce molto più lentamente dell'interesse.
- I giovani sembrano quindi dire: **“la politica conta, ma non per questo mi fido di chi la fa”**. Non siamo davanti a una riconciliazione con partiti e istituzioni, ma al superamento dell'indifferenza. È una relazione più esigente e selettiva: la politica viene nuovamente riconosciuta come arena decisiva, senza ricevere per questo una delega fiduciaria.

La democrazia tiene, soprattutto come sistema di valori

- Anche il rapporto con la democrazia presenta questa apparente contraddizione. La fiducia nel suo funzionamento non è priva di fragilità: tra i giovani è inferiore a quella degli adulti e una quota significativa esprime sfiducia. Ma **la legittimità democratica resta molto più solida della valutazione del suo funzionamento**.
- Circa sette giovani su dieci continuano infatti ad associare la democrazia a **libertà, progresso, benessere e pace**, con una sorprendente stabilità nel tempo e una larga condivisione anche tra gli adulti. **Si può essere insoddisfatti della democrazia realmente esistente senza aver smesso di credere nei valori democratici**.

The background of the slide features a blue-tinted image of a nuclear power plant with two large cooling towers and a tall chimney. Overlaid on this image is a complex network of white lines and dots, resembling a digital or data network. A large white arrow points from the left edge towards the text.

7. IL RITORNO AL NUCLEARE

Oltre l'effetto Chernobyl



IL NUCLEARE NON DIVIDE PIU' L'OPINIONE PUBBLICA COME UN TEMPO

SUL NUCLEARE IL CONSENSO SUPERA NETTAMENTE IL DISSENSO, MA QUATTRO ITALIANI SU DIECI NON HANNO ANCORA MATURATO UNA POSIZIONE

Base: totale campione

L'ORIENTAMENTO RISPETTO AL IL NUCLEARE Giovani vs adulti

«Parliamo di energia nucleare. Negli ultimi anni il tema dell'energia nucleare è tornato al centro del dibattito pubblico. Qual è oggi la tua posizione? Sei:»

	16/35 anni	36/74 anni
	%	%
Molto favorevole	15	18
Abbastanza favorevole	30	27
TOTALE FAVOREVOLE	45	45
Abbastanza contrario	9	10
Molto contrario	6	10
TOTALE NON FAVOREVOLE	15	20
Né favorevole né contrario	25	21
Non conosco abbastanza il tema per esprimere un'opinione	15	14
TOTALE INCERTI	39	35
	100	100

I contrari non vanno oltre un'esigua minoranza (15% fra i giovani, 20% fra gli adulti): l'opinione pubblica si divide fra favorevoli e incerti

IL NUCLEARE E' ORMAI UN TEMA CONOSCIUTO DA UNA PARTE SIGNIFICATIVA DEI GIOVANI, MA PERMANE UN FORTE DIVARIO DI GENERE

Base: giovani 16/35 anni

LA CONOSCENZA DEI GIOVANI SUL TEMA DELL'ENERGIA NUCLEARE

Giovani uomini vs giovani donne

Quanto ti senti informato/a sul tema dell'energia nucleare?

	TOTALE 16/35 anni	Uomini 16/35 anni	Donne 16/35 anni
	%	%	%
Molto informato	5	7	3
Abbastanza informato	43	59	27
TOTALE MOLTO+ABBASTANZA	48	66	30
Poco informato	38	25	51
Per niente informato	14	9	19
TOTALE POCO+PER NIENTE	52	34	70
	100	100	100



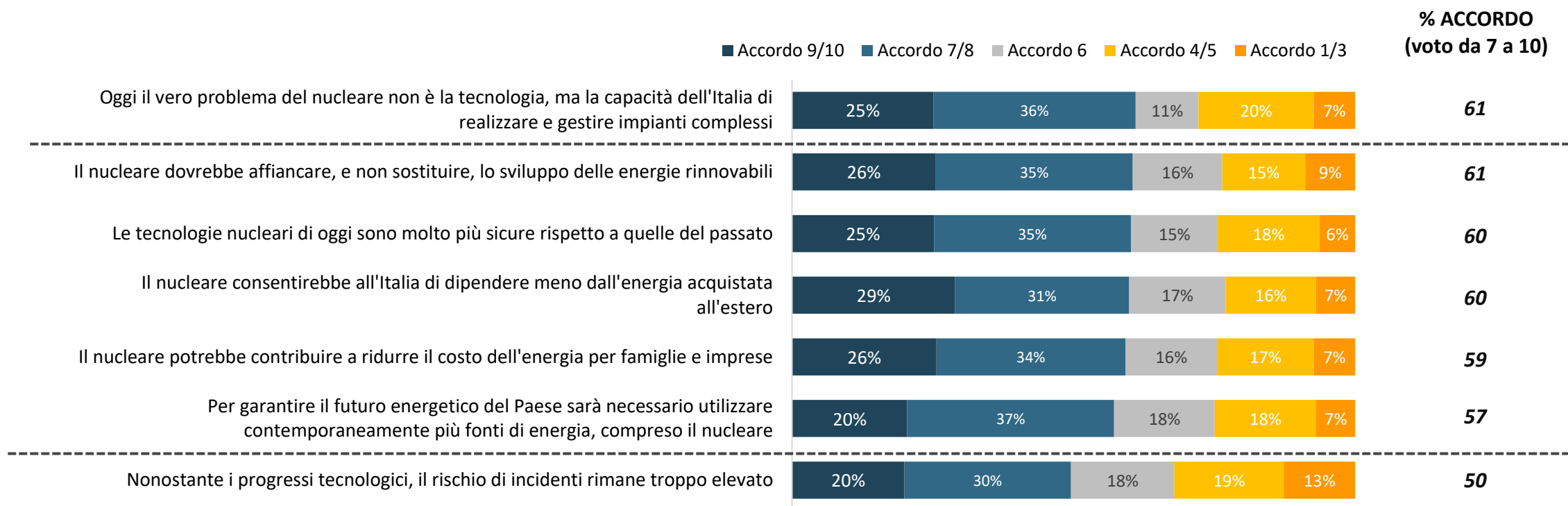
IL CONSENSO NASCE DA UNA NUOVA IDEA DI SICUREZZA ENERGETICA

I GIOVANI NON METTONO IN DISCUSSIONE LA TECNOLOGIA. SEMMAI SI INTERROGANO SULLA CAPACITÀ DEL PAESE DI REALIZZARLA.

Base: giovani 16/35 anni

GLI ATTEGGIAMENTI DEI GIOVANI SULL'USO DELL'ENERGIA NUCLEARE

Di seguito sono riportate alcune affermazioni sull'energia nucleare. Per ciascuna puoi dirmi quanto sei d'accordo?



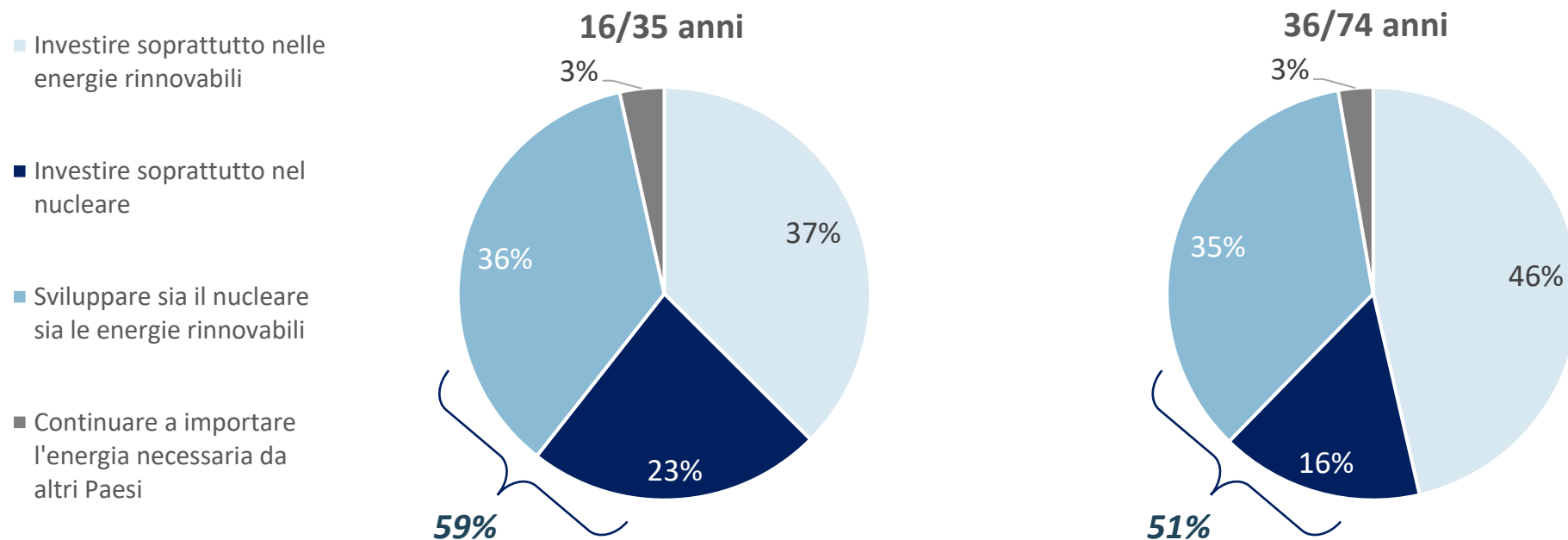
*I vantaggi del nucleare: sicurezza, indipendenza energetica, risparmio per la famiglie, mix di fonti diverse.
Metà dei giovani continua a vedere dei rischi, ma i benefici sono più numerosi*

L'INDIPENDENZA ENERGETICA È UN OBIETTIVO CONDIVISO; I GIOVANI ASSEGNANO AL NUCLEARE UN RUOLO PIÙ CENTRALE

Base: totale campione

LA STRATEGIA ENERGETICA DELL'ITALIA NEI PROSSIMI ANNI Giovani vs adulti

Secondo te, quale dovrebbe essere la strategia dell'Italia nei prossimi vent'anni?



Il 59% dei giovani ritiene che il nucleare debba entrare nel mix energetico nazionale, contro il 51% degli adulti



CONOSCENZA E PRIORITA' SPIEGANO IL CONSENSO

FAVOREVOLI E CONTRARI GUARDANO AL NUCLEARE ATTRAVERSO PRIORITÀ DIFFERENTI: INDIPENDENZA E COSTI DA UN LATO, RISCHI E AMBIENTE DALL'ALTRO

Base: giovani 16-35 anni

LE MOTIVAZIONI DEI GIOVANI RIGUARDO LA PRESA DI POSIZIONE SUL NUCLEARE Analisi per orientamento di voto

Qual è il principale motivo della tua posizione sul nucleare?

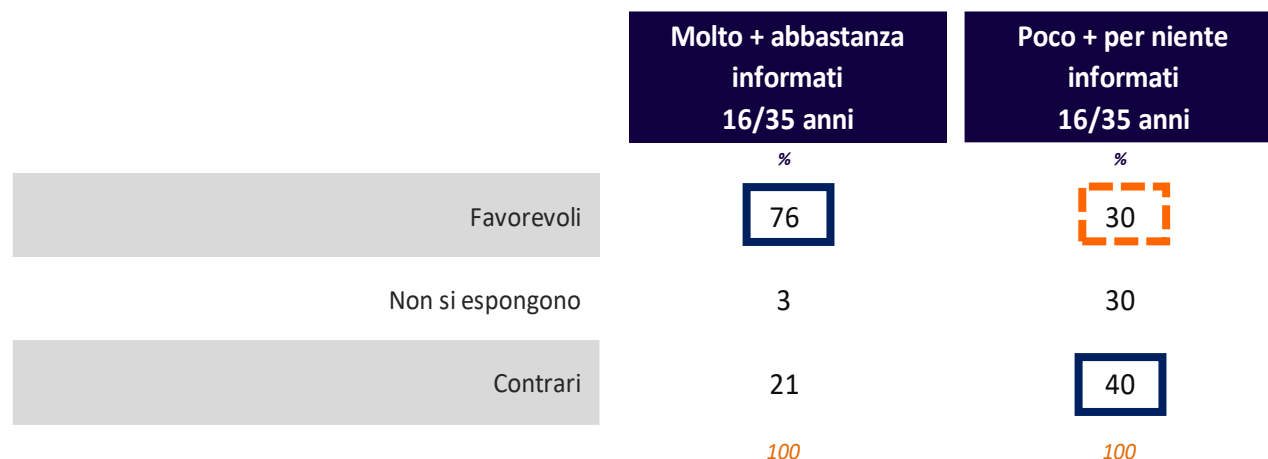
	Favorevoli al nucleare 16/35 anni	Contrari al nucleare 16/35 anni
	%	%
L'indipendenza energetica dell'Italia	28	8
La sostenibilità ambientale	14	20
La sicurezza della tecnologia	11	7
Il costo dell'energia	20	9
I rischi legati agli incidenti e alle scorie	11	37
La sfiducia nella capacità dell'Italia di gestire questa tecnologia	14	19
Altro	1	0
	100	100

LIVELLO DI INFORMAZIONE PERCEPITO E ORIENTAMENTO SUL NUCLEARE RISULTANO STRETTAMENTE ASSOCIATI

Base: giovani 16-35 anni

L'ORIENTAMENTO DI VOTO SU NUOVE CENTRALI NUCLEARI IN ITALIA Analisi per livello di conoscenza dichiarato

Se oggi si tenesse un referendum per autorizzare la costruzione di nuove centrali nucleari in Italia, tu come voteresti?



Tra chi si sente informato prevale nettamente il voto favorevole; tra i meno informati crescono contrari e indecisi



PRINCIPALI EVIDENZE

IL RITORNO AL NUCLEARE: OLTRE L'EFFETTO CHERNOBYL

- Per oltre trent'anni il nucleare è stato valutato dall'opinione pubblica italiana soprattutto attraverso la lente del rischio: gli incidenti di Chernobyl e Fukushima, le scorie radioattive, il timore della catastrofe.
- La ricerca mostra che, soprattutto fra i giovani, questo schema interpretativo sta cambiando. Il rischio non scompare, ma non rappresenta più l'unico criterio con cui giudicare il nucleare.
- Per chi ha vissuto Chernobyl il nucleare è stato innanzitutto un rischio. Per chi è nato molti anni dopo, il nucleare viene valutato all'interno di un problema più ampio: come garantire energia sicura, sostenibile e accessibile.. In questa prospettiva, il nucleare viene sempre meno percepito come un simbolo e sempre più come una possibile componente della strategia energetica del Paese.
- La ricerca evidenzia inoltre come il principale fattore di differenziazione non sia tanto l'età, quanto il livello di familiarità con il tema. Chi si sente maggiormente informato esprime un orientamento favorevole molto più marcato, mentre fra chi dichiara di conoscere poco l'argomento aumentano sia le posizioni contrarie sia l'incertezza. L'informazione non elimina il dibattito, ma sembra favorire un giudizio più strutturato e meno condizionato dalla sola percezione del rischio.
- Permane naturalmente una componente di opposizione, alimentata soprattutto dalle preoccupazioni per gli incidenti, le scorie e l'impatto ambientale. Tuttavia, il quadro complessivo suggerisce che il nucleare stia progressivamente uscendo dall'eccezionalità che ha caratterizzato il dibattito italiano negli ultimi decenni per entrare nel più ampio confronto su come garantire al Paese un sistema energetico sicuro, sostenibile e competitivo

A hand is shown on the right side, drawing a network diagram consisting of interconnected nodes and lines on a transparent surface. The background features a landscape with a green field, a tree, and a rainbow in a cloudy sky. A flock of birds is flying in the sky. The overall image has a futuristic and conceptual feel.

8. FUTURO

La fiducia personale resiste anche
quando cresce l'incertezza nel mondo



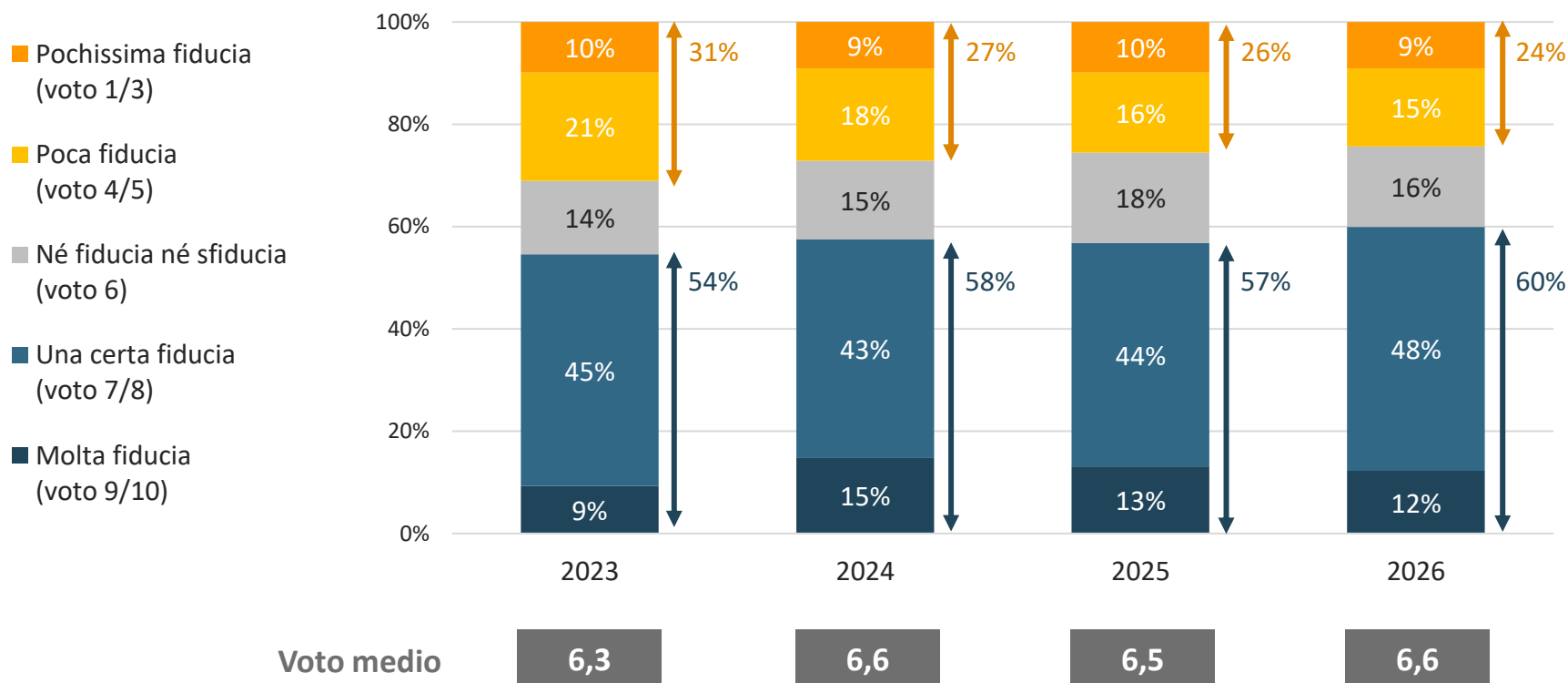
LA FIDUCIA SI RESTRINGE AL FUTURO PERSONALE

NONOSTANTE LE INCERTEZZE DEL CONTESTO, LA FIDUCIA DEI GIOVANI NEL PROPRIO FUTURO RESTA SOLIDA

Base: giovani 16 / 35 anni

LA FIDUCIA NEL FUTURO PERSONALE – TREND 2023/2026

Quanta fiducia hai nel tuo futuro personale?



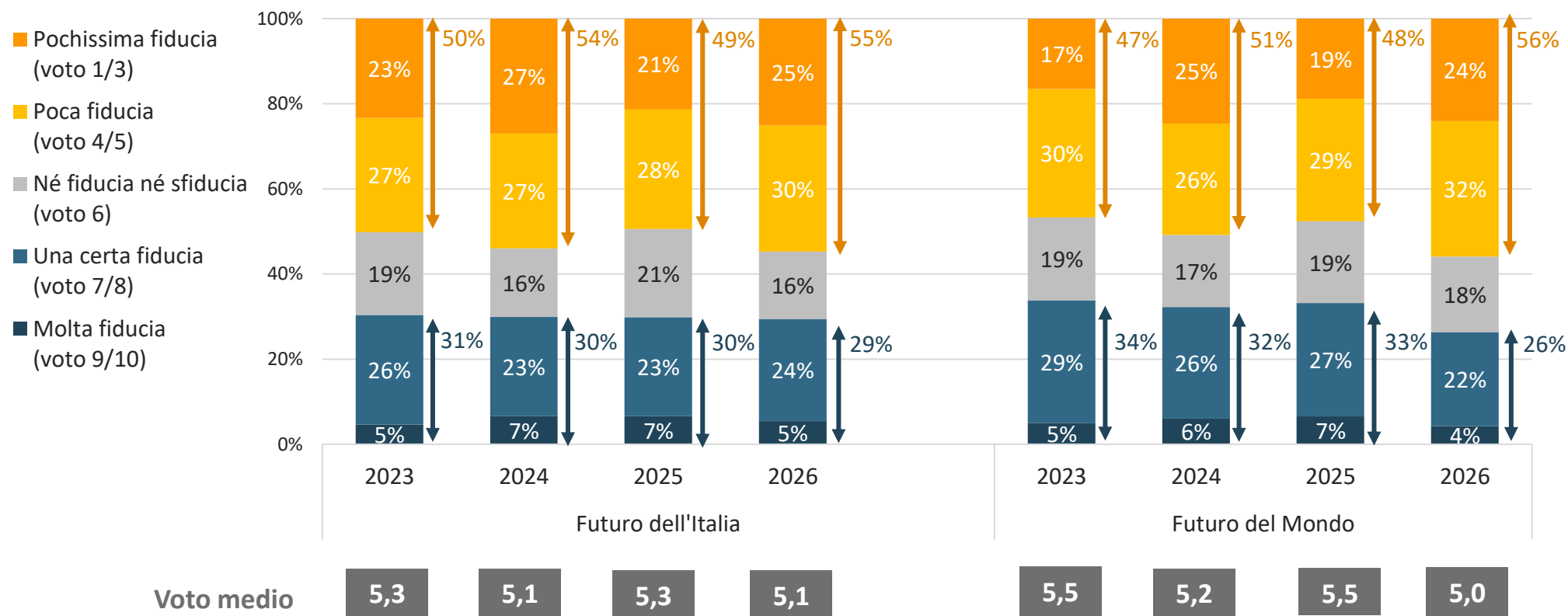
> K < Nonostante quello che è successo dal 2023 al 2026 (guerre, inflazione, instabilità geopolitica, Intelligenza Artificiale, cambiamento climatico), la fiducia dei giovani dà addirittura segni di miglioramento

PIÙ SI ALLARGA L'ORIZZONTE, PIÙ DIMINUISCE LA FIDUCIA (1/2)

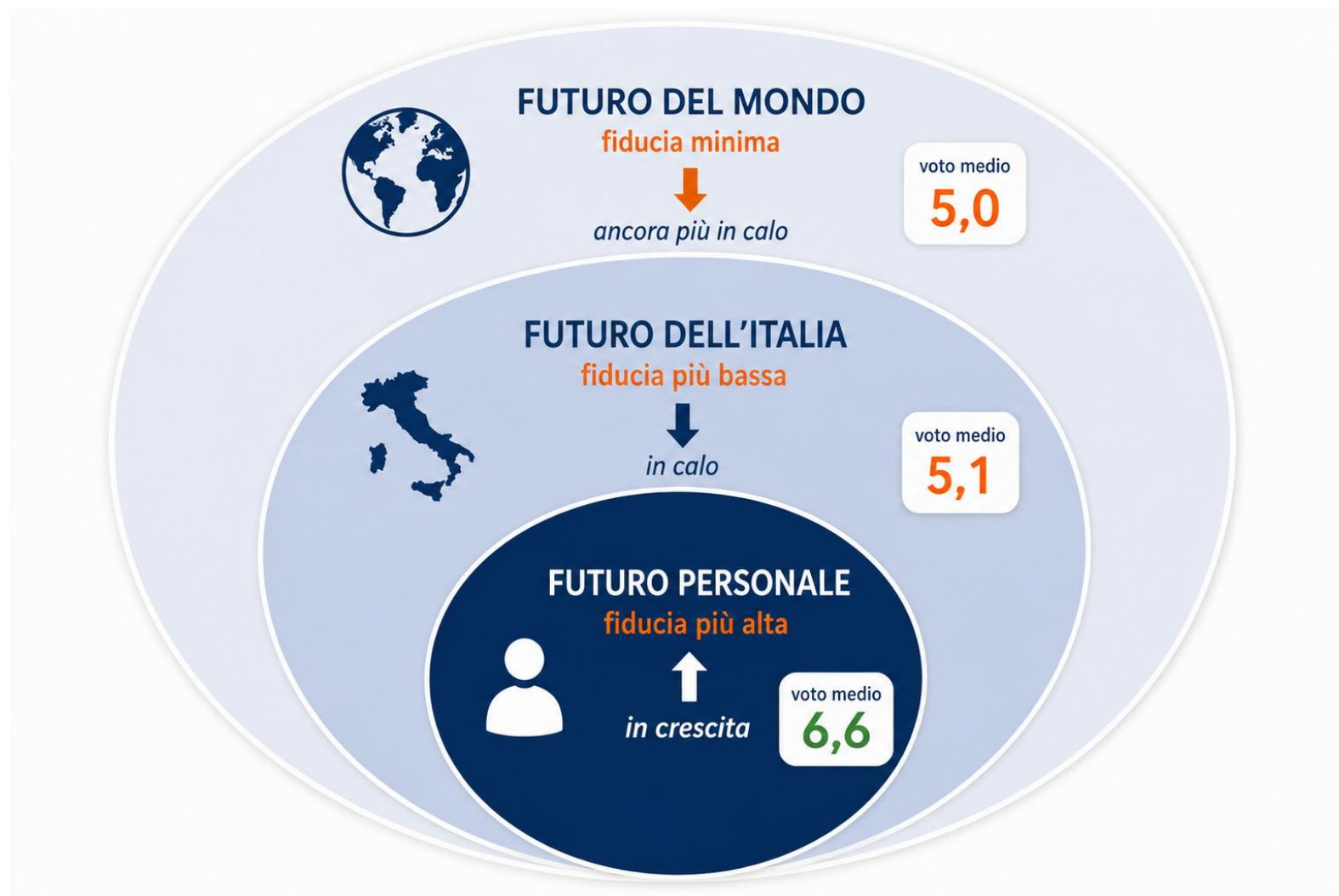
Base: giovani 16 / 35 anni

LA FIDUCIA NEL FUTURO DELL'ITALIA E DEL MONDO - TREND 2023/2026

Quanta fiducia hai nel futuro dell'Italia? E nel futuro del mondo nel suo complesso?



PIÙ SI ALLARGA L'ORIZZONTE, PIÙ DIMINUISCE LA FIDUCIA (2/2)



MENTRE I GIOVANI CONTINUANO A GUARDARE AL FUTURO, GLI ADULTI PERDONO FIDUCIA

Base: totale campione

LA FIDUCIA NEL FUTURO PERSONALE, DELL'ITALIA E DEL MONDO – TREND 2025/2026 Giovani vs adulti

Quanta fiducia hai nel tuo futuro personale? E nel futuro dell'Italia? E nel futuro del mondo nel suo complesso?

	16/35 anni			36/74 anni		
	2025	2026	Δ 26-25	2025	2026	Δ 26-25
	% voti 7/10	% voti 7/10		% voti 7/10	% voti 7/10	
Fiducia nel futuro PERSONALE	57	60	+3	58	51	-7
Fiducia nel futuro dell'ITALIA	30	29	-0,4	36	27	-8
Fiducia nel futuro del MONDO	33	26	-7	31	22	-9



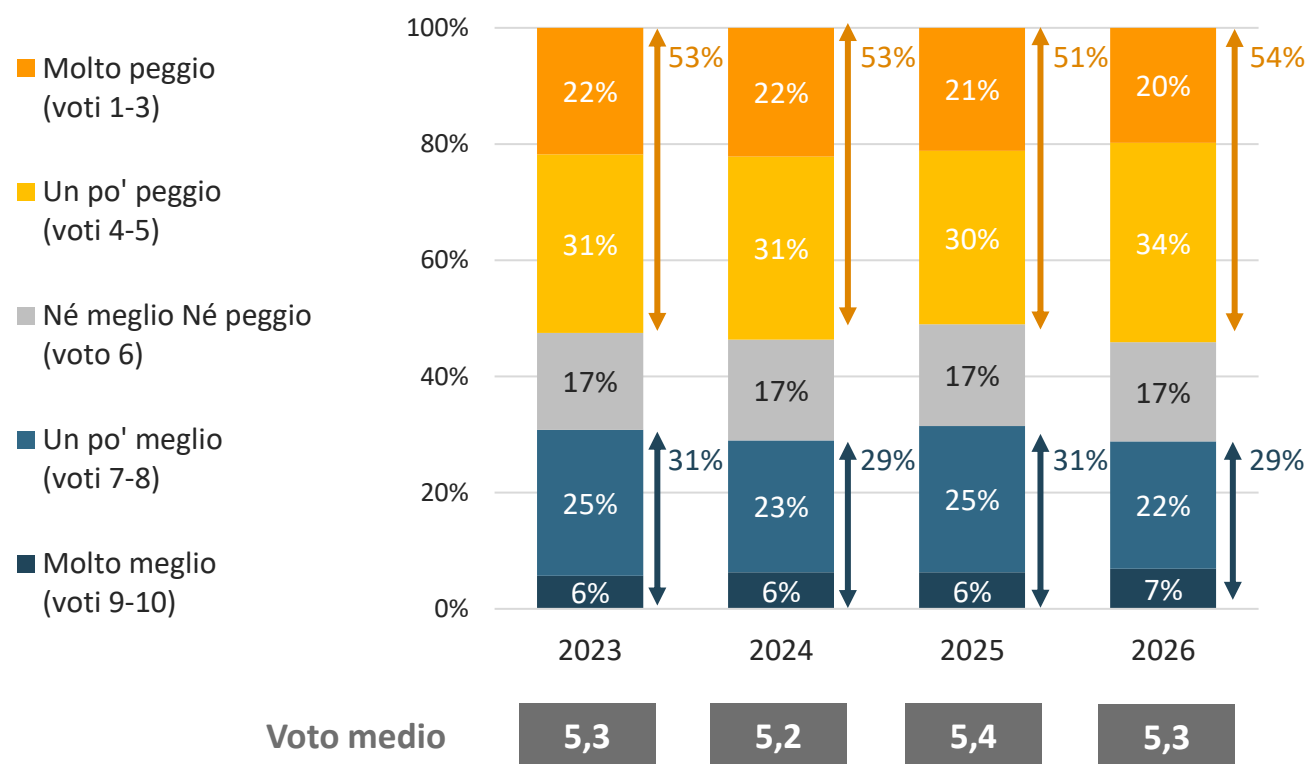
IL MONDO DI DOMANI CONTINUA A PREOCCUPARE

IL MONDO DI DOMANI NON PUO' NON PREOCCUPARE MA I GIOVANI CONTINUANO AD AVERE FIDUCIA IN SE'

Base: giovani 16 / 35 anni

LA VITA IN FUTURO SECONDO I GIOVANI – TREND 2023/2026

Nei prossimi anni, la nostra vita è destinata a migliorare o a peggiorare?



I giovani sembrano dire «Non penso che il mondo andrà meglio. Ma penso di poter continuare a costruire la mia vita». Una resilienza adattiva



PRINCIPALI EVIDENZE

FUTURO: LA FIDUCIA RESISTE ANCHE QUANDO AUMENTA L'INCERTEZZA (1/2)

- Il rapporto con il futuro rappresenta uno degli aspetti più interessanti emersi dall'Osservatorio 2026. A prima vista i dati sembrano contraddittori: cresce il pessimismo nei confronti dell'evoluzione del contesto globale e della qualità della vita nei prossimi anni, ma nello stesso tempo la fiducia nel proprio futuro personale rimane elevata e, tra i giovani, continua addirittura a rafforzarsi.
- La spiegazione sembra risiedere nel **diverso modo in cui giovani e adulti costruiscono oggi il rapporto fra individuo e contesto**. Gli adulti tendono ancora a leggere il proprio futuro come strettamente legato all'evoluzione della società: se il mondo appare più instabile, inevitabilmente si indebolisce anche la fiducia personale.
- I **giovani**, al contrario, **sembrano distinguere maggiormente il destino collettivo dal proprio percorso individuale**. Pur condividendo una visione critica dell'evoluzione del mondo, continuano a ritenere possibile costruire un futuro soddisfacente attraverso le proprie capacità di adattamento e di scelta.
- I dati suggeriscono quindi che non ci troviamo di fronte a una generazione più ottimista delle precedenti, ma a una **generazione che ha imparato a convivere con l'incertezza**. Per chi è cresciuto negli ultimi vent'anni il cambiamento non rappresenta più un evento eccezionale, ma la condizione normale dell'esistenza. La fiducia non nasce dall'attesa di un contesto migliore, ma dalla convinzione di poter continuare a progettare la propria vita anche all'interno di un mondo percepito come sempre più instabile

FUTURO: LA FIDUCIA RESISTE ANCHE QUANDO AUMENTA L'INCERTEZZA (2/2)

- In questo senso, la resilienza dei giovani non sembra derivare da una minore consapevolezza dei problemi, ma da una **diversa relazione con il cambiamento**: non più vissuto come una minaccia o come una promessa, bensì come l'**ambiente nel quale costruire il proprio futuro**.

The background of the slide features a blue-toned image of a person climbing a tall, thin ladder. The ladder is positioned diagonally, reaching towards the top center. Behind the ladder and the person is a large, faint wireframe cube. Overlaid on the entire scene is a complex network of thin white lines connecting various points, resembling a molecular structure or a data network. Several stylized 'K' characters are scattered throughout the network. On the left side, there is a large white arrow pointing to the right, partially overlapping the text.

9. VIVERE DENTRO IL CAMBIAMENTO

Tra percezione dell'incertezza e capacità
di costruire il proprio futuro



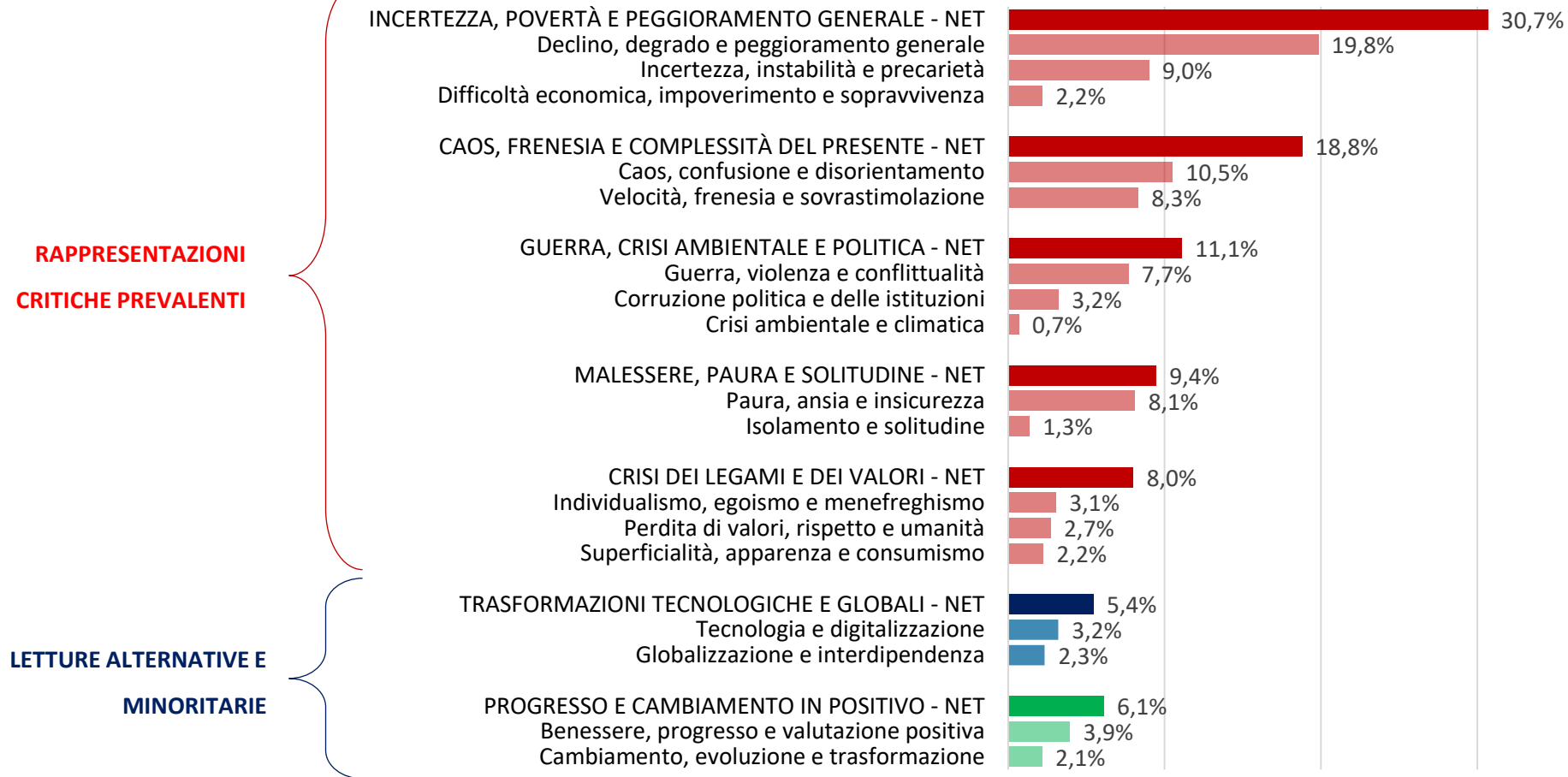
TEMPO PRESENTE E STRATEGIE PER IL FUTURO

IL CLIMA CULTURALE È DOMINATO DA INCERTEZZA, CAOS E PERCEZIONE DI PEGGIORAMENTO

Base: giovani 16-35 anni

LE PAROLE DEI GIOVANI PER DESCRIVERE IL MODO IN CUI SI VIVE OGGI

«Negli ultimi anni il mondo è cambiato molto rapidamente. Se dovessi descrivere con una sola parola o una breve espressione il modo in cui si vive oggi, quale useresti?»



Solo una minoranza dei giovani restituisce una visione positiva del presente, associando il cambiamento a progresso e nuove opportunità

Otto parole su dieci richiamano instabilità, crisi o peggioramento; le rappresentazioni positive del cambiamento rimangono nettamente minoritarie.

GIOVANI E ADULTI DESCRIVONO QUASI NELLO STESSO MODO IL PRESENTE MA IL VISSUTO E' DIVERSO

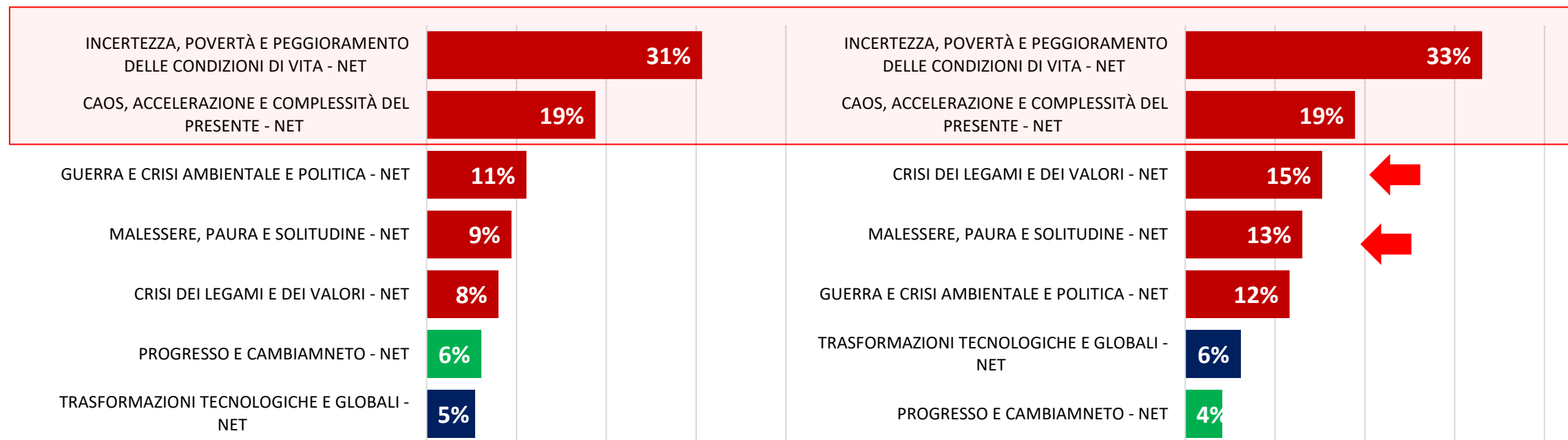
LE PAROLE PER DESCRIVERE IL PRESENTE Giovani vs adulti

Base: totale campione

«Negli ultimi anni il mondo è cambiato molto rapidamente. Se dovessi descrivere con una sola parola o una breve espressione il modo in cui si vive oggi, quale useresti?»

Giovani 16-35 anni

Adulti 35-74 anni



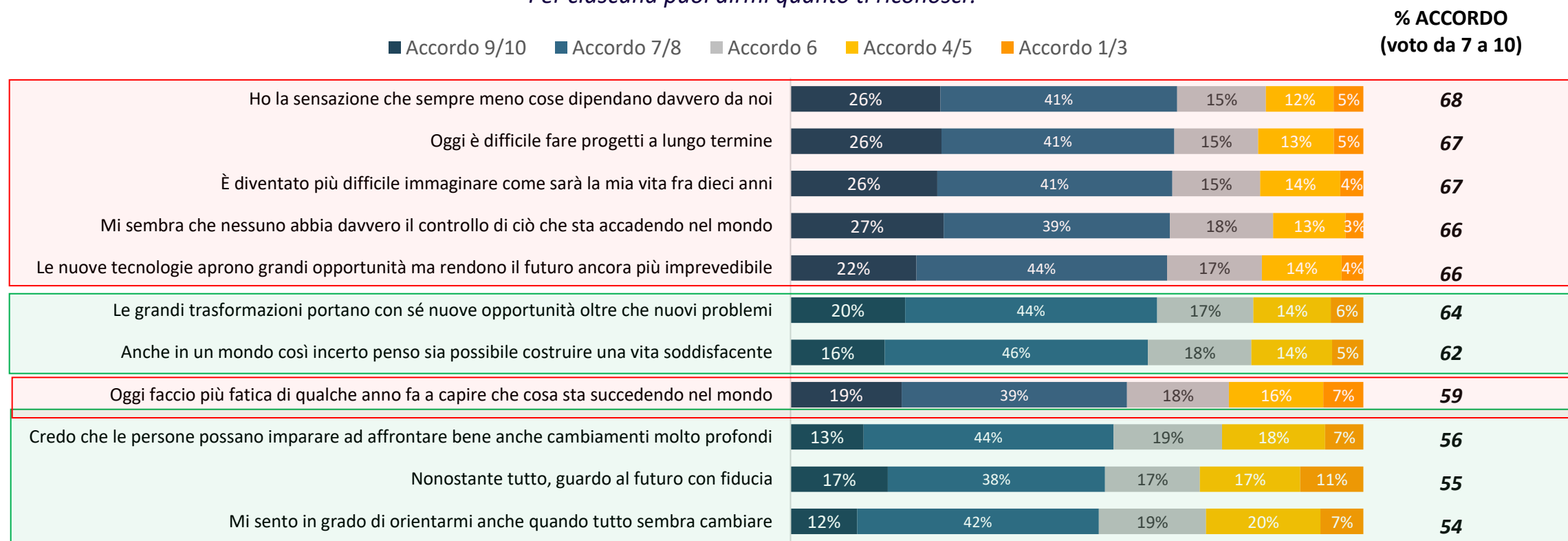
. Gli adulti traducono più frequentemente questa crisi in perdita dei legami, paura e malessere. La differenza generazionale non sembra quindi stare tanto nel mondo che vedono, quanto nel modo in cui riescono ad abitarlo.

L'INCERTEZZA NON CANCELLA LA FIDUCIA NELLA CAPACITÀ DI COSTRUIRE IL PROPRIO FUTURO

Base: giovani 16/35 anni

COME I GIOVANI VIVONO IL TEMPO PRESENTE

*Di seguito sono riportate alcune affermazioni che descrivono il modo in cui molte persone vivono il periodo attuale.
Per ciascuna puoi dirmi quanto ti riconosci?*



Il mondo appare fuori controllo, ma non per questo i giovani rinunciano a progettare la propria vita.

I GIOVANI CONDIVIDONO CON GLI ADULTI LA DIAGNOSI DELLA CRISI, MA NE TRAGGONO CONSEGUENZE DIVERSE PER LA PROPRIA VITA.

Base: totale campione

LA PERCEZIONE DEL TEMPO PRESENTE

Giovani vs adulti

Di seguito sono riportate alcune affermazioni che descrivono il modo in cui molte persone vivono il periodo attuale.

Per ciascuna puoi dirmi quanto ti riconosci?

	Giovani 16-35 anni	Adulti 36-74 anni	Δ giovani - adulti
	% 7-10	% 7-10	
Ho la sensazione che sempre meno cose dipendano davvero da noi	68	71	-3
Oggi è difficile fare progetti a lungo termine	67	68	-1
È diventato più difficile immaginare come sarà la mia vita fra dieci anni	67	69	-2
Mi sembra che nessuno abbia davvero il controllo di ciò che sta accadendo nel mondo	66	65	+1
Le nuove tecnologie aprono grandi opportunità ma rendono il futuro ancora più imprevedibile	66	71	-5
Le grandi trasformazioni portano con sé nuove opportunità oltre che nuovi problemi	64	61	+3
Anche in un mondo così incerto penso sia possibile costruire una vita soddisfacente	62	52	+10
Oggi faccio più fatica di qualche anno fa a capire che cosa sta succedendo nel mondo	59	56	+2
Credo che le persone possano imparare ad affrontare bene anche cambiamenti molto profondi	56	53	+3
Nonostante tutto, guardo al futuro con fiducia	55	50	+5

Nonostante la loro condizione svantaggiata di partenza, i giovani continuano a credere con più convinzione nella possibilità di una vita soddisfacente

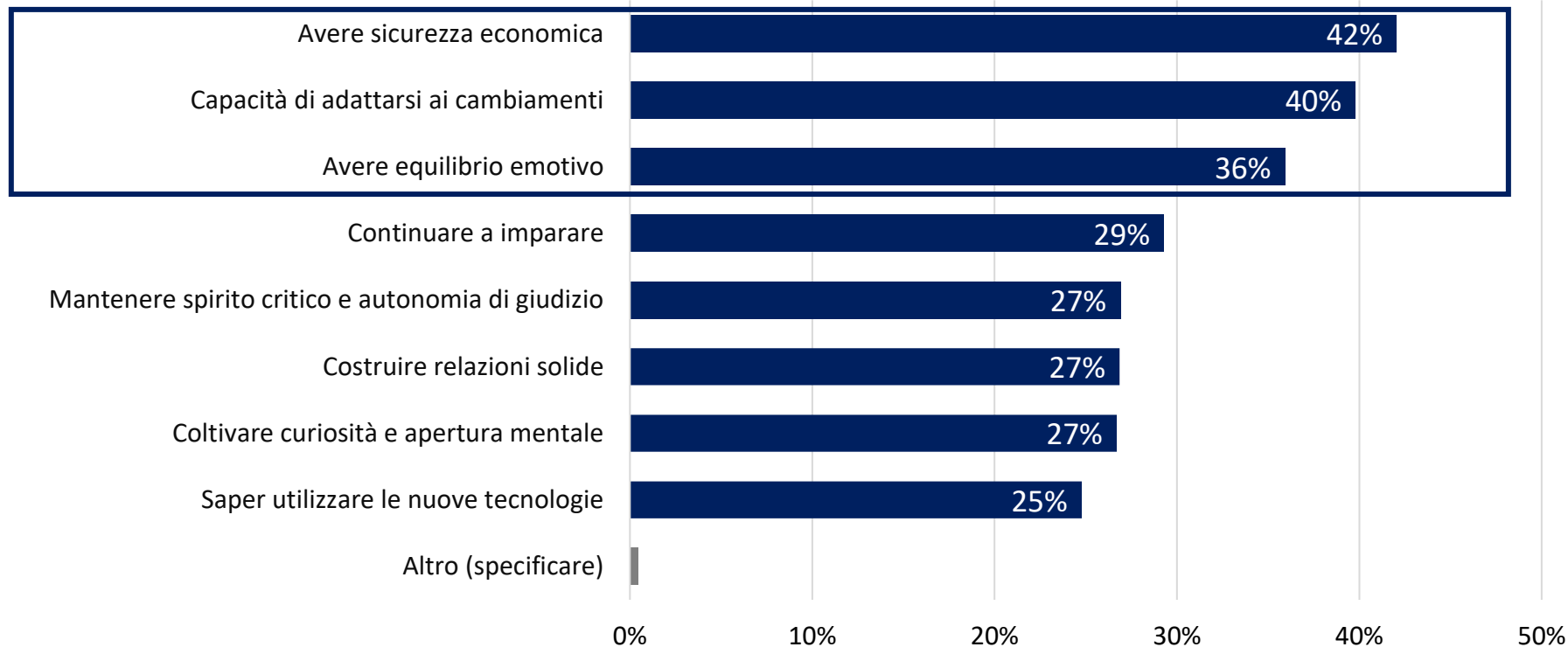
Non è forse questione di ottimismo ma di una **diversa idea di rapporto fra individuo e mondo**. Gli adulti sono cresciuti in un'epoca nella quale era **ragionevole pensare che un buon futuro personale dipendesse anche da un futuro collettivo relativamente ordinato** (crescita economica, lavoro, istituzioni, famiglia, pensione, progresso). I giovani non possono più fare affidamento su questa concatenazione. E sembrano avere imparato qualcosa di diverso: **il mondo può andare male senza che necessariamente debba andare male anche la mia vita**

ALLA SICUREZZA ECONOMICA SI AFFIANCANO NUOVE COMPETENZE PER VIVERE IN UN MONDO PERCEPITO COME INSTABILE

Base: giovani 16-35 anni

LE QUALITÀ NECESSARIE PER VIVERE BENE NEI PROSSIMI ANNI SECONDO I GIOVANI

Quale di queste qualità sarà più importante per vivere bene nei prossimi anni?

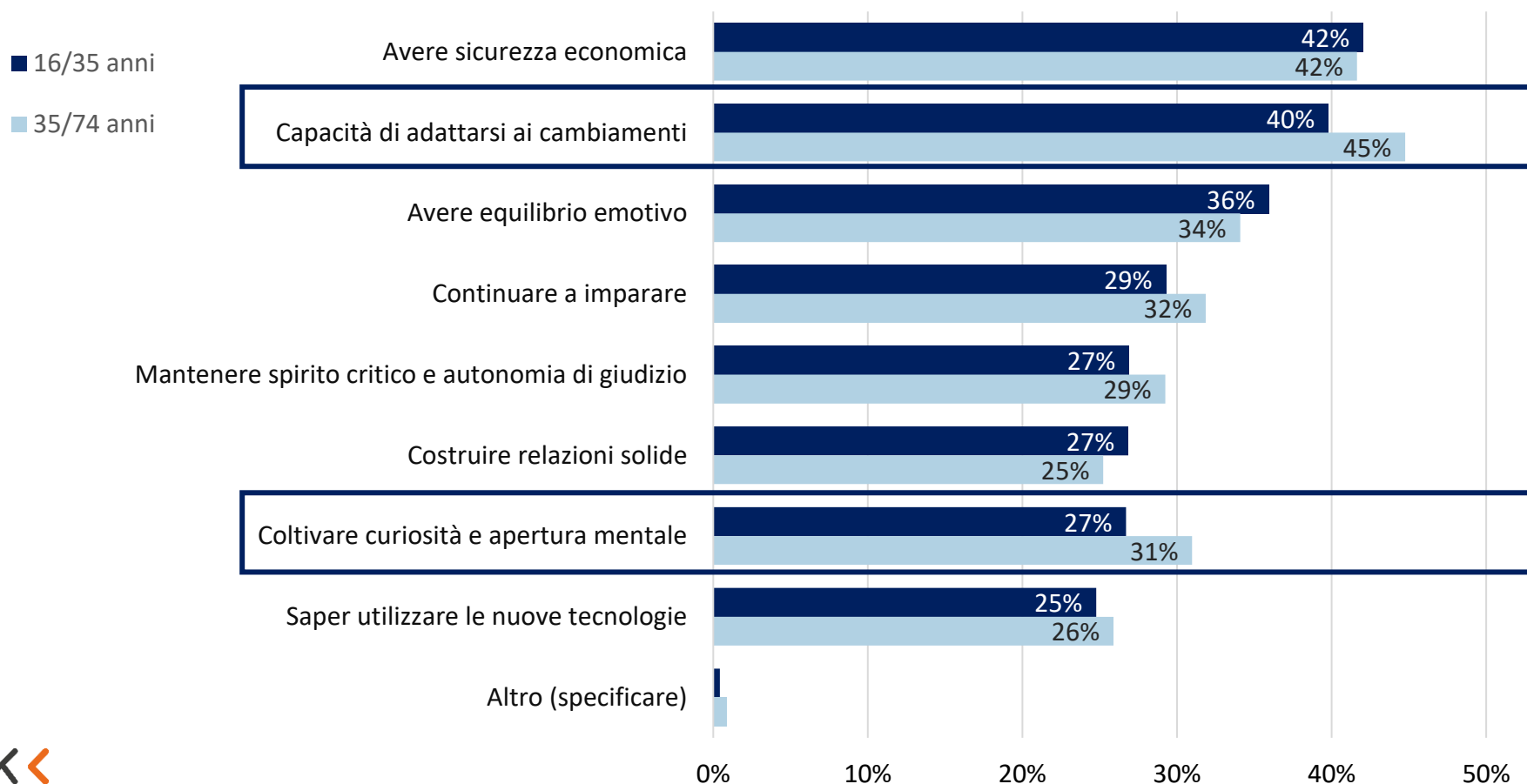


PER GLI ADULTI ADATTARSI È UNA STRATEGIA, PER I GIOVANI È GIÀ UNA CONDIZIONE

Base: totale campione

LE QUALITÀ NECESSARIE PER VIVERE BENE NEI PROSSIMI ANNI SECONDO I GIOVANI

Quale di queste qualità sarà più importante per vivere bene nei prossimi anni?



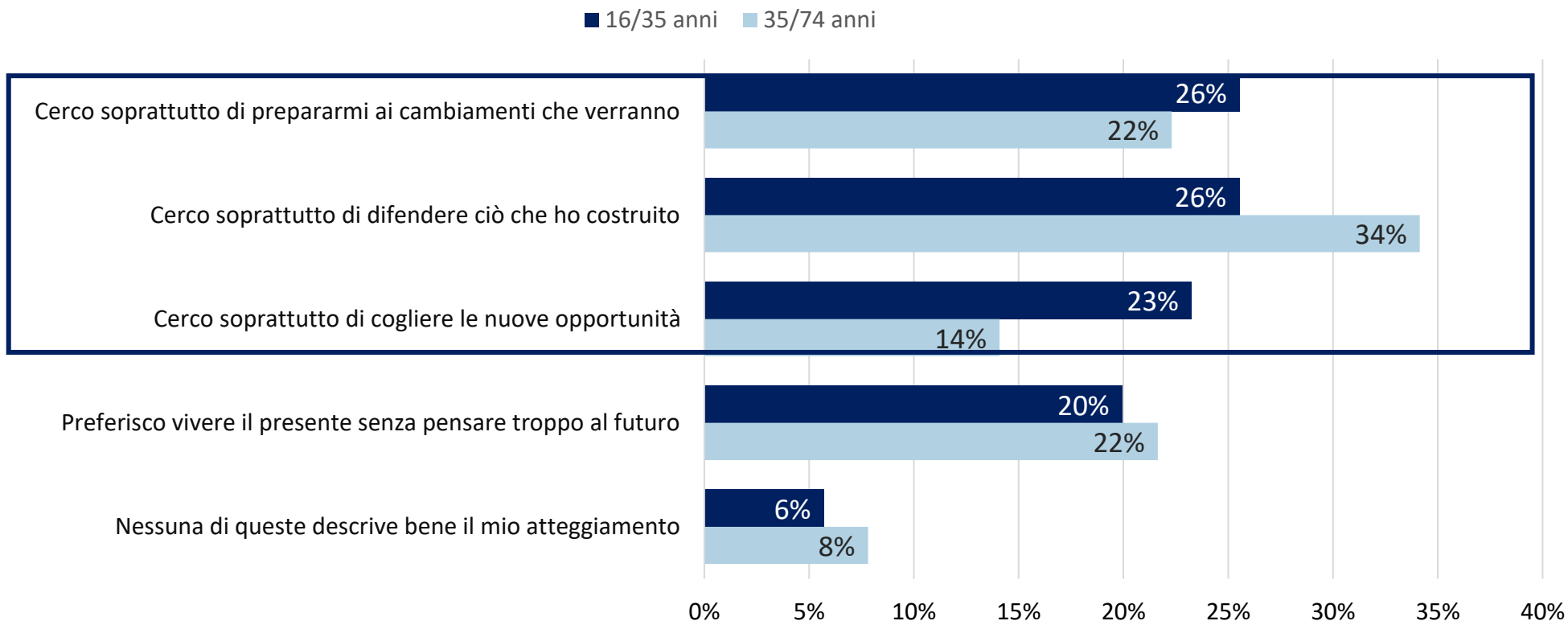
Verosimilmente, gli adulti stanno mettendo in discussione le strategie che ritenevano ormai consolidate sentono oggi una maggiore necessità di riadattarsi, coltivando curiosità e mantenendo apertura mentale

I GIOVANI NON HANNO UNA SOLA STRATEGIA: SI ADATTANO COMBINANDO PREPARAZIONE, DIFESA E RICERCA DI OPPORTUNITÀ

Base: totale campione

COME AFFRONTI IL FUTURO Giovani vs adulti

Secondo te, quale di queste affermazioni descrive meglio il modo in cui oggi affronti il futuro? (una sola risposta)



Fra i giovani non emerge una strategia dominante: il futuro viene affrontato combinando preparazione ai cambiamenti, tutela di ciò che si è costruito e ricerca di nuove opportunità. Gli adulti tendono invece a privilegiare soprattutto la difesa delle proprie posizioni.



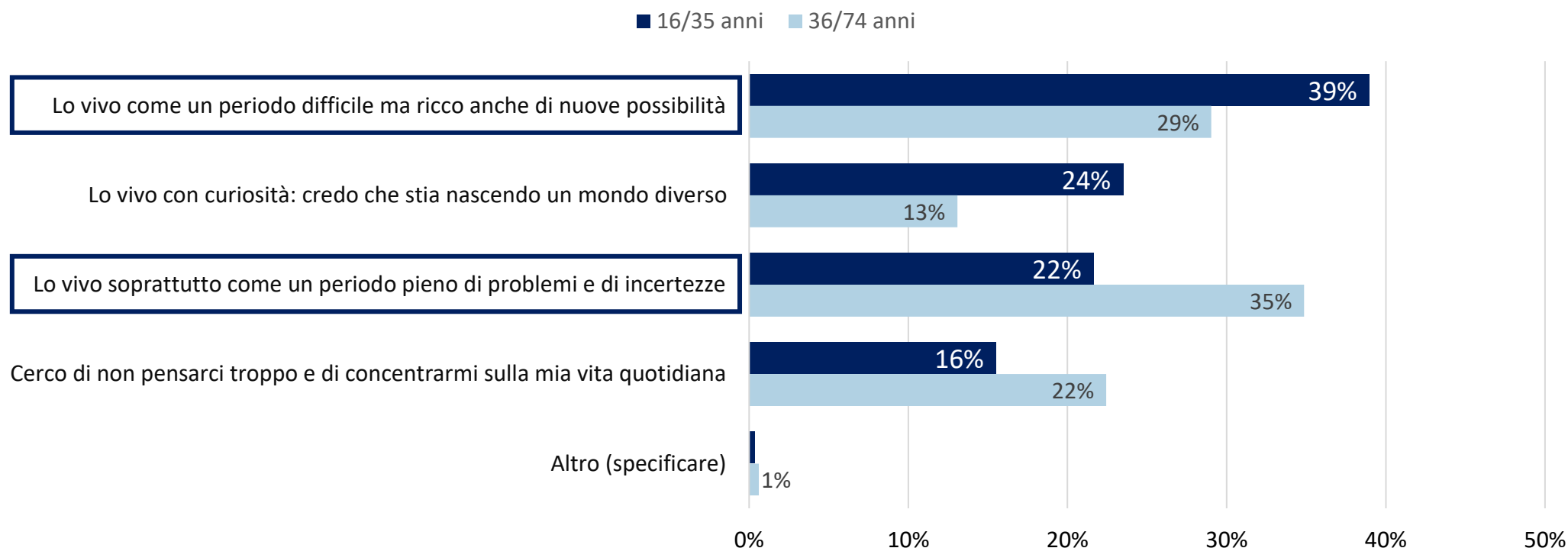
COME SI VIVE IL PERIODO ATTUALE

GIOVANI NON NEGANO LE DIFFICOLTÀ, MA CONTINUANO A VEDERE NEL CAMBIAMENTO NUOVE POSSIBILITÀ

IL MODO DI VIVERE IL PERIODO STORICO ATTUALE Giovani vs adulti

Base: totale campione

Pensando a tutto ciò di cui abbiamo parlato in questo questionario, quale di queste frasi descrive meglio il tuo modo di vivere questo periodo storico?



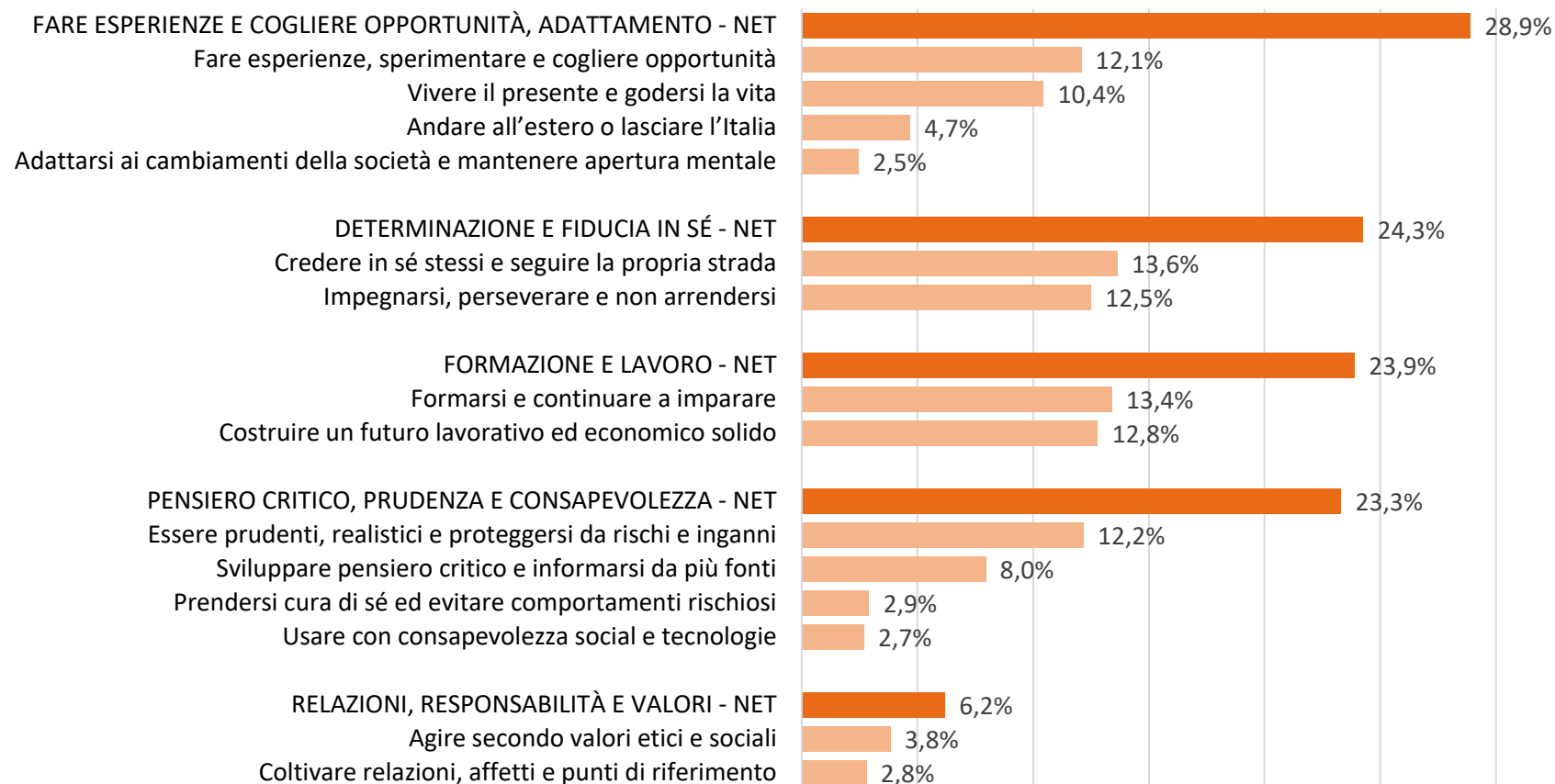
Pur riconoscendo le difficoltà del periodo storico, la maggioranza dei giovani interpreta il cambiamento come una fase che apre anche nuove possibilità. Tra gli adulti prevale invece una lettura più difensiva, centrata soprattutto su problemi e incertezze

DI FRONTE ALL'INCERTEZZA, I GIOVANI CONSIGLIANO DI METTERSI IN GIOCO

Base: giovani 16-35 anni

I CONSIGLI DEI GIOVANI PER I GIOVANI

«Se tu dovessi dare un consiglio a un ragazzo di 18 anni, che si affaccia oggi alla vita adulta, quale sarebbe?» (RISPOSTA APERTA)



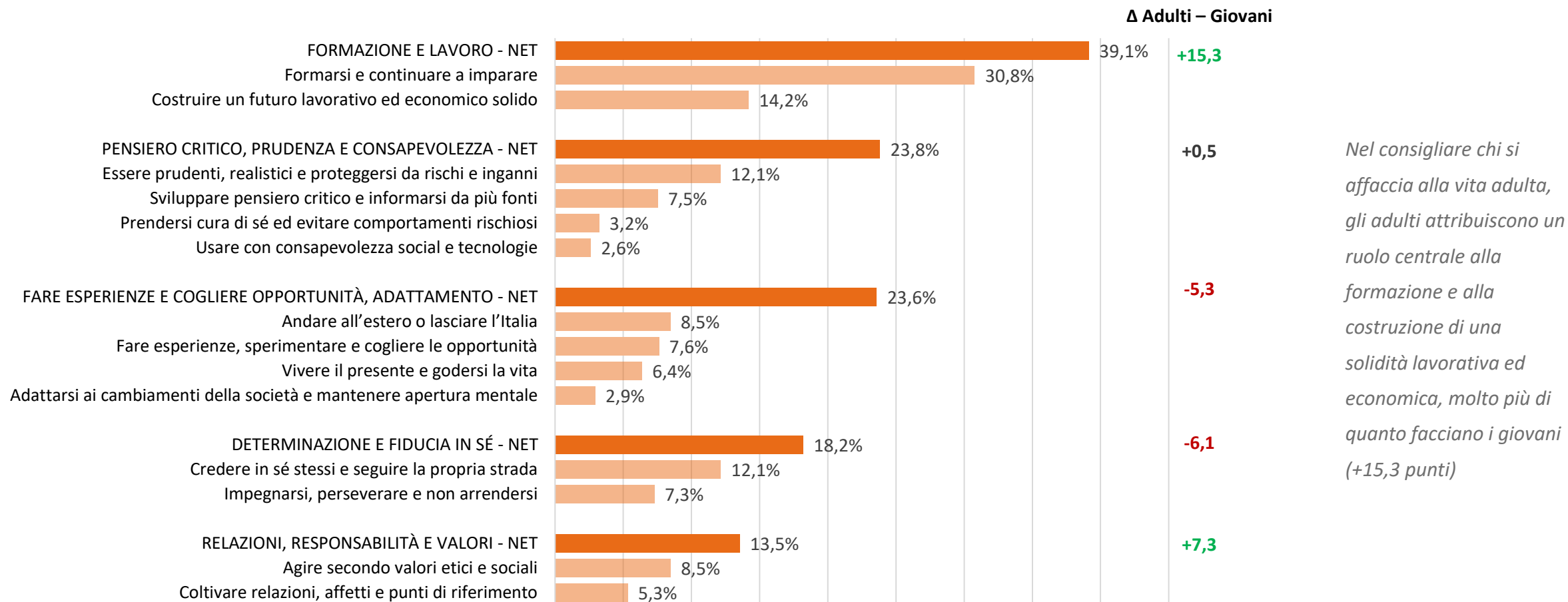
Resta molto frequente (23,3 %) il consiglio di mantenere pensiero critico e un atteggiamento di generale prudenza nell'affrontare il futuro

GLI ADULTI INVITANO A COSTRUIRE BASI SOLIDE PRIMA DI COGLIERE LE OPPORTUNITÀ

Base: adulti 36-74 anni

I CONSIGLI DEGLI ADULTI PER I GIOVANI

«Se tu dovessi dare un consiglio a un ragazzo di 18 anni, che si affaccia oggi alla vita adulta, quale sarebbe?» (RISPOSTA APERTA)



Nel consigliare chi si affaccia alla vita adulta, gli adulti attribuiscono un ruolo centrale alla formazione e alla costruzione di una solidità lavorativa ed economica, molto più di quanto facciano i giovani (+15,3 punti)

Nel consigliare un diciottenne, gli adulti attribuiscono un ruolo molto più centrale alla formazione e alla costruzione di una solida base economica e lavorativa. I giovani, invece, valorizzano maggiormente l'esperienza diretta, la fiducia in sé stessi e la capacità di cogliere le opportunità



PRINCIPALI EVIDENZE

VIVERE DENTRO IL CAMBIAMENTO (1/2)

- Il mondo viene percepito dai giovani come un luogo più incerto, instabile e difficile da interpretare rispetto al passato. Le parole spontanee con cui descrivono il presente richiamano soprattutto il caos, l'incertezza, la perdita di controllo e il peggioramento della situazione generale.
- La ricerca qualitativa conferma questa rappresentazione: il clima culturale è segnato dalla sensazione che gli equilibri economici, politici e sociali si stiano indebolendo e che sia sempre più difficile comprendere dove stia andando il mondo.
- Ma la ricerca mostra anche un secondo livello, meno evidente e forse più importante. Se il clima culturale è dominato dall'incertezza, il modo in cui **i giovani affrontano la propria vita è molto meno rinunciatario di quanto questa rappresentazione farebbe pensare**. La maggioranza ritiene che, anche in un mondo instabile, sia possibile costruire una vita soddisfacente, guardare al futuro con fiducia e continuare a vedere nel cambiamento non solo rischi ma anche opportunità.
- Ne emerge una distinzione fondamentale. I giovani esprimono un giudizio severo sul contesto storico, ma non trasferiscono automaticamente questo pessimismo sulla propria capacità di costruire il futuro. **È come se distinguessero sempre più chiaramente tra il mondo che li circonda e il modo in cui scelgono di stare dentro quel mondo.**
- Per questo motivo il cambiamento non viene più vissuto come una fase eccezionale destinata prima o poi a concludersi, ma come una **condizione permanente con cui imparare a convivere**. Le **qualità considerate più importanti** non riguardano soltanto la sicurezza economica, che continua a rappresentare una priorità, ma anche la **capacità di adattarsi ai cambiamenti e di mantenere equilibrio emotivo**.

VIVERE DENTRO IL CAMBIAMENTO (2/2)

- Analogamente, le strategie per affrontare il futuro si distribuiscono tra **preparazione, ricerca di nuove opportunità e difesa di ciò che si è costruito**, mentre gli adulti tendono maggiormente a privilegiare un atteggiamento difensivo.
- Anche i consigli che giovani e adulti rivolgono a chi si affaccia oggi alla vita adulta convergono su un messaggio costruttivo. I giovani invitano soprattutto a **fare esperienze, cogliere le opportunità, avere fiducia nelle proprie capacità e costruire una solida autonomia economica**. Gli adulti attribuiscono invece maggiore importanza alla formazione, alla prudenza e alla costruzione di basi solide. Due prospettive diverse ma complementari, accomunate dall'idea che il futuro non possa essere semplicemente atteso, ma debba essere costruito.
- In definitiva, questo capitolo restituisce l'immagine di **una generazione che non nega le difficoltà del presente, ma che non appare neppure rassegnata**. I giovani sembrano aver interiorizzato che l'incertezza rappresenta ormai una caratteristica strutturale del loro tempo e, **più che inseguire il ritorno a un mondo stabile, cercano di sviluppare le risorse necessarie per vivere e progettare dentro il cambiamento**.
- Non siamo davanti a giovani che pensano che il mondo andrà meglio. **Siamo davanti a giovani che sembrano avere meno bisogno che il mondo vada meglio per immaginare che possa andare bene la propria vita**. Questa, probabilmente, è la vera novità culturale che emerge dall'Osservatorio 2026.



CONCLUSIONI

Cos'è cambiato nel 2026

COSA E' CAMBIATO NEL 2026?

- Un *Osservatorio* serve soprattutto a cogliere i cambiamenti mentre stanno avvenendo.
- Alcuni sono evidenti e già al centro del dibattito pubblico. Altri crescono più silenziosamente e continuano a essere interpretati attraverso categorie che appartengono a una fase precedente.
- È forse questo il risultato più interessante di *Generationship 2026*. Su alcuni aspetti importanti della vita dei giovani – e, progressivamente, della società italiana – **il cambiamento sembra essere andato più avanti della rappresentazione che ne abbiamo.**
- Non emerge una generazione semplicemente più individualista, più fragile, più disimpegnata o meno disponibile ad assumersi responsabilità. E neppure una generazione definibile soltanto attraverso precarietà e difficoltà economiche.
- Il quadro è più complesso. E in alcuni casi sorprendente.

PRIMA COSTRUIRE SE STESSI, POI COSTRUIRE IL RESTO

- Da anni osserviamo lo spostamento delle priorità verso la persona: formazione, lavoro, autonomia economica, salute e benessere acquistano centralità, mentre matrimonio, figli e altri impegni di lungo periodo vengono rinviati.
- Nel 2026 questa tendenza sembra assumere una connotazione ancora più precisa: **prima di progettare la famiglia, bisogna mettere in sicurezza se stessi**.
- Non necessariamente individualismo, dunque. Studiare, costruire competenze, avere un lavoro sostenibile, risparmiare, prendersi cura della propria salute fisica e psicologica sono modi per dotarsi delle risorse necessarie a vivere in un ambiente percepito come instabile.
- In questo quadro assume un significato particolare la crescita della salute e del benessere tra le priorità. **Stare bene** diventa progressivamente un **criterio attraverso cui valutare la qualità della propria vita**: entra nel rapporto con il lavoro, nella difesa del tempo personale, nella richiesta di rispetto, nella selezione delle relazioni.
- Rispetto a una cultura nella quale sacrificio e adempimento dei propri doveri potevano essere considerati parte inevitabile della vita adulta, le nuove generazioni sembrano **meno disponibili ad accettare sofferenze evitabili in nome di ruoli e aspettative sociali**.

LA DENATALITÀ NON SI SPIEGA PIÙ SOLTANTO CON L'ECONOMIA (1/2)

- Precarietà, redditi bassi, difficoltà abitative, ingresso tardivo nel lavoro, rigidità degli orari e penalizzazione professionale della maternità rimangono ostacoli fondamentali alla formazione delle famiglie.
- *Generationship 2026* mostra però con maggiore chiarezza una **seconda famiglia di ostacoli, di natura culturale e relazionale**.
- È diventato **più difficile costruire e mantenere una relazione stabile**. Sono cresciute le aspettative nei confronti della coppia e la **disponibilità ad abbandonare rapporti insoddisfacenti**. L'abbondanza relazionale prodotta anche dal **digitale moltiplica le possibilità di incontro**, ma può aumentare la **percezione dell'esistenza di alternative**. E soprattutto matrimonio e genitorialità sono diventati scelte, non più passaggi obbligati della vita adulta.
- Questo non significa che la famiglia abbia perso attrattività. Al contrario: **la coppia resiste e il desiderio di figli rimane diffuso**. Nel 2026 emergono persino segnali di ripresa della progettualità genitoriale.
- Il cambiamento riguarda le condizioni alle quali si è disposti a realizzarla.
- Prima di avere un figlio si vuole una relazione sufficientemente solida, una condizione personale sostenibile e la convinzione di compiere una scelta autenticamente desiderata. **Il benessere della coppia diventa una preconditione della genitorialità**.

LA DENATALITÀ NON SI SPIEGA PIÙ SOLTANTO CON L'ECONOMIA (2/2)

- E qui emerge uno dei risultati più rilevanti dell'*Osservatorio*: **il rinvio non è neutrale**.
- **Tra chi arriva oltre i 35 anni senza figli, il progetto genitoriale tende a ridursi** fortemente. Rimandare una scelta per molti anni non significa necessariamente compierla più tardi: nel frattempo possono cambiare condizioni, priorità e desideri.
- Per le politiche sulla natalità è un'indicazione importante. **Rimuovere gli ostacoli economici** resta necessario, ma **potrebbe non essere sufficiente** se le condizioni per costruire il progetto familiare arrivano troppo tardi.

LA COPPIA NON È FINITA. STA NASCENDO UNA NUOVA ETICA DELL'AMORE

- Anche sulle relazioni sentimentali alcuni luoghi comuni sembrano richiedere una revisione.
- La moltiplicazione delle possibilità di incontro, le app di dating, la maggiore fragilità dei rapporti e la crescita delle separazioni potrebbero suggerire un progressivo declino della coppia.
- I risultati non vanno in questa direzione.
- **La coppia continua a essere fortemente desiderata. Quello che cambia è ciò che si considera una relazione accettabile:**
 - meglio soli che dentro un rapporto insoddisfacente
 - nessuna relazione dovrebbe impedire l'autorealizzazione
 - bisogna mantenere spazi di autonomia
 - i compromessi hanno un limite
 - una relazione che produce prevalentemente sofferenza può e deve essere interrotta.
- **Non è la fine dell'amore. Potrebbe essere una nuova etica dell'amore, più esigente e selettiva: la relazione deve aggiungere valore alla vita di entrambi e non può più giustificarsi soltanto attraverso la propria durata.**
- **È anche una trasformazione ambivalente. Più alte sono le aspettative, più difficile può diventare costruire relazioni che resistano alle difficoltà.** La stessa cultura che protegge maggiormente gli individui dalle relazioni infelici può contribuire alla maggiore fragilità delle coppie

SI CAMBIA LAVORO ANCHE QUANDO SI STA BENE (1/2)

- Il lavoro presenta uno dei paradossi più interessanti del 2026.
- Da alcuni anni **migliora progressivamente la soddisfazione dei giovani per il proprio lavoro**. Eppure la **mobilità rimane elevata** e una **quota molto ampia continua a guardarsi intorno**.
- Questo mette in discussione un'equazione sulla quale si sono fondate a lungo le politiche di retention delle imprese: insoddisfazione → ricerca → cambio di lavoro.
- Oggi si può essere soddisfatti e contemporaneamente disponibili a cambiare.
- La **mobilità** sembra diventare una **componente ordinaria della costruzione del percorso professionale**:
 - ricerca di una retribuzione migliore
 - maggiori opportunità
 - un lavoro più interessante
 - più esperienza, più valore professionale
 - maggiore compatibilità con la propria vita
 - meno stress, più tempo
- Non significa che le condizioni materiali abbiano perso importanza. Al contrario: **il 42% considera il proprio lavoro insostenibile o non pienamente sostenibile** e le ragioni economiche rimangono centrali.
- Ma precarietà e povertà non bastano più, da sole, a spiegare i comportamenti dei giovani sul mercato del lavoro.

SI CAMBIA LAVORO ANCHE QUANDO SI STA BENE (2/2)

- C'è inoltre un segnale che merita attenzione: la **propensione a emigrare diminuisce da quattro anni**.
- Nel 2025 l'Istat ha registrato un forte calo dell'emigrazione giovanile: se il consolidamento di questo andamento verrà confermato nel 2026, anche la rappresentazione di una generazione inevitabilmente destinata alla "fuga" dovrà essere aggiornata.
- E sono ancora una volta le **giovani donne a mostrare una particolare propensione alla discontinuità**: più mobili sul lavoro, pur disponendo apparentemente di minori opportunità, più orientate all'autonomia nelle priorità di vita e, come vedremo, politicamente più progressiste.

I GIOVANI STANNO TORNANDO ALLA POLITICA

- Forse nessun luogo comune viene messo in discussione con altrettanta nettezza.
- Per anni i giovani sono stati raccontati come una generazione post-politica. I dati dell'*Osservatorio* indicano che quella stagione potrebbe essere in via di esaurimento.
- Dal 2022 **cresce l'interesse per la politica e diminuisce fortemente l'area dell'estraneità**. Ma soprattutto tornano ad avere significato le categorie attraverso cui tradizionalmente si interpreta il conflitto politico: la quota di giovani che considera **ancora valida la distinzione destra-sinistra** è passata dal 32% a circa due terzi. Parallelamente **aumenta fortemente la capacità di auto-collocarsi**.
- La politica torna perché torna a rappresentare alternative.
- **Non significa però riconciliazione con il sistema politico. La fiducia rimane bassa e selettiva.**
- Anche la fiducia nella democrazia è meno robusta tra i giovani che tra gli adulti, mentre resta largamente maggioritaria l'adesione ai valori che la democrazia rappresenta: libertà, progresso, benessere, pace.
- La formula che meglio descrive il cambiamento potrebbe essere:
la politica recupera rilevanza prima di recuperare credibilità.
- E dentro questa ripolitizzazione emerge una **frattura di genere importante**: le **giovani donne** sono significativamente **più orientate verso l'area progressista** degli uomini, tra i quali destra e sinistra risultano sostanzialmente in equilibrio

ANCORA EUROPEI MA SEMPRE MENO ATLANTISTI

- Anche il rapporto con l'Europa presenta una trasformazione che merita attenzione.
- L'Europa continua a essere associata dai giovani al futuro e al progresso. Ma nel 2026 aumenta l'insoddisfazione per le divisioni, la competizione fra Stati e l'incapacità di agire unitariamente.
- La domanda dei giovani non sembra concentrarsi necessariamente sulla formula istituzionale dell'Europa futura. Chiedono soprattutto un'Europa capace di funzionare: più efficace, più autorevole, più capace di cooperare e difendere autonomamente i propri interessi.
- Ed è proprio sull'autonomia che emerge probabilmente la frattura geopolitica più significativa.
- Europa e Stati Uniti non appartengono più automaticamente allo stesso “noi”.
- Quando si chiede come dovrebbe comportarsi l'Europa nel confronto fra Stati Uniti e Cina, emerge una forte richiesta di decidere in autonomia, sulla base dei propri interessi e valori. Non possiamo dedurre quale sarebbe l'atteggiamento degli italiani davanti a un eventuale conflitto militare. Possiamo però già registrare qualcosa di molto importante: l'allineamento con gli Stati Uniti non viene più dato per scontato.
- Per generazioni cresciute in un'Italia nella quale europeismo e atlantismo erano largamente sovrapposti, è una trasformazione culturale profonda. L'Europa continua a essere “noi”; l'America, sempre meno.

ANCHE IL NUCLEARE ESCE DAL PASSATO

- Un altro cambiamento significativo riguarda una questione che per quasi quarant'anni è rimasta legata alla memoria di Chernobyl.
- Per le generazioni che vissero direttamente il 1986, il nucleare entrò nella vita quotidiana attraverso la **paura della contaminazione e della catastrofe**.
- Le generazioni successive non condividono quella memoria biografica.
- Questo non elimina la percezione del rischio, ma cambia il contesto nel quale il nucleare viene giudicato. **Sempre più viene confrontato con altre fonti** all'interno di un problema contemporaneo: **come garantire energia sicura, sostenibile, disponibile e accessibile**.
- **Una questione** che sembrava culturalmente chiusa **torna quindi a essere discutibile**. Non necessariamente perché siano scomparsi i timori, ma perché sono cambiati i problemi rispetto ai quali si valuta la soluzione.

PESSIMISTI SUL MONDO, FIDUCIOSI NELLA PROPRIA VITA

- Infine c'è un risultato che attraversa l'intero *Osservatorio* e aiuta forse a comprendere molti degli altri.
- I giovani non sembrano sottovalutare la difficoltà del presente. Vedono un mercato del lavoro problematico, relazioni più fragili, istituzioni poco affidabili, guerre, crisi ambientali e un ordine internazionale più instabile.
- Eppure **la percezione negativa del sistema** convive ripetutamente con una **valutazione più positiva della propria condizione e delle proprie possibilità**.
 - Il mercato del lavoro peggiora, il mio lavoro migliora.
 - Il mondo diventa più incerto, ma posso costruire il mio futuro.
 - Le relazioni sono più fragili, ma continuo a desiderare una buona relazione.
 - La politica non merita ancora fiducia, ma torna a essere importante.
- Non sembra dunque prevalere l'attesa che il mondo torni stabile. I **giovani cercano piuttosto di dotarsi delle risorse per vivere dentro l'instabilità**.
- Formazione, salute, autonomia economica, capacità di cambiare, possibilità di interrompere una relazione che non funziona, disponibilità a rivedere le proprie scelte diventano strumenti attraverso cui aumentare il controllo sulla propria biografia.

UN PAESE CAMBIATO PIÙ DI QUANTO SI RACCONTA

- **Molte rappresentazioni ancora presenti nel dibattito pubblico sembrano descrivere sempre meno bene ciò che sta accadendo.**
 - I giovani non sono semplicemente individualisti: investono su se stessi prima di assumere impegni che vogliono essere in grado di sostenere.
 - Non hanno smesso di desiderare famiglia e figli: sono cambiate le condizioni alle quali sono disposti a costruirli.
 - Non cambiano lavoro soltanto perché stanno male: la mobilità è diventata parte del modo di costruire una carriera.
 - Non hanno abbandonato la coppia: hanno alzato la soglia di ciò che considerano una relazione accettabile.
 - Non sono più apolitici: stanno tornando a distinguere, collocarsi e prendere posizione.
 - Non stanno abbandonando l'Europa: le chiedono di essere più capace di agire e più autonoma.
 - E non considerano più necessariamente l'America parte dello stesso campo di appartenenza.
- **Sono cambiamenti diversi, che sarebbe artificioso ricondurre tutti a un'unica causa. Ma indicano una trasformazione comune nel rapporto con le scelte e con le appartenenze.**
- **Ciò che un tempo veniva ricevuto come parte di un percorso prestabilito oggi deve essere scelto, valutato e continuamente legittimato.**
- **Il lavoro, la coppia, la famiglia, la politica, l'Europa: nulla scompare, ma nulla può più essere dato per scontato.**
- **Forse è questa la fotografia più fedele del 2026: non una generazione che rinuncia ai progetti, ma una generazione che pretende di poterli scegliere.**